

La letteratura grigia: politica e pratica 3° Convegno nazionale

Istituto Superiore di Sanità Roma, 25-26 novembre 1999

ATTI

a cura di V. Alberani e P. De Castro

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

La letteratura grigia: politica e pratica 3° Convegno nazionale

Istituto Superiore di Sanità Roma, 25-26 novembre 1999

ATTI

a cura di Vilma Alberani e Paola De Castro

Servizio per le Attività Editoriali

Roma 2000 Istituto Superiore di Sanità

La letteratura grigia: politica e pratica. 3° Convegno nazionale. Istituto Superiore di Sanità. Roma, 25-26 novembre 1999.

Atti a cura di Vilma Alberani e Paola De Castro 2000, ii, 167 p. ISTISAN Congressi 67

I contributi presentati al Convegno, articolato in tre sessioni e una tavola rotonda, hanno avuto l'obiettivo di offrire un quadro generale di riferimento per la letteratura grigia (LG). In particolare, sono state presentate considerazioni sulle caratteristiche, vecchie e nuove, di tale letteratura in relazione al fenomeno Internet; si è tentato di offrire nuove definizioni per la LG; sono state effettuate valutazioni qualitative e quantitative della LG attualmente accessibile in Internet; è stato delineato e discusso il profilo dei maggiori produttori di LG a livello nazionale e internazionale e degli utenti che utilizzano tale tipo di documenti; sono state inoltre evidenziate le problematiche relative all'accesso della LG tentando di individuare possibili modelli organizzativi.

Parole chiave: Letteratura grigia, Rapporti tecnici, Recupero dell'informazione

Istituto Superiore di Sanità

Grey literature: policy and practice. 3rd National conference. Istituto Superiore di Sanità. Rome, November 25-26, 1999.

Proceedings edited by Vilma Alberani and Paola De Castro 2000, ii, 167 p. ISTISAN Congressi 67 (in Italian)

The Conference, organised in three sessions and one round table, had the objective to present a general reference picture for grey literature (GL). In particular, the following main topics were discussed: old and new characteristics of this literature in relation to the Internet phenomenon; possible new definitions for GL; qualitative and quantitative evaluations of Internet available GL; issues related to the major producers and users of GL at national and international levels; document availability and possible organisational models.

Key words: Grey literature, Information retrieval, Technical reports

Comitato organizzatore

V. Alberani Istituto superiore di sanità, Roma P. De Castro Istituto superiore di sanità, Roma

G. Lazzari Camera dei deputati, Roma

G. Merola Istituto centrale per il catalogo unico, Roma

A. Sardelli Biblioteca nazionale centrale, Firenze

La redazione di questo rapporto è stata curata da Giovanna Morini. Si ringrazia la Dr. Lorenza Scotti per la collaborazione all'organizzazione del Convegno.

INDICE

Presentazione	p.	1
Sessione I (coordinatore: Z. Pistelli)	»	3
La letteratura grigia da York a Internet V. Alberani, P. De Castro	»	5
Il fascino discreto della letteratura grigia: ridefinizione e ambiti di applicazione A. Sardelli	, »	15
La letteratura grigia e i problemi di misurazione e valutazione G. Solimine	»	21
La letteratura grigia: tendenze a livello internazionale D. Luzi	»	26
La terminologia controllata per la letteratura grigia: problematiche aperte in ambito biomedico e socio-sanitario P. Capitani	»	41
Terminologia controllata per la letteratura grigia G. Cognetti	" »	48
Una soggettazione automatica di letteratura grigia con algoritmi di rete neurale artificiale. Due esperimenti: ICAS e ILC C. Lanza, G. Pardelli		52
Sessione II	»	32
(coordinatore: E. Poltronieri)	»	57
Letteratura grigia e standard catalografici C. Magliano	»	59

Il gruppo di studio sulla letteratura grigia operante a Torino: attività e progetti M. Ravasenga	p.	67
La catalogazione delle tesi: problematiche e ipotesi per una standardizzazione nelle università italiane A. Zanon	»	78
Letteratura grigia e fondi di interesse locale: risultati di un'indagine sulle biblioteche toscane A. Galluzzi	»	84
Raccolta e gestione della letteratura grigia in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro: primi risultati del progetto ISPESL-CNR A. Aceti, M. Castriotta, R. Di Cesare, D. Luzi, P. Melis	»	90
Le informazioni ai pazienti: una base di dati delle risorse informative esistenti in Italia 1. Truccolo, G. Cognetti, M.A. Annunziata, B. Piani	»	98
Libri per ragazzi e letteratura grigia R. Pontegobbi, D. Bartolini	»	104
La letteratura grigia nella base di dati CISDOC: un trend in ascesa M. Castriotta, F. Grosso	»	109
Sessione III (coordinatore: G. Lazzari)	»	115
Problematiche della letteratura grigia di fonte amministrativa G. D'Auria	»	117
La banca dati LEGO della Camera dei deputati G. Pietropaoli	»	125
Problemi e prospettive per un archivio elettronico delle tesi italiane Z. Pistelli	»	132
Accesso alla letteratura grigia dell'Istituto superiore di sanità R. Ferrara	»	141
L'apparato di indicizzazione nei sistemi SIGLE e NTIS: interdisciplinarità o specializzazione? A.M. Campanile, A. Fazio	»	148
Il Catalogo unico di SBN: una infrastruttura per i servizi in rete C. Parmeggiani	»	162

A Leonardo Toti,
collega per tanti anni e da sempre amico,
per l'entusiastico incitamento
ad organizzare il terzo convegno sulla letteratura grigia,
al quale purtroppo non ha potuto partecipare

Presentazione

Gli atti di questo convegno, il terzo svoltosi sulla letteratura grigia (LG) presso l'Istituto superiore di sanità, rappresentano una testimonianza importante dell'evoluzione di questo tipo di materiale nel tempo. L'obiettivo dell'incontro, come i precedenti, è stato quello di fare il punto di ciò che è stato realizzato o è in corso di realizzazione ai fini della gestione, del trattamento e dell'accesso al genere di letteratura che, oltre venti anni fa, è stata definita grigia.

Gli interventi presentati nei primi due convegni, nel 1992 e nel 1996 (i cui atti sono stati pubblicati in questa stessa serie (*ISTISAN Congressi*, n. 29 e n. 48), hanno riguardato principalmente le iniziative in corso e i progetti di sviluppo e di potenziamento dei sistemi informativi relativi alla LG.

Questo convegno non si è discostato molto dai precedenti in quanto sono state presentate esperienze di trattamento e gestione, anche informatica, di sistemi dedicati alla LG, oggi a regime e, nei precedenti convegni in fase di progetto, iniziale o avanzato. Se da un lato, dunque, possiamo tracciare una linea di continuità con i precedenti convegni, dall'altro desideriamo sottolineare il cambiamento generato dall'impatto delle nuove tecnologie telematiche che hanno fornito strumenti idonei a facilitare e rafforzare le collaborazioni in atto e a permettere di realizzare più facilmente la condivisione delle risorse.

Questo convegno, inoltre, a differenza dei precedenti ha avuto un sottotitolo molto significativo: Politica e pratica. Si è inteso, infatti, discutere e riflettere su quale politica sia stata seguita a livello nazionale, che abbia potuto o possa influenzare il futuro gestionale, l'accesso e la disponibilità di documenti di LG. Alla politica si contrappongono le soluzioni pratiche e individuali dei singoli enti che, il più delle volte, soprattutto a livello settoriale, offrono una valida e certamente più immediata soluzione ai problemi evidenziati per il trattamento e la gestione della LG. La pratica dimostra ancora una volta la vivacità d'intervento dei bibliotecari e documentalisti, che affrontano problemi di portata sì limitata ma cercano di risolverli, formulando prospettive e ipotesi sulle quali sicuramente lavoreranno e lavorano con impegno e dedizione.

Non dobbiamo, infine, dimenticare l'attività svolta a livello nazionale dal gruppo di studio sulla LG dell'Associazione italiana biblioteche, che ha il merito di aver sensibilizzato non soltanto i professionisti dell'informazione ma anche gli enti produttori di tale letteratura che può assumere le varie tonalità del grigio (dal più chiaro al più scuro), ma sulla cui importanza vi è il più ampio consenso.

Al termine del Convegno è svolta una Tavola rotonda, coordinata da Paola Geretto, anch'essa dal titolo molto significativo: Quale politica a livello nazionale? Al dibattito hanno partecipato i rappresentanti delle principali istituzioni che in Italia si occupano di LG: Livia Borghetti e Ida Fontana, rispettivamente per le Biblioteche nazionali centrali di Roma e di Firenze, Emilia Lamaro per la Biblioteca della Camera dei deputati, Vincenzo Casolino per la Biblioteca centrale del CNR, Claudia Parmeggiani per l'Istituto centrale per il catalogo unico e per le informazioni bibliografiche, e Vilma Alberani per l'Istituto superiore di sanità. Non è stato possibile includere in questi Atti la discussione emersa nella Tavola rotonda che ha, comunque, evidenziato se non le soluzioni (sempre difficili da trovare, in particolare, nel nostro paese), almeno gli orientamenti in atto al fine di evitare inutili duplicazioni, inutili lavori e inutili percorsi.

Sessione 1

coordinatore: Zanetta Pistelli

LA LETTERATURA GRIGIA DA YORK A INTERNET

Vilma Alberani, Paola De Castro Servizio per le attività editoriali, Istituto superiore di sanità, Roma

Riassunto. - Sono ripercorse le tappe evolutive che hanno segnato lo sviluppo del concetto di letteratura grigia, a partire dal Seminario svoltosi a York (1978) ai nostri giorni. In particolare, si riflette sulle raccomandazioni scaturite dal Seminario di York e ci si domanda se tali raccomandazioni possano ancora avere un valore nell'era di Internet. Le tipologie "classiche" di letteratura grigia (preprints, rapporti tecnici, tesi, atti di congressi, traduzioni, glossari, documentazione tecnica pubblicitaria) sono oggi tutte presenti in Internet, ma accanto ad esse se ne aggiungono di nuove (newsgroups, giornali elettronici, FAQ, e-prints, ecc.). Sono forniti alcuni esempi di documentazione presente in Internet, che è sicuramente da considerarsi "grigia" in quanto "non diffusa attraverso i normali canali del commercio librario" e non sempre facilmente rintracciabile da parte dei non addetti ai lavori. Gli esempi dati offrono numerosi spunti di riflessione relativamente alla: accessibilità dei documenti, sicurezza e credibilità dei dati, appropriazione illecita del materiale disponibile in Internet, ecc.

Summary (Grey literature from York to Internet). - The major steps characterising the evolution of the concept of grey literature (GL) from the York seminar (1978) to nowadays are pointed out. The recommendations drawn up at the workshop are analysed to argue whether they are still valid in the Internet age. The typical documents of GL (preprints, technical reports, theses, conference proceedings, translations, glossary, advertising technical documents) are present in the Web, where also new types of GL may be added (newsgroups, e-journals, FAQ, e-prints, etc.). Some examples are given of documents retrieved in the Internet which are to be considered "grey" since they are "not spread through the common book-selling channels" and it is not always easy to retrieve them by those who are not directly involved in them. The examples provide many suggestions to reflect on: document availability, data security and reliability, illegal use of the material available in the Internet, etc.

Il Seminario di York

Nella riflessione che questo Congresso ci consente di fare sulle tappe evolutive della letteratura grigia (LG) sembra inevitabile partire dal Seminario svoltosi a York (UK) nel 1978 che segnò il debutto di tale genere di letteratura a livello europeo. Più di venti anni fa, infatti, il 13 e 14 dicembre 1978, la Divisione generale per l'informazione scientifico-tecnica e la gestione dell'informazione della Commissione delle Comunità europee (ora Unione europea), organizzava, a York, insieme con la British Library Lending Division - BLLD (ora Bibliographic Services & Document Supply) un seminario sulla letteratura grigia (LG).

Sono trascorsi oltre 20 anni, sono cambiate molte cose, in particolare nel settore tecnologico e telematico, ed è quindi logico soffermarsi un momento per fare le dovute riflessioni e considerazioni su questo genere di letteratura e su quanto è stato fatto in quest'arco di tempo.

Cerchiamo, prima di tutto, di ripercorrere a grandi linee lo sviluppo dei punti messi in discussione in quel seminario che vedeva riuniti 30 partecipanti, provenienti dagli Stati membri della Comunità europea, e che rappresentavano i punti di vista dei produttori, degli utilizzatori e degli intermediari (bibliotecari e documentalisti). Riflettiamo sulle raccomandazioni che sono scaturite dal seminario (1).

L'iniziativa del Seminario è stata promossa da due organismi molto diversi tra loro: uno a livello politico (CEE) e l'altro a livello nazionale (British Library). La Comunità europea era interessata a migliorare l'accesso e la circolazione, nell'ambito degli Stati membri, delle informazioni contenute nei materiali di LG nel momento in cui, a livello internazionale, si stavano dibattendo programmi quali il "Controllo bibliografico universale" (CBU) e la "Disponibilità universale delle pubblicazioni" (DUP).

L'obiettivo del Seminario era di formulare raccomandazioni di carattere informale che permettessero, tuttavia, alla Commissione della CEE di avviare iniziative concrete per raggiungere un consenso a livello comunitario. La BLLD, in qualità di biblioteca nazionale di prestito, era l'unica a disporre, a livello europeo, di un fondo di LG notevole ed era anche interessata ad avere una raccolta, la più completa possibile, di detto materiale. Le raccomandazioni che vennero prodotte in seguito alle discussioni emerse dal seminario rappresentano le pietre miliari per la letteratura grigia che ancora oggi offrono buoni spunti di riflessione sull'argomento.

Le raccomandazioni di York e le loro applicazioni

Definizione di LG. - Nel 1978, molti dei partecipanti al seminario in questione non avevano mai sentito parlare di letteratura grigia, termine che, fino a quel momento, sembrerebbe essere stato utilizzato soltanto in tedesco.

Nonostante vari tentativi di pervenire ad una formulazione più esatta, rimane ancora valida la definizione data a York per questo tipo di letteratura, accompagnata da alcuni esempi: si tratta di "letteratura non convenzionale, non diffusa tramite i normali canali commerciali". A distanza di anni, è ancora difficile delimitare con precisione la portata e i limiti di questo tipo di materiale e si continua a definire letteratura grigia o non convenzionale quel materiale che non è diffuso attraverso i normali canali commerciali, che non è facile da reperire, che non è sempre disponibile, ecc. Una definizione, quindi, formulata in termini negativi che permette di individuare tutti i documenti che non rientrano nelle tradizionali categorie delle monografie e delle pubblicazioni in serie.

Sono le caratteristiche di questo tipo di materiale che rendono la sua tradizionale definizione ancora attuale: la natura specializzata dei documenti che comporta un numero limitato di lettori, per cui la tiratura (se a stampa) è limitata in quanto la diffusione (anche se il mezzo di trasmissione può essere diverso da quello tradizionale) è rivolta sempre a gruppi di specialisti ed è quindi sicuramente contenuta.

Presentazione dei documenti. - Questo genere di letteratura, in particolare nei settori a forte sviluppo, acquista un significato soltanto se è diffusa celermente e senza formalità ai gruppi interessati a riceverla a discapito, ovviamente, delle più elementari norme redazionali e bibliografiche. I partecipanti al seminario, nonostante la convinzione che non si potesse imporre l'obbligo di attenersi a regole precise per la presentazione dei testi, chiedevano alla Commissione di eseguire o commissionare uno studio al fine di verificare metodi, norme e direttive esistenti con l'obiettivo di formulare ed emanare requisiti minimi per una buona presentazione e una discreta leggibilità di questa documentazione nonché per una corretta informazione bibliografica.

Il Primary Communication Research Centre della Leicester University (UK), incaricato dello studio, produsse, nel 1981, un documento (2) che dava la situazione del momento presso diversi produttori e intermediari proponendo due elenchi: il primo relativo alle informazioni bibliografiche che devono essere presenti nei documenti di LG, il secondo relativo alle informazioni aggiuntive essenziali per documenti specifici. E' necessario, tuttavia, ricordare che esistono, su questo argomento, numerose norme ISO delle quali alcune sono state elaborate o rielaborate dopo il seminario di York. A titolo esemplificativo ricordiamo che:

- la norma ISO 5966 per la presentazione di rapporti scientifici e tecnici, era, nel 1978, allo stadio di DIS (draft international standard) ed è stata pubblicata nel 1982;
- la norma ISO 7144 per la presentazione di tesi e documenti similari è stata pubblicata nel 1986 (benché fossero apparse già nel 1976 le linee guida per la preparazione e presentazione di dissertazioni, che sono servite di base per l'elaborazione di tale norma);
- la norma ISO 2384 relativa alla presentazione delle traduzioni applicabile alla traduzione completa, parziale o abbreviata, di qualsiasi tipo di documento è stata pubblicata nel 1977, poco prima del seminario di York.

Numerazione e codici unici. - La raccomandazione di York dice esplicitamente: "Non v'è dubbio alcuno sulla necessità di identificare i documenti di letteratura "grigia" o "non convenzionale" con numeri o codici unici". L'uso di codici, a base numerica o alfabetica o espressi tramite simboli, permette di identificare concetti, oggetti, ecc., concentrando il contenuto informativo in pochi numeri o lettere o simboli, che costituiscono un linguaggio di individuazione. I bibliotecari e i documentalisti conoscono bene questi sistemi di notazioni che sono stati introdotti in biblioteca diversi secoli fa. L'introduzione dell'elaboratore elettronico nel trattamento dell'informazione ha inevitabilmente portato ad uno sviluppo dei sistemi di codificazione, al fine di raggiungere una comprensione univoca e coerente del dato informativo grazie all'adozione di codici, concordati a livello internazionale.

A York si discusse sulla necessità di facilitare l'individuazione dei documenti con l'introduzione di un sistema di numerazione analogo agli ISBN per il materiale librario e agli ISSN per il materiale periodico, con l'obiettivo di evitare la proliferazione dei numeri e dei codici che apparivano in molti documenti.

Con la realizzazione del sistema SIGLE sono state emanate una serie di regole alle quali attenersi per la standardizzazione dei dati da immettere nel sistema stesso, che ha inevitabilmente influenzato la presentazione di questa documentazione. Fra queste regole, la descrizione del tipo di registrazione e del relativo livello bibliografico ha introdotto i codici ISBN e ISSN che, se appaiono sui documenti, sono accettati dal sistema.

L'elaborazione dello standard ISO 10444 "International standard technical report number (ISRN)", pubblicato nel 1994, anche se basato sulla norma ANSI Z 39.23-1983 (prima edizione: 1974), può essere considerato uno sviluppo di quanto deciso a York.

Creazione di basi di dati sulla LG. - Un ulteriore passo per cercare di limitare le difficoltà nel reperimento di questo genere di letteratura sarebbe stato di elaborare bibliografie di LG per facilitare la conoscenza dei documenti di LG esistenti, ma certamente non la loro immediata reperibilità.

Scartata l'ipotesi di far confluire questo materiale nelle bibliografie nazionali e considerata, come premessa essenziale per il controllo bibliografico, la necessità che fossero gli stessi produttori a decidere responsabilmente i documenti da includere o da scartare, nel corso delle discussioni, i partecipanti al Seminario sono più volte ritornati sul tema della costituzione di centri (o reti di centri) competenti in materia di LG a livello nazionale, con diversi compiti, ad esempio, di fissare appositi codici-produttori, e in particolare, di raccogliere i documenti di LG pubblicati sul territorio nazionale.

La raccomandazione che ogni Stato membro avrebbe dovuto designare un ente responsabile per la raccolta, la catalogazione e la creazione di una base di dati bibliografica, come base di partenza per pervenire ad una base di dati europea, ha trovato applicazione negli anni Ottanta.

Ogni Stato membro ha un suo centro nazionale (per l'Italia è la Biblioteca centrale del Consiglio nazionale delle ricerche), che raccoglie la LG prodotta e partecipa ad incrementare il sistema europeo (SIGLE) inviando i relativi dati bibliografici.

Sensibilizzazione dei produttori di LG. - La necessità di intervenire presso i produttori di LG si è esplicitata con un suggerimento: "lanciare un programma di seminari destinati ai produttori di letteratura grigia, allo scopo di promuovere l'applicazione delle direttive".

Possiamo dire che l'Italia ha subito partecipato con impegno alla campagna di sensibilizzazione dei produttori di LG. I questionari inviati dal CNR, sia dall'Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica sia dalla Biblioteca centrale, se da un lato avevano lo scopo di ottenere indicazioni sugli enti e sul materiale da questi prodotto, dall'altro miravano anche ad informare sulle innovazioni in atto e a prendere coscienza di quanto veniva proposto a livello nazionale ed europeo. L'azione del Gruppo di studio dell'Associazione italiana biblioteche ha svolto, nell'arco di diversi anni, una notevole sensibilizzazione verso i bibliotecari e i documentalisti interessati al trattamento di questa letteratura coinvolgendoli direttamente nelle problematiche più attuali per trovare soluzioni anche in forme collaborative.

Anche l'Istituto superiore di sanità ha contribuito a tale attività, raccogliendo informazioni e dati sui produttori del settore sanitario, in particolare per gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, e partecipando all'opera di sensibilizzazione organizzando, insieme con l'AIB, e tenendo presso la sua sede, due convegni interamente dedicati alla letteratura grigia e questo è il terzo.

Non desideriamo riportare tutto quello che il Gruppo ha fatto. Per coloro che non conoscono bene tutte le iniziative intraprese, basterà procurarsi gli atti dei due precedenti convegni del 1992 e 1996 (3, 4) e il fascicolo monografico del Bollettino dell'AIB pubblicato nel 1987 (5) per avere un'informazione completa su ciò che è stato realizzato.

Un'iniziativa, bene illustrata, sia al primo che al secondo convegno, va tuttavia ricordata. Si tratta della base di dati LG in SBN (6). In realtà, non sono stati coinvolti gli enti produttori che avrebbero dovuto partecipare all'input della base di dati e dunque non si sono potuti raccogliere i frutti di quanto era stato faticosamente seminato. Nella Tavola rotonda di questo convegno, speriamo possano essere spiegati i motivi delle difficoltà incontrate; attualmente il materiale di LG delle biblioteche e dei centri di documentazione sembrerebbe confluire nell'indice di SBN della base del "Libro moderno"; probabilmente, a tempo debito, non sono state date istruzioni efficaci per tenere separato questo materiale. Ora sembra che sia troppo tardi effettuare questa separazione.

A vent'anni da York...

Se il seminario di York fosse stato tenuto nel 1998 anziché nel 1978, i temi discussi avrebbero portato a raccomandazioni diverse?

In questi venti anni, sono avvenute molte trasformazioni dovute essenzialmente alle innovazioni tecnologiche che hanno cambiato profondamente il nostro modo di vivere e di lavorare.

A oltre 20 anni dal Seminario di York è logico allora domandarsi se la nascita di Internet e l'enorme massa di informazioni che quotidianamente viene messa a disposizione sulla rete, in particolare sui Web delle singole istituzioni, abbiano determinato un cambiamento nell'accesso alla LG e alla sua disponibilità. O dobbiamo constatare che proprio l'illusione di poter trovare tutto in Internet causa altre difficoltà, oltre a quelle già note da tanto tempo? E' questa l'ambiguità di Internet che ci consente di scrivere, cercare, navigare, visitare, rispondere, creare rapporti casuali, rapporti mirati, contatti individuali. Ma è come "... attraversare una città senza meta. Vedi che è bella, vedi che è grande, ma dove vai a stare?" (7). Anche in Italia, il livello di diffusione di Internet, pur non essendo paragonabile a quello raggiunto dagli Stati Uniti e dal Giappone o da alcuni paesi europei più orientati verso la cosiddetta "società dell'informazione", ha sicuramente rivoluzionato in tutti i settori le modalità di accesso all'informazione. Il Cd-Rom dei Fatti 1998 dell'Adnkronos (8) riportava in Italia 200 provider, 60.000 utenti, 600 siti italiani di cui il 49% commerciali e il 51% riconducibili al mondo delle università, delle strutture pubbliche e delle società non a fini di lucro.

Per tentare di dare una risposta ai numerosi interrogativi posti dall'avvento delle nuove tecnologie informatiche, proponiamo una riflessione sulle caratteristiche e sulle tipologie "classiche" di letteratura grigia che vengono rivisitate in Internet.

Caratteristiche e tipologie dei documenti di LG: alcune riflessioni tra tradizione e innovazione

Naturalmente, non desideriamo in questo ambito descrivere le caratteristiche e la tipologia di documenti di LG che, per prassi ormai consolidata, sono state più volte illustrate sia in letteratura che in convegni specifici (3-5, 9). Desideriamo piuttosto analizzare se la

sistematizzazione e le caratteristiche attribuite ai documenti di LG dopo il Seminario di York siano ancora valide anche per le categorie di documenti attualmente presenti in Internet, o se la rete abbia introdotto nuove diversificazioni che possono avere dato origine a nuove caratteristiche e/o nuove categorie di documenti, forse annullandone alcune delle precedenti.

Gli enti produttori. - Abbiamo effettuato un'analisi preliminare controllando i siti Web di diversi organismi nazionali e internazionali, di amministrazioni centrali e periferiche, associazioni, università, partiti politici, ecc., entità funzionali diverse sia per i compiti che esplicano sia per gli scopi informativi che si prefiggono, ma tutte operanti a livello istituzionale. Non dimentichiamo che, per tradizione, una delle caratteristiche identificative dei documenti di LG è proprio il ruolo determinante dell'ente che produce il documento che si rende responsabile o garante del suo contenuto (aprendo una parentesi, anche nelle basi di dati dedicate esclusivamente alla letteratura grigia, quali ad esempio il SIGLE o l'NTIS, il ruolo dell'ente produttore assume una posizione determinante e prioritaria rispetto agli altri dati catalografici).

Consideriamo ora la presentazione di alcuni organismi nelle loro home page. Queste pagine costituiscono la fonte primaria d'informazione sui loro compiti e sulle loro strutture, in quanto sono gli stessi enti a farsi promotori della loro "immagine", a fornire agli utenti informazioni sulla loro attività, complete e valide, rigorosamente aggiornate. La LG, come è noto, è diffusa direttamente dall'ente che elabora il documento o che lo ha commissionato o da entrambi, e l'ente, come si è detto, è ritenuto responsabile anche editorialmente e/o per contratto del documento stesso. Per questa ragione la ricerca di documenti di LG, sia sulla carta sia in Internet, è orientata subito verso gli enti produttori (e, di solito, non verso l'autore personale dello studio o della ricerca). La conoscenza dei compiti istituzionali degli enti e dei documenti che essi producono, in maniera più o meno formale, è di grande supporto per avere le dovute informazioni.

I repertori di organizzazioni, pubblicati su supporto cartaceo stanno lentamente cedendo il passo alle suddette pagine Web, in quanto, benché tali repertori possano essere periodicamente aggiornati, spesso nel momento in cui sono pubblicati a stampa danno informazioni non più attuali.

Consideriamo ora alcuni esempi di documentazione prodotta da enti che ci consentono di fare utili riflessioni sulla letteratura grigia attualmente presente sulla rete. Prendiamo il sito Web di un'associazione professionale, sicuramente nota alla maggior parte dei presenti: l'Associazione italiana biblioteche (www.aib.it). Il sito dell'AIB, oltre a fornire informazioni sulla struttura dell'ente, sulle iniziative in corso e sui servizi offerti, contiene, sotto la voce "Pubblicazioni", il full-text della newsletter dell'Associazione (AIB Notizie), prodotta anche a stampa; gli indici e i riassunti (ma non il full-text) degli articoli pubblicati sul periodico trimestrale dell'Associazione (Bollettino AIB), la "Documentazione di fonte pubblica in rete", un articolato repertorio online ricco di informazioni e indirizzi utili per la ricerca delle fonti ufficiali (gazzette e bollettini ufficiali, atti parlamentari, giurisprudenza, ecc.), e altre pubblicazioni (Guida alle fonti di informazioni, e Guida all'indicizzazione per soggetto) circolanti anche su supporto cartaceo, e diffuse attraverso i canali commerciali, alle quali la rete offre il valore aggiunto di un aggiornamento più rapido. Tuttavia, numerosi altri documenti tecnici, che ben rientrano nella categoria della LG, possono essere rintracciati nel sito dell'AIB sotto altre voci (e non sotto "Pubblicazioni"): è il caso, ad esempio, di un documento di lavoro di Anna

Maria Mandillo "Nota sul disegno di legge: Modifiche e integrazioni delle leggi in materia di diritto d'autore", "linkato" al tema del copyright ed inserito sotto la voce "Il mondo delle biblioteche in rete". Ciò ci consente di riflettere sull'apparente casualità con cui spesso si trovano sulla rete documenti importanti ed estremamente attuali per dibattito in corso su temi specifici; il più delle volte esiste ancora il corrispettivo cartaceo della documentazione presente in rete, tuttavia, generalmente, l'accesso al corrispondente cartaceo risulta piuttosto difficile a meno che non si abbia un contatto diretto con la fonte di produzione del documento (autore/ente), come avveniva nel passato; in ogni caso, con Internet i tempi e le barriere geografiche sono completamente abbattuti. Ma quanto alla stabilità nel tempo dei documenti rintracciati sulla rete, chi la può garantire? Oggigiorno c'è ancora la tendenza, spesso motivata, a stampare tutto ciò che di interessante si trova sulla rete per un duplice e semplice motivo: la carta garantisce la stabilità del documento e ne facilita una lettura approfondita, ai fini di studio e analisi.

La citata casualità con la quale, il più delle volte, l'utente non abituale o non esperto della rete rintraccia informazioni/documenti utili e pertinenti è una delle caratteristiche del nuovo mezzo (purtroppo anche i bibliotecari possono trovarsi in questa situazione). Se è vero, da un lato, che la presenza in rete di documenti difficilmente reperibili su supporto cartaceo non ne garantisce a priori l'accesso, in particolare quando non se ne conoscono le coordinate (indirizzo) o quando se ne ignora addirittura l'esistenza, dall'altro si ripropone la presenza degli "invisibile colleges" che utilizzano e rendono accessibili in Internet documenti di carattere specialistico senza preoccuparsi più di tanto della loro diffusione al di fuori della cerchia ristretta che li ha originati.

C'è, inoltre, da tenere nella dovuta considerazione il fenomeno di appropriazione illecita dei contenuti intellettuali resi disponibili sulla rete con le conseguenti problematiche poste dall'esercizio del diritto d'autore.

In contrapposizione alla documentazione originariamente destinata ai pochi, si possono per contro trovare in Internet documenti sicuramente assimilabili alla LG in quanto la loro diffusione non rientra nei normali canali del commercio librario, ma che a differenza dei rapporti o documenti specialistici diretti ad un pubblico ristretto e generalmente noto a priori, sono rivolti al grande pubblico. E' il caso dei documenti prodotti, ad esempio, dall'Epac (www.videopagine.org/epac/comitato.html), un'associazione non a fine di lucro che ha tra i suoi obiettivi quello di dare informazione e sostegno a tutti coloro che, a vario titolo (ammalati, parenti, personale sanitario), si interessano di epatite C. Qualche settimana fa La Repubblica dava notizia dell'Associazione pubblicando anche il suo indirizzo Internet. Solo a titolo di curiosità e per far capire la portata delle informazioni contenute nel sito citiamo "L'intervista all'epatologo", di otto pagine, di cui non sembrerebbe esistere un corrispettivo cartaceo e tra le "FAQ" (Frequently asked questions) un "documento pubblicato su Internet per scopi non commerciali" che rappresenta la traduzione in lingua italiana del corrispettivo inglese e riproduce in forma strutturata (11 parti, molto articolate all'interno) le risposte date alle domande più frequentemente poste ("FAQ") in tema di epatite C.

Trovandoci in questo Istituto, sembra giusto citare la presenza della LG nel suo sito Web (www.iss.it) sono anzitutto accessibili sotto la voce "L'informazione scientifica" i cataloghi dei rapporti prodotti nelle serie istituzionali (Rapporti ISTISAN, Serie Relazioni, ISTISAN Congressi, Strumenti di riferimento). Per tutti i rapporti prodotti nell'anno in corso, è possibi-

le accedere ad un elenco contenente anche i riassunti di ogni documento. In realtà però sono stati resi disponibili in full-text soltanto alcuni dei rapporti prodotti, una minima parte rispetto al totale e per motivi di natura diversa (rapporti sul Multitrattamento di Bella, Linee guida per test genetici, ecc.). La politica dell'ente, tuttavia, è di coprire la maggior parte dei rapporti che devono avere un impatto immediato sul Servizio sanitario nazionale. In full-text esiste il Notiziario dell'Istituto superiore di sanità, il bollettino mensile che informa sulle attività in corso e, trattandosi di una pubblicazione fuori commercio, rientra a pieno nella categoria della LG. Un'altra comunicazione di questo convegno tratterà dell'accesso alla LG dell'ISS (in quali basi, nazionali e non, appare e come è possibile reperirla).

Passiamo ora ad esaminare alcune delle tipologie di LG.

L'analisi appositamente effettuata in Internet ci consente di affermare che la gran parte delle tipologie di LG identificate a York sono ancora rintracciabili sulla rete, ma ad esse se ne aggiungono di nuove che, prive del corrispettivo cartaceo, danno al documento un tono di grigio ancora diverso. Se, dunque, da un lato esiste una grande abbondanza di rapporti tecnici, preprint, glossari, bibliografie, traduzioni, documentazione tecnica e pubblicitaria, tesi, ecc. (di cui tra breve faremo alcuni esempi), dall'altro abbiamo nuove forme di LG rappresentate dai gruppi di discussione, dalle raccolte di FAQ, dai giornali elettronici (e-journals, e-zines), ecc., nuove forme di documentazione grigia nell'accezione più classica e consolidata del concetto di "materiale non diffuso attraverso i normali canali del commercio librario".

Riportiamo di seguito alcuni esempi che ci consentiranno di fare utili riflessioni.

Preprint. - Consideriamo per primo, nelle tipologie di LG, il documento che va sotto il nome di preprint. L'uso del preprint per far circolare rapidamente tra i ricercatori interessati i risultati di esperimenti, studi e ricerche ottenuti nei diversi stadi dei relativi progetti, è invalso ormai da lunga data nel settore scientifico e, in particolare, nella comunità dei fisici. La circolazione dei documenti, che prima avveniva con il mezzo cartaceo, è stata completamente sostituita dall'e-mail tra singole persone o gruppi e da archivi elettronici costituiti presso i più grandi istituti di ricerca del settore.

L'archivio elettronico avviato nel 1991 presso il nodo xxx.lanl.gov, a Los Alamos National Laboratory permette di acquisire questa tipologia di documenti per i settori della fisica e delle discipline ad essa correlate, delle scienze non lineari, della linguistica computazionale e delle neuroscienze. I ricercatori possono nello stesso tempo inviare i propri contributi nell'archivio utilizzando l'interfaccia Web, tramite ftp, o tramite e-mail.

Per dare un altro esempio, l'HEPIC (High Energy Physics Information Center, http://www.hep.net/preprints.html) permette il collegamento con i seguenti archivi di preprint: CERN's Integrated Library System; CERN Preprint Server; DESY Preprints; Durham-Ral HEPDATA System; Fermilab Preprints; HEPDOC from CERN - Interactive Search for Help Documents; KISS - KEK Information Service System; Los Alamos Preprint Archives; Particle Data Group Documents from Berkeley; SISSA e-Print Server; SLAC's HEP Preprint Database Search. Interessante notare anche la presenza, negli archivi di preprint, di riferimenti bibliografici citati nel lavoro (refers to) e di citazioni ricevute dal preprint (cited by).

Rapporti. - Il rapporto tecnico che per tradizione rappresenta la tipologia più tipica della LG è presente in Internet in tutti i settori disciplinari, sia accanto alla letteratura convenzionale sia grigia; ad esempio nel sito www.slac.stanford.edu/pubs/ dello SLAC (Stanford Linear Accelerator Center), esistono le versioni elettroniche di tutte le più recenti pubblicazioni e

rapporti, con possibilità di ricerca veloce, per numero di documento o per autore e titolo. A volte tale documentazione è disponibile in full-text, a volte ad accesso con password, a volte a pagamento (si veda ad es. il sito della Computer Technology Research Corporation (www.ctrcorp.com.ctrcorp/crisde.htm).

Interessante notare anche l'esplicita raccomandazione di "netiquette" contro l'uso indiscriminato di download di file dagli archivi disponibili in rete "indiscriminate automated downloads from this site are not permitted" (babbage.sissa.it).

Per dare maggiore completezza a questa "carrellata tipologica" presentiamo un archivio delle tesi online: Network Digital Library of Theses and Dissertations (www.ndltd.org/), l'archivio di rapporti tecnici e atti di convegno dell'ERCIM (European Research Consortium for Informatics and Mathemathics) quasi tutti accessibili in formato elettronico.

Gli esempi potrebbero essere ancora molto numerosi, ma per motivi di spazio, sono stati qui limitati.

Conclusioni

In conclusione possiamo affermare che la difficoltà d'accesso ai documenti, che era una delle caratteristiche iniziali che definivano la letteratura grigia, permane ancora per i non addetti ai lavori. E' logico allora domandarsi se in un mondo in cui la grande rete ha abbattuto le barriere spaziali e temporali, il bibliotecario/documentalista possa ancora considerarsi un non addetto ai lavori. In passato il ruolo del bibliotecario quale intermediario tra l'informazione e l'utente finale non poteva essere messo in discussione; oggi questa certezza viene a cadere in quanto l'informazione e i documenti, sia pur grigi, sembrerebbero essere facilmente accessibili sulla rete. Il condizionale è d'obbligo e allora anche il bibliotecario deve acquisire, oltre alle conoscenze teoriche necessarie allo svolgimento del proprio lavoro, anche le capacità pratiche e la necessaria versatilità che gli consentano di navigare al meglio sfruttando le potenzialità, spesso nascoste, del nuovo mezzo.

D'altro canto, la diffusione di Internet sta generando un'enorme richiesta di figure professionali provenienti da settori tradizionali, ivi incluso quello dei bibliotecari (10), che come "information architects" in grado di definire la corretta struttura delle informazioni di un sito hanno con Internet una nuova possibilità di riscatto.

Per concludere la nostra riflessione, possiamo dire che l'analisi effettuata ci consente di affermare che ancora oggi le tipologie più "classiche" della letteratura grigia sono tutte presenti in Internet; ciò che cambia è la modalità di acquisizione, ma il "grigio" quale caratteristica predominante di una letteratura che non vuole essere definitiva rimane, anzi, è addirittura accentuato nella rete. Allora quella tonalità che inizialmente sembrava definire una letteratura grigia solo in quanto diversa e contrapposta alla letteratura aperta, ad ampia diffusione e "ben confezionata" può non essere più considerata una caratteristica negativa di tale letteratura, ma un'esaltazione del mutamento nel tempo, e il suo essere "effimera" potrebbe allora diventare emblema di continua crescita intellettuale. A questo punto sia permesso qui riportare una citazione del pittore contemporaneo Gerard Richter "Il grigio è per me una possibilità felice ed unica per realizzare l'indifferenza, per evitare affermazioni definitive". In questo contesto, naturalmente qualsiasi similitudine diventa un paradosso, tuttavia ci piace concludere così questo breve excursus da York a Internet nella consapevolezza che soltanto il tempo potrà avvalorare le nostre ipotesi e assegnare al grigio nuove tonalità.

BIBLIOGRAFIA

- J.M. Gibb, E. Phillips (1979). Prospettive migliori per la letteratura "grigia" o "non convenzionale". Bollettino d'informazioni AIB, 19 (2): 115-121.
- C.M. Knowles (1981). The bibliographic presentation of grey literature. Luxembourg: Commission of the European communities, Directorate general of information market and innovation (EUR 7139 EN).
- 3. La letteratura grigia. 1º Convegno nazionale. Istituto superiore di sanità. Roma, 4-5 giugno 1992. Atti (1993). A cura di V. Alberani e P. De Castro Pietrangeli. Roma: Istituto superiore di sanità. (ISTISAN Congressi, 29).
- La letteratura grigia. 2º Convegno nazionale. Istituto superiore di sanità. Roma, 20-21 maggio 1996. Atti (1996). A cura di V. Alberani, P. De Castro Pietrangeli, D. Minutoli. Roma: Istituto superiore di sanità. (ISTISAN Congressi, 48).
- 5. Letteratura grigia (1987). A cura di V. Alberani e A. Pagamonci. Bollettino d'informazioni AIB, 27 (3-4).
- 6. Istituto centrale per il catalogo unico e per le informazioni bibliografiche (1996). La base di dati letteratura grigia in SBN. Manuale di gestione. Roma: ICCU.
- 7. F. Colombo (1999). Informati per capire. La Repubblica 23 ottobre, p. 39.
- 8. Adnkronos (1998). CD Rom dei fatti 1998.
- V. Alberani (1992). La letteratura grigia. Guida per le biblioteche speciali e i servizi d'informazione. Roma: La Nuova Italia Scientifica.
- R. Mazzoni (1999). La rivincita dei bibliotecari. Internet crea nuove architetture. PC Professionale, 104: 9.

IL FASCINO DISCRETO DELLA LETTERATURA GRIGIA: RIDEFINIZIONE E AMBITI DI APPLICAZIONE

Alessandro Sardelli Biblioteca nazionale centrale, Firenze

Riassunto. - Sono presentate nuove prospettive nella gestione della letteratura grigia, frutto di un'esperienza di lavoro maturata in Italia tra il 1980 e il 2000. Si parte dalla constatazione che è necessario passare da un approccio prevalentemente orientato alla produzione di letteratura grigia a modelli maggiormente orientati alla sua utilizzazione. Si tenta quindi una classificazione degli ambiti di applicazione della letteratura grigia, dimostrandone l'ampia utilizzazione anche in ambiti non strettamente scientifici, come ad esempio il settore produttivo, quello dell'amministrazione pubblica e quello, in grande espansione, del "non profit". Si propone, quindi, una nuova definizione di letteratura grigia, suggerendo il lemma "letteratura d'organizzazione" più affine agli ambiti di applicazione individuati. Infine, si rileva come alcune scelte di politica bibliotecaria risultino inadeguate a tutelare la letteratura grigia o d'organizzazione e si avanzano alcune proposte.

Summary (The "fair charm" of grey literature: new definition and use). - New perspectives to manage grey literature (GL) are presented after a 20-year working experience in Italy between 1980 and 2000. Trends go from a production-oriented approach of GL to a use-oriented model. A classification of GL based on usage is proposed; at present, also non-scientific areas are involved in the production and use of GL, such as for example, the production and governmental sectors and the emerging "non profit" sector. A new definition of GL is proposed: "organization literature" which seems to better adjust to the mentioned areas. Last, it is pointed out that some library policy choices are inadequate for the safeguard of grey or organization literature and some proposals are pointed out.

Problematiche

Con questa relazione proverò a offrire alcuni elementi per una riflessione su nuove modalità di gestione della letteratura grigia (LG). E vorrei iniziare con alcune considerazioni sul fenomeno di questa letteratura in Italia, tra la fine degli anni Settanta e la conclusione del Novecento. Vent'anni in cui tutto è cambiato, con grande accelerazione. Quando, negli anni '80, ho iniziato a lavorare sui temi della LG - ricordo i primi incontri, qui a Roma, con Vilma Alberani e con i colleghi del Gruppo di lavoro costituitosi in seno all'Associazione italiana biblioteche -, gli istituti in cui lavoriamo non erano quello che sono poi diventati. O, per

meglio dire, non ci si aspettava dalle biblioteche quello che ci si aspetta oggi. E' cambiato il modo di essere della biblioteca; sta cambiando il modo di pensare alla biblioteca: non più "istituzione" con scopi di erudizione, ma "organizzazione" al servizio dell'utente.

Non mi riferisco tanto al cambiamento storico; quello segnato dal graduale passaggio dal concetto di assistenza al cittadino bisognoso a quello di presenza efficace dello Stato a tutela di tutta la comunità. Mi riferisco, più semplicemente, al grande cambiamento vissuto dalle nostre biblioteche nella seconda metà di questo secolo; e più precisamente a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta. Mi riferisco a quando, chi lavorava in quegli anni in biblioteca lo ricorderà, abbiamo percepito - quasi fisicamente - la grande rottura con il passato; rottura per certi versi traumatica e che, forse, non è stata ancora del tutto assimilata. Gli elementi alla base di quel grande cambiamento sono stati fondamentalmente due: da un lato l'evoluzione tecnologica; dall'altro il nuovo ruolo assunto dalle biblioteche nella moderna società dell'informazione. Non c'è dubbio che sia stata la tecnologia a permettere la velocizzazione della comunicazione scritta fra le persone e l'abbattimento delle mura che proteggevano le biblioteche: oggi, notizie, informazioni e immagini circolano telematicamente e velocemente da un capo all'altro del mondo; oggi i bibliotecari sono praticamente in vetrina; ed essere in vetrina, visibili da tutti, può anche voler dire far vedere che "il Re è nudo". Come se non bastasse, le biblioteche, con il nuovo ruolo assunto, si trovano al centro del così detto terziario, vale a dire il settore dello sviluppo delle attività di servizio: biblioteche e centri di documentazione sono sempre più determinanti per far funzionare al meglio organizzazioni complesse (ospedali, scuole, grande distribuzione, banche, ecc.).

In tale contesto e con queste premesse al cambiamento (non importa se non ancora del tutto realizzato), anche la LG non può più essere quella del 1980. Ma nemmeno quella del 1990.

Quando in quegli anni ci siamo posti il problema di definire cosa fosse la letteratura grigia, lo abbiamo fatto, sostanzialmente, considerandola un prodotto non convenzionale. Oggi questo non è più sufficiente. Oggi dobbiamo definire la letteratura grigia certamente come un prodotto al di fuori dell'editoria commerciale, ma essenzialmente come un prodotto che va messo in relazione con un servizio. E' quindi dal punto di vista del cliente di LG che dobbiamo porci; proprio dalla parte di quel cliente - o, se preferite, utente - che abbiamo qualche volta trascurato e, forse, anche penalizzato. Infatti all'esponenziale crescita di produzione e di circolazione della LG - fenomeno che credo sia presente a ciascuno di voi - non sempre abbiamo saputo far corrispondere un'adeguata crescita dei servizi orientati alla sua individuazione e reperibilità; quando addirittura - dobbiamo dirlo con franchezza -, abbiamo indugiato in varie alchimie, con il risultato di rendere ancor meno visibile una documentazione già di difficile individuazione. Insomma, nonostante la diffusa domanda di LG, c'è stato su questo tema un certo ritardo nell'individuare strategie adeguate agli ambiti di applicazione.

Nata in ambito militare, la LG, trova la sua naturale applicazione nella ricerca tecnologica e scientifica per poi venir utilizzata in ogni settore della comunicazione; fino a circolare nelle forme più diverse, da quelle cartacee (tradizionali) a quelle elettroniche e trovando nelle reti telematiche la sua forma ideale di diffusione, in quanto lì riesce di fatto ad abbattere ogni intermediazione tra autore e lettore. Oggi, essendo possibile far circolare in modo sempre più veloce e a costi sempre più contenuti documenti elaborati in proprio, insomma fatti in casa, la

LG è diventata una vera e propria risorsa informativa. E ciò è vero specialmente per le organizzazioni che affidano alla documentazione non convenzionale i dati e le informazioni che vogliono diffondere al loro esterno.

Una cosa che io credo dobbiamo fare pertanto è d'analizzare in quali contesti organizzativi circola la letteratura grigia. Ci siamo chiesti sovente, in questi ultimi anni, quali sono le nuove frontiere della LG. Ebbene, io credo che solo andando a esplorare nuovi terreni potremo passare quelle frontiere. Ma attenzione! Non passarle significherà ammettere che il nostro viaggio è terminato. Fuori di metafora: o siamo in grado di dare risposte concrete agli utenti degli ambiti in cui si produce e si utilizza la LG o non abbiamo più alcun motivo per continuare a occuparcene.

Proverò quindi a elaborare una classificazione di settori o ambiti di applicazione in cui è diffuso il fenomeno della LG. Non è mia intenzione essere esaustivo in questa classificazione; vorrei semplicemente portare un contributo al dibattito e ai lavori di questo convegno.

Ambiti di applicazione

Un settore di applicazione è senza dubbio quello classico della documentazione tecnicoscientifica elaborata a fini di ricerca. E' questo un settore ben noto sul quale si sono orientate fino a oggi le varie politiche di presidio e di controllo bibliografico, anche se con risultati non sempre soddisfacenti.

Un secondo settore di applicazione - spesso correlato al primo - è quello della documentazione realizzata nel mondo produttivo. Nelle imprese, la LG è un fenomeno presente e in continua espansione, forse quanto in quello della ricerca. Pensate per un momento al castello di documenti che un'azienda di medie dimensioni deve costruire per svolgere le proprie attività: indagini e ricerche di mercato, progetti, piani di lavoro, procedure, istruzioni operative, cataloghi pubblicitari e di prodotto, guide per orientare i clienti o gli utenti (nel caso di aziende di servizi), dispense e materiale formativo per il personale (in costante aumento per rispettare le direttive emanate dalla Comunità europea). Insomma un'ampia tipologia di documentazione che nel mondo produttivo non viene indicata con l'espressione "letteratura grigia", anche se di fatto esiste sotto forma di documentazione che circola fra le imprese e i loro interlocutori: dalla documentazione a circolazione interna, riservata, alla letteratura di più ampia diffusione che può diventare anche commerciale, vale a dire "bianca".

A questo proposito mi viene da fare una considerazione: il fatto che questa documentazione non sia conosciuta con il nome che viene usato da vent'anni nelle biblioteche italiane è, io credo, un'ulteriore indicazione della separazione che esiste tra le biblioteche e il mondo produttivo. Di fatto le aziende non riescono ancora a vedere nelle biblioteche pubbliche i servizi da utilizzare. Del resto ne è una dimostrazione anche l'assenza delle imprese ai convegni nazionali che sono stati organizzati in tema di LG (spero di essere smentito quest'anno!). Addirittura, nonostante la sede in cui ci troviamo e in cui sono state fatte le precedenti edizioni di questo convegno, l'Istituto superiore di sanità, credo non ci sia stata nemmeno la presenza dell'industria farmaceutica, che pure sappiamo produce LG ed ha anche attive biblioteche e centri di documentazione.

C'è poi un terzo settore di utilizzo della LG che è vastissimo e in continua espansione (naturalmente questi ambiti di applicazione o di utilizzazione che vado elencando sono solo indicativi e mi serviranno per proporvi, in conclusione della rassegna, una nuova definizione di LG, in modo da poter essere applicata a tutti i settori che ho descritto e forse anche ad altri che potranno essere individuati successivamente).

Il terzo settore a cui voglio fare riferimento adesso è quello dell'ambito non profit, che sta assumendo un ruolo sempre più importante nella società contemporanea. Non c'è dubbio che l'efficacia delle istituzioni culturali, delle associazioni di volontariato e di assistenza, di qualsiasi tipo di organizzazione senza fini di lucro non dipenda più tanto dai valori ideologici che è in grado di esprimere, bensì dalla sua capacità "di fare" che è basata in gran parte sulla capacità di organizzare la comunicazione. E siccome in tema di comunicazione la documentazione scritta, elaborata e fatta circolare al di fuori dei canali commerciali - la LG appunto -, è di fondamentale importanza, anche il non profit è quindi un ambito di potenziali utilizzatori di questa letteratura e dovrebbe riuscire a vedere nelle biblioteche pubbliche, in quelle speciali ed essenzialmente in quelle delle proprie organizzazioni (magari sotto forma di centri di documentazione) i luoghi deputati in cui intercettare, consultare e mettere a disposizione la letteratura grigia.

Infine l'ultimo degli ambiti che ho individuato è quello degli organismi di carattere pubblico. E' questo un settore fortemente caratterizzato: tanto da avere anche un suo gruppo di studio nell'Associazione italiana biblioteche (AIB); tanto da aver avuto in passato sessioni di convegni e convegni appositamente dedicati; da avere insomma una sua fisionomia ben precisa che è stata definita, nel Convegno tenuto nell'ottobre 1998 alla Camera dei deputati, come quella della "documentazione di fonte pubblica" (1). Questo ambito di applicazione, per altro vastissimo, riguarda la documentazione prodotta, in proprio o tramite editori specializzati, da enti locali, amministrazioni pubbliche e apparati dello Stato. E' un settore importantissimo per la vita di intere comunità che si riferiscono a un dato territorio. Nella documentazione di fonte pubblica c'è l'essenza stessa della LG come veicolo di comunicazione diretta, di democrazia partecipata, di trasparenza organizzativa e di recupero della memoria storica.

Verso una nuova definizione

Sulla base di questa classificazione che vi ho proposto, possiamo adesso individuare - credo - una nuova definizione di letteratura grigia che sia in realtà un nuovo approccio alla sua diffusione e gestione. E siccome la caratteristica comune a ogni ambito di applicazione che ho elencato è quella di fare riferimento a istituzioni, ad aziende, a imprese, a club, ad associazioni, a enti pubblici, in altre parole a "organizzazioni", credo che dovremo definire il nostro ambito complessivo d'intervento come quello di "letteratura d'organizzazione".

Con questa definizione, che potrebbe affiancare e non necessariamente sostituire quella oramai storicamente accettata di "letteratura grigia", forse potremo fare un passo in avanti nel servire la realtà delle organizzazioni - produttive, associative, pubbliche o private -, che attualmente non si rivolgono alle biblioteche. Mi riferisco in particolare alle biblioteche pubbliche che sono alla base del nostro sistema bibliotecario e che lamentano spesso crisi di identità e difficoltà ad avere un ruolo visibile in quello che è oramai un mercato dell'informazione. Ebbene, perché non prendere in considerazione anche per le biblioteche

pubbliche di base la possibilità di lavorare su quelli che in altri contesti vengono definiti i "prodotti di nicchia"? Perché non specializzare alcune biblioteche, magari collegate in rete, ad acquisire e gestire la letteratura prodotta da organizzazioni significative per il loro territorio di riferimento? In questo modo potrebbero assolvere al compito di mettere a disposizione del pubblico non solo l'ultimo romanzo pubblicato che si può trovare in libreria, ma anche ciò che il pubblico non può trovare nelle librerie; proprio quella letteratura grigia o d'organizzazione che non venendo diffusa dall'editoria commerciale costituirebbe per le biblioteche una documentazione di forte richiamo e visibilità (almeno per una parte del loro potenziale pubblico).

So benissimo di non offrire soluzioni, ma di presentare problemi molto seri e di difficile risoluzione. Per esempio un problema non di poco conto è quello della LG nei fondi di interesse locale. Per affrontare questo tema dobbiamo avere una nuova concezione della biblioteca, dove i fondi di storia locale dovrebbero essere non più - o non soltanto - collezioni di materiale erudito, ma raccolte di documentazione viva, ad uso pratico delle attività locali, da utilizzare prima e da far sedimentare poi come testimonianza delle attività svolte. Inoltre la dimensione locale, in cui per altro ritroviamo tutti gli ambiti di applicazione che ho prima elencato, è maggiormente indicata per acquisire e gestire una documentazione di così ampia e diffusa produzione. Forse a questo proposito qualche indicazione ci verrà nel pomeriggio dalla relazione di Anna Galluzzi che affronterà questo tema presentando i risultati di un'indagine condotta in Toscana.

Il ruolo delle biblioteche

Ma il problema dovrebbe essere affrontato anche a livello nazionale, individuando ruoli e competenze diversificate fra le biblioteche statali, quelle di ricerca e di ente locale. Anzi credo che questo sarà uno dei temi al centro della tavola rotonda che si terrà domani. Anche perché dobbiamo trovare un sistema più adeguato per la tutela e il controllo bibliografico di tutta la documentazione - grigia e non grigia - prodotta in Italia. A questo proposito vorrei levarmi un sassolino dalla scarpa, accennando a un argomento che mi sta particolarmente a cuore: siamo sicuri che la nuova legge sul deposito legale sarà in grado, così com'è stata formulata, di garantire la formazione di raccolte di letteratura grigia o d'organizzazione? Fino a oggi la vecchia legge sul deposito legale, quella che seguiva il principio del controllo di polizia della produzione tipografica in Italia, ha comunque permesso la formazione di raccolte di documenti "grigi" oggi utilizzate per scopi culturali; domani, con la nuova legge democratica che sposa il principio della tutela della produzione editoriale nazionale, ciò non sarà probabilmente più possibile, in quanto le biblioteche individuate a ricevere il deposito legale si orienteranno prevalentemente alla raccolta della documentazione prodotta dagli editori commerciali; accadrà insomma - se non viene trovata una soluzione per attivare reti di raccolta adeguate alla letteratura non convenzionale - che perderemo tutta la documentazione prodotta dalle organizzazioni con scopi non editoriali, con un grande danno culturale e arrivando a interrompere quelle raccolte - uniche nel loro genere - che si sono formate in Italia nelle due Biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze e in molte altre biblioteche del Ministero per i beni e le attività culturali. Ma anche questo credo che sarà un argomento sul quale interverranno domani gli ospiti invitati alla tavola rotonda.

Linee guida per la LG

Individuata la letteratura grigia come una risorsa informativa; stabilito che può avere un'importanza qualificante nei servizi di biblioteca; definito l'ambito di applicazione con la produzione della letteratura d'organizzazione, resta adesso il problema di come gestirla e di come controllarla. In chiusura di questa relazione aperta, nel senso che pone dei problemi più che indicare delle soluzioni, mentre mi avvio alla conclusione, vorrei provare a fare alcune considerazioni sulla necessità d'individuare procedure specifiche per il trattamento di questa forma di documentazione.

E' infatti sui processi operativi che dovremo lavorare se vogliamo dare ai bibliotecari indicazioni chiare e utili su come gestire la LG o d'organizzazione. Tanto più che per attivare le forme di collaborazione a cui prima mi riferivo, fra biblioteche con ruoli diversi e appartenenti a diverse istituzioni, è necessario usare procedure standardizzate e condivisibili. A tale riguardo il Gruppo di studio sulla LG dell'Associazione italiana biblioteche ha individuato la necessità di realizzare apposite linee guida per facilitare il lavoro di coloro che trattano questo tipo di documenti (2). Ma potrebbero essere anche altre istituzioni a farsi carico del problema (CNR, Ministero per la ricerca, Ministero per i beni e le attività culturali), magari dando vita a un Gruppo di progetto congiunto, con l'incarico di predisporre linee guida per le biblioteche italiane e gli enti di emissione, in modo da orientare le organizzazioni alla produzione e i bibliotecari all'acquisizione, allo scarto iniziale e finale, al trattamento descrittivo e gestionale, all'indicizzazione e alla conservazione della LG. E ciò dovrà essere fatto - come già rilevato dal Gruppo di studio dell'AIB - anche per la comunicazione in rete, individuando i requisiti sempre validi per realizzare e fruire la LG o d'organizzazione, indipendentemente dal supporto utilizzato per la trasmissione delle informazioni.

Ma se vogliamo gestire questo fenomeno di comunicazione scritta - tradizionale, on line e off line -, e conoscerlo a fondo per poterlo controllare e gestire, dobbiamo anche sapere come fare per misurarlo. Sentiremo cosa ci dirà a questo proposito Giovanni Solimine nella relazione che seguirà. Una cosa è però certa: se è vero che la LG è una risorsa per chi vuole comunicare; se è vero che può addirittura qualificare un servizio di biblioteca; allora non potrà non essere valutata con indicatori individuati dai processi di gestione di volta in volta applicati, in modo da misurare i servizi che potrà contribuire a erogare e uscire dall'indeterminazione che è stata un po' il suo fascino ma anche il suo limite.

NOTE

- Cfr. il Convegno Dalle pubblicazioni ufficiali alla documentazione di fonte pubblica: il ruolo delle biblioteche tra controllo bibliografico e diffusione dell'informazione, Roma, Biblioteca della Camera dei Deputati, 23 ottobre 1998. Gli atti sono in fase di pubblicazione. Alcune relazioni sono presenti nel sito dell'Associazione italiana biblioteche (www.aib.it).
- Si veda la Relazione annuale 1998 del Gruppo di studio sulla letteratura grigia riportata sul sito dell'Associazione italiana biblioteche (www.aib.it).

LA LETTERATURA GRIGIA È I PROBLEMI DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Giovanni Solimine Università degli studi della Tuscia, Viterbo

Riassunto. - L'intervento esamina alcune questioni legate all'evoluzione della letteratura grigia, in particolare per effetto dell'ampia disponibilità di documenti elettronici in ambito scientifico. Per la valutazione della LG si propone di metterla in relazione alla mission dell'organismo che la gestisce e alla necessità che biblioteche e bibliotecari siano capaci di validare i documenti e l'informazione e di esercitare un ruolo di mediazione.

Summary (Grey literature: measurement and evaluation). - Some issues concerning the evolution of grey literature (GL) are reported; particular emphasis is given to the greater availability of scientific digital documents. An attempt to evaluate GL is proposed as related to the mission of the managing organisation; libraries and librarians should also be able to evaluate documents and information and play a mediation role.

Dico subito che non è agevole cercare di parlare di misurazione e valutazione in relazione alla letteratura grigia (LG). Ciò per diversi motivi:

- per quanto riguarda la valutazione dei documenti, alla LG si possono applicare criteri solitamente adottati per la valutazione di altri documenti, in particolare di quelli che con la LG presentano alcune affinità in merito alle modalità di produzione, pubblicizzazione, circolazione e utilizzo;
- con riferimento all'uso della LG, il discorso dovrebbe essere portato sul terreno dei servizi bibliotecari e documentari, e qui andrebbe fatto il discorso relativo al trattamento, alla disponibilità, all'accessibilità di tali materiali.

Ma non credo che convenga adottare un approccio di questo tipo, né credo che questa sia la sede e l'occasione per soffermarsi in dettaglio su dati e indicatori, con un intervento di tipo manualistico che credo potrebbe avere per voi scarso interesse, finendo inevitabilmente per tornare su questioni già note e su strumenti di lavoro comunque facilmente reperibili attraverso la letteratura sull'argomento (1).

C'è, naturalmente, ampia materia di riflessione su come valutare i servizi nei quali entra in gioco la LG (copertura bibliografica, di cui valutare completezza e tempestività; flussi documentari; rapidità e qualità del trattamento; rendimento dei sistemi di indicizzazione e di recupero dell'informazione; tassi di disponibilità del materiale, ecc.), ma basterebbe sfogliare i più aggiornati manuali e le migliori riviste che parlano di queste cose per trovare proposte molto stimolanti ed un'ampia casistica di esperienze assai interessanti.

Ritengo invece che sia più utile, innanzi tutto a me stesso, avvertendo anch'io la necessità di comprendere quali siano i fenomeni evolutivi in corso, affrontare in modo dialettico e problematico alcune questioni generali, in parte già presenti nelle relazioni che mi hanno preceduto e nelle altre previste dal programma: proviamo, allora, a riflettere insieme su tali questioni.

Provo ad analizzare i problemi della misurazione e valutazione della LG dal punto di vista delle biblioteche di ricerca e dei servizi di documentazione, ritenendo che questo tipo di materiali rappresenti una importante modalità di circolazione delle conoscenze e di comunicazione all'interno della comunità scientifica. Ma so bene che la questione interessa anche altre tipologie di biblioteche e varie strutture in cui si articola la vita amministrativa, economica, commerciale, per le quali le attività di documentazione sono un fondamentale supporto al "sapere organizzativo" di cui esse sono portatrici (2): ne sentiremo parlare durante le sessioni di domani.

Riprendo allora il discorso da dove lo avevo lasciato quasi due anni fa, intervenendo ad un altro convegno organizzato dall'Istituto superiore di sanità, dedicato alle Infrastrutture informative per la biomedicina.

In quella occasione, parlando dell'efficacia delle biblioteche di ricerca e dei servizi informativi (3), avevo detto che essa può e deve essere valutata cercando di comprendere l'apporto che tali organismi riescono a dare all'istituzione scientifica che le emana e più complessivamente al sistema della ricerca di cui sono parte (4). Entrando più nel dettaglio, dissi anche che all'interno di una biblioteca speciale diviene sempre più difficile distinguere la componente biblioteconomica, relativa alla gestione e al trattamento dei documenti, dalla componente bibliografica, rivolta a garantire un'informazione completa e tempestiva sulla produzione scientifica ed editoriale. Non sto qui riproponendovi l'abstract della mia relazione del 1997 solo per il gusto dell'autocitazione, ma perché sono convinto che è importantissimo riuscire a valutare il grado di sintonia esistente tra una biblioteca, le sue raccolte documentarie, i suoi servizi di accesso all'informazione e la comunità scientifica cui si rivolge.

Rappresentare il patrimonio di conoscenze nella sua evoluzione ed offrire strumenti di lavoro a chi fa ricerca, questa mi pare che sinteticamente possa essere individuata come la mission della biblioteca scientifica, o del centro di documentazione, se preferite. Credo che tale tentativo di individuazione dei compiti di questa tipologia di biblioteche ci offra alcuni punti fermi ed un solido ancoraggio da cui partire per un discorso sulla valutazione della LG. Se, infatti, questi materiali rappresentano il pane quotidiano di tanti ricercatori, allora mi pare evidente che per noi possano avere una notevole rilevanza indicatori quantitativi sulla loro presenza nelle biblioteche e indicatori quantitativi e qualitativi al tempo stesso sul grado di copertura che un servizio di accesso ai documenti riesce a garantire rispetto ai documenti esistenti.

Ciò vale per tutti i documenti, per le monografie e per i periodici, per gli atti dei convegni e per la LG. Ma forse sulla LG va fatta una considerazione ulteriore.

Da Paola De Castro abbiamo appena sentito che spesso la LG veniva definita più per ciò che non era che per le sue caratteristiche intrinseche. Il manuale di Vilma Alberani definisce cosa è la LG, ricordandoci che «il termine "letteratura non convenzionale" appare verso la metà degli anni Settanta, e altri aggettivi, quali "grigia", "fuggitiva", "informale", "effimera", "invisibile" o "sotterranea", sono da allora altrettanto usati per questa letteratura, con la successiva netta prevalenza della qualificazione "grigia"» (5).

Lo stesso nome di LG, che ha finito col prevalere, quindi, si riferiva più in generale al fatto che tale materiale era «diffuso e fatto circolare in maniera del tutto informale, seguendo canali spesso "personali" che si differenziano notevolmente da quelli che trattano la letteratura cosiddetta, per contrasto, "bianca" o "aperta"».

Su questa definizione voglio soffermarmi, perché ai fini di questo mio intervento mi interessa riflettere su tre aspetti:

- una caratteristica strutturale (quando si parlava di LG, si sottintendeva che essa fosse cartacea);
- una caratteristica della produzione (informalità);
- una caratteristica della circolazione (informale anche questa, spesso al di fuori dei soliti circuiti commerciali, spesso addirittura semiclandestina).

Rispetto alle questioni di carattere tipologico, strutturale, costitutivo di questi documenti, mi chiedo allora quale sia oggi, la forma che la LG tende ad assumere. - Semplificando e banalizzando al massimo mi pare che sia ormai evidente la tendenza dei documenti elettronici a prendere il posto della LG, come si diceva già nelle relazioni di apertura di Vilma Alberani e Paola De Castro e di Alessandro Sardelli.

Sono tante le affinità, ma anche le differenze e le novità. - L'accostamento nasce dal fatto che le tecnologie oggi offrono l'opportunità di produrre documenti in modo artigianale, da cui la tendenza di tanti ricercatori ed enti di ricerca di divenire editori di se stessi. Sono quindi sempre più frequenti i casi di "auto-pubblicazione" ed un recente contributo di Anna Maria Tammaro, apparso solo un mese fa, ha riferito di alcune interessanti esperienze di questo 'genere (6). Un sottoproblema, legato a questo genere di questioni, è quello della responsabilità intellettuale dei documenti: la dimensione sempre più corale del lavoro scientifico e l'informalità attraverso la quale si arriva spesso alla pubblicazione dei suoi risultati stanno forse introducendo notevoli cambiamenti nella definizione stessa di "autore".

Fin qui non ci sono però differenze di ordine concettuale, in quanto cambia solo la forma dei documenti, e se si tratta di un forma alla quale è connaturata anche una forte carica innovativa, già più volte richiamata in tutte le occasioni in cui si parla di editoria elettronica, ipertesti, documenti multimediali. Tutti questi discorsi possiamo darli per scontati.

C'è una novità che ci coinvolge direttamente. - A differenza di quanto accadeva con la LG tradizionale, a questo punto la comunità scientifica può avere la tentazione di sentirsi autosufficiente non solo per quanto riguarda la produzione e la pubblicazione dei documenti, ma anche per la loro distribuzione. La rete, infatti, è uno strumento facile da usare e dalle enormi potenzialità per far circolare i documenti in modo tempestivo.

La tempestività è di fondamentale importanza ed il peso specifico di questo genere di pubblicazioni tende ad accrescersi anche in base ad una delle caratteristiche del sapere contemporaneo, che sempre più spesso si presenta come un sapere non consolidato e non definitivo, instabile e sempre messo in discussione, in continua evoluzione e bisognoso di continui aggiustamenti, alla cui elaborazione concorre una pluralità di voci.

Ma se è facile fare a meno degli editori, sul versante della produzione, è facile anche fare a meno delle biblioteche, sul versante della circolazione e dell'uso. Paradossalmente, uno strumento di apertura come la rete Internet, può portare ad un atteggiamento di chiusura, alla creazione di un circolo chiuso in se stesso. "Per comunicazione scientifica - scrive la Tammaro - si intende il processo con cui gli studiosi producono, condividono, valutano, diffondono e conservano i risultati dell'attività scientifica", e se oggi si può pensare di gestire da soli questo intero processo, allora non c'è bisogno né degli editori né delle biblioteche. È il rischio della disintermediazione, di cui anche altri hanno parlato recentemente (7).

Che rapporto hanno questi problemi con la valutazione? - Credo che sia proprio su questo terreno, invece, che ci giochiamo le nostre carte, la nostra possibilità di esercitare un ruolo. Non solo per quegli aspetti tipici della nostra professione, quelli della mediazione, appunto. Naturalmente, chi pensa che si possa fare a meno della mediazione ignora quanto possa essere preziosa la capacità di orientamento del bibliotecario-documentalista, quanto possano essere di aiuto i servizi di reference, quanto siano utili strumenti come guide o mappe ipertestuali, virtual reference desk e cose del genere. Ma su ciò non dico altro, anche perché rischierei di andare fuori dal tema del mio intervento più di quanto non lo stia già facendo. Ricordo solo la possibilità di valutare i sistemi di indicizzazione e recupero dell'informazione e dei documenti, la rapidità nella fornitura, ecc.

Dico che questa facilità di scrivere, pubblicare e mettere in rete pone un'altra questione: la necessità di una valutazione dei documenti, che è un tema classico degli studi sulla valutazione, di cui qui occorre forse solo richiamare gli studi bibliometrici e quelli sull'impact factor.

Ma qui stiamo parlando di documenti elettronici. - "Gli editori commerciali assicurano il controllo di qualità delle pubblicazioni scientifiche attraverso la selezione dei documenti de gni di pubblicazione e la recensione di esperti", ricorda la Tammaro nell'intervento sopra citato, e questo è uno dei motivi per cui uno scritto pubblicato su un sito Web o su una rivista elettronica spesso non viene considerato alla stessa stregua delle analoghe pubblicazioni cartacee. Se le biblioteche o i centri di documentazione vogliono dare un valore aggiunto anche all'informazione disponibile in rete possono farlo. E spetta proprio al bibliotecario e al documentalista, perché rientra nelle sue responsabilità professionali, validare i documenti, le fonti, le informazioni. Su questo c'è ancora molto da lavorare, però.

Per concludere, mi pare che non solo ci siano opportunità di valutazione per la "nuova LG", chiamiamola così, ma che esista la necessità che qualcuno copra questa esigenza, per rendere un servizio prezioso alla comunità degli studiosi.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

- Tra i principali strumenti di lavoro che possono rivelarsi utili per le nostre esigenze, ricordo lo standard ISO 11620. Information and documentation. Library performance indicators. Genève: ISO, 1998 ed ora la traduzione italiana dello standard IFLA Measuring quality: international guidelines for performance measurement in academic libraries (IFLA-AIB, Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie, a cura della Commissione nazionale Università ricerca. Roma: AIB, 1999).
- 2. Cfr. Guido Martinotti (1992). Informazione e sapere. Milano: Anabasi.

- Giovanni Solimine (1998). Valutare l'efficacia dei servizi informativi. In: Convegno "Infrastrutture informative per la biomedicina: quali servizi per l'utente del 2000?" organizzato dall'Istituto superiore di sanità in collaborazione con l'Associazione italiana biblioteche. Roma, 4-5 dicembre 1997, atti a cura di Vilma Alberani, Paola De Castro, Elisabetta Poltronieri. Roma: AIB, p. 9-15.
- 4. In questo senso facevo mio l'approccio funzionalista presente in Talcott Parsons (1960). Structure and process in modern societies. Glencoe, Ill.: Free Press.
- Vilma Alberani (1992). La letteratura grigia. Guida per le biblioteche speciali e i servizi d'informazione. Roma: La Nuova Italia Scientifica, p. 21.
- Anna Maria Tammaro (1999). La comunicazione scientifica e il ruolo delle biblioteche. Biblioteche oggi, 17 (8): 78-82.
- Gabriele Gatti (1999). La sindrome AA.VV. Utenti finali tra disintermediazione tecnologica e trappole bibliografiche. Biblioteche oggi, 17 (8): 36-57.

v · z e1

LA LETTERATURA GRIGIA: TENDENZE A LIVELLO INTERNAZIONALE

Daniela Luzi Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica, CNR, Roma

Riassunto. - Sono ripercorse le tappe fondamentali della letteratura grigia (LG), dal suo primo affermarsi nel dopoguerra fino all'attuale sviluppo della LG elettronica. A tale scopo vengono analizzati alcuni dei più importanti studi e dei principali convegni organizzati prima degli anni '90 e vengono inoltre considerate le prime realizzazioni di bibliografie e basi di dati che hanno segnato una svolta per la raccolta e diffusione della LG. Nella seconda parte del lavoro si delineano brevemente i temi che hanno caratterizzato i convegni internazionali di LG dai quali è possibile trarre sia elementi di continuità con i lavori precedenti che cogliere le novità in atto.

Summary (Grey literature: international trends). - The principal stages in the development of grey literature (GL), from its first appearance in the postwar period to its evolution into electronic GL are outlined. To this end the paper analyses some of the most important studies and conferences organised before the '90s. It also examines the first bibliographies and databases, which transformed the way in which GL is collected and distributed. The second part of the paper briefly outlines the main subjects that have been treated at international GL conferences and, on this basis, identifies both elements of continuity with earlier works and new developments.

Introduzione

"Don't be afraid of grey literature" è il titolo di un articolo di Chillag del 1973 (1) che riassume l'atteggiamento ricorrente di un periodo che oggi sembra ormai superato. Lo sviluppo delle reti ha infatti eliminato, o per lo meno ridotto, molti dei problemi connessi con il recupero e la diffusione dell'informazione e ha anzi contribuito a dare nuovo impulso sia a forme diverse di letteratura grigia (LG) che a differenti modalità di raccolta e gestione di questo tipo di documentazione.

Certamente la novità maggiore è costituita proprio dal canale di diffusione che, prima dell'avvento delle reti, rappresentava una delle differenze sostanziali tra letteratura convenzionale e LG. Tale cambiamento, accompagnato da un forte aumento di produzione di informazione distribuita in rete, contribuisce a modificare la natura stessa della LG. Si attenua infatti la difficoltà di reperimento che costituiva una delle caratteristiche peculiari della LG su cui si sono concentrati la maggior parte degli studi e delle realizzazioni prima della diffusione su larga scala di Internet. Allo stesso tempo, l'utilizzo di Internet come canale di diffusione sia della LG che della letteratura convenzionale comporta anche un cambiamento di prospettiva per molti studi, che si arricchiscono di spunti e problematiche non più peculiari della sola LG,

ma comuni a gran parte dell'informazione disponibile in rete. Problematiche quali quelle di aggiornamento e validazione delle informazioni o del copyright diventano pertanto attuali temi di discussione che rientrano in un più ampio quadro di gestione e diffusione delle conoscenze. La LG ben si inserisce in questo contesto in quanto, non essendo soggetta a rigide regole di produzione e diffusione, si configura sempre più come modello di comunicazione informale con forme, contenuti e strumenti che si adattano a contesti diversi.

Per poter comprendere l'evoluzione della LG in un momento di così profondi cambiamenti è necessario tornare ad analizzare le tappe fondamentali che hanno caratterizzato il suo sviluppo. In questo lavoro si intende fornire un quadro, seppur sintetico e non esaustivo, delle linee di tendenza che emergono dagli studi soprattutto internazionali sulla LG. Il lavoro si divide in due parti, nella prima si analizzano gli studi sulla LG prima degli anni '90 mettendoli in relazione con l'organizzazione di convegni e la realizzazione di bibliografie e in seguito di basi di dati specializzate nella raccolta di questo tipo di documentazione. Nella seconda parte si considerano i convegni internazionali svoltisi con scadenze biennali negli anni '90 che rappresentano un importante punto di incontro tra le diverse esperienze e possono fornire un quadro di riferimento delle evoluzioni in atto.

Gli studi sulla LG dal dopoguerra agli anni '90

Alcuni autori (2) collegano la nascita della report literature - antesignana, come noto, della LG - con lo sviluppo dell'aeronautica, nel cui ambito vengono individuate le prime collane di rapporti: i Reports & Memoranda editi nel 1909 dall'Advisory Committee for Aeronautics nel Regno Unito e il primo rapporto statunitense edito nel 1915 dal National Advisory Committee for Aeronautics (NACA). Altri autori (3) risalgono invece a collane il cui titolo non contiene la parola report, ma che sono assimilabili a questa tipologia di documento sia per contenuto che per modalità di produzione; si tratta dei Professional papers editi nel 1902 dall' US Geological Survey e dei Technologic papers del National Bureau of Standards del 1910.

L'affermazione della report literature come scambio di informazioni tra addetti ai lavori avviene soprattutto intorno agli anni '40 con l'intensificarsi della ricerca scientifica a supporto degli sforzi bellici in paesi quali la Germania, il Regno Unito e gli Stati Uniti. A tale scopo viene istituito nel 1941 l'US Office of scientific research and development (OSRD) che ha il compito di divulgare i risultati dei progetti di ricerca e favorire la loro applicazioni alla difesa nazionale (4).

Il contesto storico e l'ambito scientifico determinano quindi fin dall'inizio le caratteristiche peculiari della LG e la differenziano da quella convenzionale per scopi di produzione e modalità di diffusione. Anche nel dopoguerra lo sviluppo della LG avviene soprattutto in campo scientifico ed è strettamente legato non solo con l'istituzione di enti di ricerca, ma anche con la creazione di agenzie governative espressamente dedicate al trattamento e controllo bibliografico. Tali istituzioni, numerose soprattutto in paesi quali Stati Uniti e Regno Unito, hanno inoltre il compito di divulgare le informazioni prodotte al loro interno e nello stesso tempo di diffondere quelle non classificate (non riservate) a una utenza più ampia allo scopo di favorire il trasferimento tecnologico.

E' con questi scopi che nel 1945 viene istituito il Publications Board statunitense, che sostituisce l'OSRD, e pubblica nel 1946 la prima bibliografia di rapporti tecnici, la Bibliography of scientific and technical research. Tale istituzione subirà con il tempo ulteriori trasformazioni cambiando spesso nome e organizzazione fino a diventare nel 1970 il ben noto National Technical Information Service (NTIS) a cui si deve la pubblicazione del Government reports annoucements (GRA), continuazione della Bibliography of scientific and technical research.

Sarebbe interessante analizzare sviluppi e trasformazioni delle diverse strutture e organizzazioni preposte alla diffusione dell'informazione, in quanto non solo se ne potrebbero trarre
importanti spunti di riflessioni sulla politica dell'informazione statunitense, ma anche in quanto
delineano indirettamente la nascita di nuovi campi disciplinari e il tipo di supporto fornito dal
governo per il loro sviluppo. L'energia nucleare, ad esempio, costituisce un esempio di settore
emergente anche dopo la guerra, quando viene istituita l'US Atomic Energy Commission con
il compito di declassificare, vale a dire rendere disponibili, i documenti riservati prodotti
durante il conflitto mondiale e diffondere quelli correnti attraverso un proprio servizio di
informazione. Nel 1947 viene così pubblicato il Nuclear Science Abstracts, che raccoglie
anche documentazione proveniente da altre agenzie governative statunitensi, da università e
centri di ricerca nazionali e esteri.

Il primo studio sui rapporti tecnici e di ricerca risale al 1948 e viene pubblicato su un periodico scientifico, il Journal of chemical education (5); ciò conferma l'interesse mostrato per la LG soprattutto da parte di centri di documentazione e biblioteche specializzate. Gli studi degli anni '50 delineano già alcuni dei temi principali: l'importanza dei rapporti tecnici come fonte informativa e la difficoltà di recupero del documento (6), l'organizzazione e gestione della report literature in biblioteca (7, 8), così come l'individuazione dei suoi principali fruitori non solo in ambito governativo, ma anche in quello industriale (9).

Alla fine degli anni '50 la competizione USA-URSS in campo aerospaziale (10) provocò il dibattito sulla validità ed efficacia dei modelli organizzativi dei servizi d'informazione contrapponendo il modello centralizzato del VINITI (Vsesojuznyi Institut Naucnoj i Tehniceskoj Informacii) sovietico a quello decentralizzato statunitense. Ne scaturirono una serie di ricerche e documenti tra cui uno dei più importanti è certamente quello noto come il Weinberg Report (11), che costituisce un vero e proprio programma di politica dell'informazione come evidenziato nel titolo: Science, government, and information: the responsability of the technical community and the government in the trasfer of information. Weinberg raccomanda la formazione di agenzie di raccolta e diffusione di informazione sui progetti di ricerca, sottolinea l'importanza della report literature non solo per la diffusione di conoscenze in campo scientifico, ma anche come mezzo per il trasferimento tecnologico. Weinberg è tra l'altro uno dei primi che esprime preoccupazione per l'aumento esponenziale della produzione di informazione scientifica in un periodo in cui l'impatto delle tecnologie informatiche non era ancora così marcato.

In questi anni viene istituito un altro importante organismo con compiti di promuovere e coordinare la diffusione dell'informazione tecnico-scientifica: il Committee on Scientific and Technical Information (COSATI) del Federal Council for Science and Technology a cui partecipano i rappresentati di diverse agenzie federali. Tra i contributi più significativi elaborati dal COSATI per la LG sono da menzionare il Subjet category list (12) del 1964 e lo Standard for description on government scientific and technical report (13) del 1966. Il primo costitui-

sce una struttura generica di termini, suddivisa in categorie e sottocategorie e corredata di note esplicative, che si prefigge lo scopo di interconnettere i diversi thesauri utilizzati dalle agenzie governative statunitensi e di costituire quindi uno strumento adatto a classificare differenti discipline scientifiche. Il secondo rappresenta le prime regole di catalogazione per la report literature e costituisce un importante passo per rendere uniforme la descrizione catalografica facilitando in tal modo lo scambio di informazioni bibliografiche. Entrambi questi strumenti hanno avuto un'ampia diffusione e sono stati la base per la maggior parte dei sistemi di diffusione della LG.

Gli anni '60 vedono una sempre maggiore diffusione di bibliografie che indicizzano LG; ne citiamo solo alcune, indicative dello sviluppo degli strumenti di diffusione sulla LG. Nel 1963 l'US National Aeronautics Space Administration (NASA) pubblica la bibliografia Scientific and technical aerospace reports (STAR) che raccoglie non solo rapporti, ma anche traduzioni e tesi prodotti dall'ente spaziale statunitense e da altri organismi internazionali. STAR è una delle prime bibliografie ad adottare supporti allora avanzati - in un primo tempo le microfiche e successivamente i microfilm - per la distribuzione dei propri documenti. Molte altre istituzioni seguono l'esempio della NASA e ciò ha posto problemi di standardizzazione tra i diversi formati di microfiche e non ultimo il problema dell'adozione di strumenti di lettura da mettere a disposizione dell'utente (14). Per far fronte al crescente numero di produzione d'informazione scientifica, nel 1969 viene inoltre realizzato un sistema di information retrieval, NASA/RECON (REmote CONsole) sviluppato dalla Lockheed che utilizza il linguaggio d'interrogazione DIALOG. La Lockheed realizzerà uno dei primi servizi commerciali di ricerca on-line conosciuto appunto come DIALOG (15). Fino al 1974 il NASA/RECON è comunque accessibile ai soli ricercatori della agenzia spaziale statunitense ed in seguito, con il titolo di Aerospace database, sarà consultabile tramite l'host computer DIALOG da un numero limitato di agenzie governative statunitensi o da organizzazioni che hanno stipulato particolari accordi di collaborazione con la NASA.

La distribuzione dei documenti su supporti innovativi e la diffusione tramite sistemi di avanguardia per il recupero dell'informazione non costituiscono un caso isolato, anzi si può affermare che la LG, proprio perché si sviluppa in ambiente scientifico, si avvale frequentemente dei sistemi tecnologici più avanzati per la sua seppur limitata diffusione.

Al di fuori del campo strettamente scientifico, merita di essere segnalata la bibliografia sulla formazione e sulle discipline correlate, il Research in education (RIE), edita mensilmente dal 1966 dall'Education resources information center (ERIC) dell'US Office of Educational Research and Improvement. Tale bibliografia costituisce inoltre uno dei primi esempi di rete decentrata per l'acquisizione e l'indicizzazione dei documenti, costituita da 16 clearing house, ognuna responsabile per una specifica area disciplinare, che operano presso università e organizzazioni professionali. RIE andrà a formare parte della base di dati ERIC, tra le prime disponibili su host commerciale.

In Europa la British Library Lending Division (BLDSC) (oggi British Library Document Supply Centre) svolge un ruolo fondamentale per la diffusione della LG in quanto costituisce fin dagli anni '60 il principale punto di raccolta e diffusione europeo di rapporti prodotti dalle agenzie americane e in seguito ospiterà uno dei maggiori fondi di documenti prodotti dalla Comunità europea. Se si considerano le raccolte disponibili presso la BLDSC si rimane sorpresi sull'elevato numero di documenti acquisiti e gestiti: 100 000 rapporti acquistati annual-

mente da agenzie governative statunitensi, 5000 dal VINITI, mezzo milione di traduzioni indicizzate dalla fine degli anni '50 fino al '67, rapporti su ricerche di mercato acquisiti su richiesta e accordi con università per la raccolta di tesi (16). Per ciò che riguarda in particolare la produzione nazionale, la BLDSC inizia nel 1969 la pubblicazione del British research and development reports (diventata nel 1971 BLL announcement bulletin: A guide to British reports, translations and thesis), che indicizza mensilmente pubblicazioni su una vasta gamma di argomenti ampliando inoltre le tipologie di documenti prese in considerazione.

In questi anni la LG diviene inoltre uno degli argomenti trattati nell'ambito di convegni di biblioteche specializzate, tra i primi convegni ricordiamo la Joint Conference dell'Aeronautical Group e Technical Translation Group (17) e l'ASLIB Engineering Group Conference (18). Sono tutti convegni organizzati dall'ASLIB e in genere riportano le modalità di acquisizione dei rapporti da parte della BLDSC e le problematiche legate all'organizzazione e diffusione delle collezioni. Anche in questo caso si è sorpresi dalla mole di informazione già in possesso e dal numero di bibliografie prodotte.

Gli anni '70 e '80 vedono l'intensificarsi degli studi pubblicati su riviste di prestigio in campo biblioteconomico e dei convegni espressamente dedicati alla LG. Il più noto è certamente il Seminario di York (19) che ha costituito il primo momento di incontro tra biblioteche europee segnando l'inizio della collaborazione che porterà poi alla realizzazione della base di dati SIGLE. In questo convegno, come noto, viene ufficializzato il termine di LG e ne viene data una definizione a cui in seguito si sono uniformati le maggiori biblioteche e centri di documentazione. A titolo di curiosità, può essere interessante segnalare che il termine LG appare già nel titolo di un articolo (20) pubblicato nel 1970 in Germania. Secondo Schmidmaier (21) vengono anzi utilizzati fin dagli anni '20 termini analoghi, quali schwer geschaffbare Literatur (letteratura difficile da reperire), Kleinscriftum (scritti minori) per indicare un insieme di documenti, più ampio rispetto alla report literature, non disponibili attraverso i normali canali commerciali.

Negli articoli di questi anni prevale in genere un atteggiamento sintetizzabile in titoli quali Don't be afraid of reports di Chillag (22) oppure Ask no questions and you'll be told no lies: or how we can remove people's fear fo GL di Schmidmaier (23) che confermano una visione della LG come un tipo di documentazione difficile da trattare e reperire. In realtà l'articolo di Chillag, ad esempio, contiene la descrizione, delle procedure adottate dai maggiori centri di trattamento bibliografico e diffusione di rapporti. Chillag illustra dettagliatamente i problemi che si incontrano nel recupero dell'informazione dovuti spesso all'attribuzione di più numeri di rapporto e alla segnalazione dello stesso documento su più fonti bibliografiche utilizzando però descrizioni bibliografiche diverse. Descrive inoltre dettagliatamente i record bibliografici utilizzati dalle diverse agenzie e in questo modo svela un po' le tecniche che permettono il reperimento del documento. La paura della gestione della LG diminuisce quindi attraverso l'uso corretto di fonti bibliografiche, la diffusione di informazioni sulle raccolte esistenti nei diversi campi disciplinari (24), in differenti paesi (25).

In questo periodo inoltre si moltiplicano gli studi che analizzano la produzione della LG anche in campi non strettamente scientifici, ad esempio le relazioni presentate alla conferenza ASLIB del 1982 Availability and bibliographic control of non-conventional literature (26) o le raccolte di articoli pubblicate nel Bollettino AIB del 1987 (27), che ha sicuramente segnato una importante tappa per la diffusione in Italia delle problematiche sulla LG. Da tali studi

emergono inoltre temi ancora attuali quali ad esempio il tentativo di quantificare la LG prodotta mettendola in relazione con quella effettivamente raccolta (28), l'individuazione di modalità più rapide per diffondere l'informazione contenuta nei rapporti (29), le considerazioni su costi di gestione e sugli utenti di questa tipologia di documenti (30).

Sempre negli anni '70 inizia la diffusione delle prime basi di dati on-line e quelle sulla LG sono spesso tra le prime ad essere distribuite commercialmente, dimostrando ancora una volta che la diffusione della LG avviene in genere attraverso le tecnologie di volta in volta più avanzate. Tra le prime basi di dati disponibili su DIALOG dal 1972 è da segnalare l'NTIS Bibliografic database, che tra altro è una delle prime basi di dati disponibili anche su CD-ROM, e le già menzionate ERIC e Aerospace database. Dal 1974 è anche operativa un'altra base di dati che raccoglie anche LG, l'AGRIS, uno dei primi archivi che si fonda su un sistema cooperativo internazionale per la raccolta di dati sull'agricoltura. Infine gli anni '80 vedono tra l'altro la realizzazione della base di dati SIGLE e il suo passaggio dalla fase di progetto europeo a quella di sistema commerciale accessibile sia in linea che su CD-ROM.

I convegni internazionali sulla LG

I convegni internazionali sulla LG, che a partire dal 1993 si sono susseguiti a scadenza biennale, hanno certamente rappresentato una tappa fondamentale da cui è possibile rintracciare sia un filo conduttore che nuovi temi di ricerca. Le relazioni che descrivono la LG prodotta a livello nazionale oppure quella di specifici settori disciplinari rappresentano infatti elementi di continuità con gli studi precedenti. Essi forniscono interessanti spunti di confron-"to tra le diverse soluzioni adottate per la gestione e diffusione della LG: bibliografie nazionali che riportano anche la LG, deposito obbligatorio per alcune tipologie di documenti, la costituzione di centri responsabili per la raccolta e diffusione, la realizzazione di basi di dati di particolari tipologie di documenti e/o su argomenti specifici. Il quadro è ovviamene assai variegato. Paesi con forti tradizioni di politica dell'informazione, quali gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Russia e il Giappone, esercitano un maggiore controllo bibliografico sulla LG in quanto si avvalgono di strutture specifiche (agenzie governative, biblioteche nazionali o centri di documentazione) che spesso usufruiscono del deposito obbligatorio, per lo meno per alcune tipologie di documenti. All'altro estremo abbiamo l'esperienza di molti dei paesi in via di sviluppo, dove ad una produzione di informazione legata, per motivi economici, quasi esclusivamente alla LG non corrispondono né adeguate infrastrutture per la gestione e diffusione d'informazione, né una sviluppata industria editoriale.

Accanto a questi temi hanno assunto via via maggiore rilevanza quelli connessi con lo sviluppo delle reti, che hanno introdotto profondi cambiamenti nel mondo dell'informazione in generale e in quello della LG in particolare. Il primo convegno (GL'93) risente di tali trasformazioni in quanto si svolge in un momento di transizione tra il consolidarsi di sistemi di gestione e diffusione e l'introduzione di nuove forme e modalità di diffusione della LG. GL'93 rappresenta pertanto sia un punto di arrivo che un importante punto di partenza per lo studio della LG del 2000.

Il SIGLE ha superato negli anni '90 la fase di progetto e sperimentazione, sta anzi portando avanti una politica di ampliamento della base di dati ai paesi dell'Europa orientale ed è diventato così, accanto ai sistemi di più lunga tradizione quali quelli statunitensi, il riferimento europeo per la LG. Non è un caso che GL'93 sia sponsorizzato proprio dall'EAGLE, la società che gestisce il SIGLE, assieme all'NTIS e al'JICST (Japan Information Center of Science and Technology) e che al convegno partecipino rappresentanti di centri quali NASA, NATO, ecc.

In GL'93 non potevano quindi mancare relazioni che legano la storia di importanti istituzioni con quella della LG prodotta (31, 32), né quelle che descrivono le esperienze nazionali di partecipazione al SIGLE (33-35) o esprimono la volontà di parteciparvi (36).

E' singolare tuttavia che proprio quando a livello internazionale si manifesta un comune intendimento sulla definizione di LG, in alcune relazioni (37, 38) si cominci anche a parlare di una "nuova generazione di LG" anzi di "informazione grigia" da contrapporre quasi alla LG "tradizionale". Partendo proprio da alcune definizioni di LG date in paesi e da organismi differenti, la relazione di Caroll e Catter (37) pone l'accento sull'impatto che le nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione hanno sulla produzione d'informazione, non solo in termini di aumento della produzione, ma anche in quanto introducono un radicale cambiamento nei modelli di comunicazione tra i principali attori dei circuiti informativi. Anche se non ne viene data una definizione, il concetto di informazione grigia viene associato a informazioni, dati, pacchetti informativi accessibili via rete tramite FTP, WAIS, oppure reperibili in bollettini elettronici o liste di discussione. Tale concetto verrà spesso utilizzato anche in seguito per distinguere la LG tradizionale da quella elettronica e per indicare un insieme di informazioni in genere reperibili solo in rete e non riconducibili né a particolari tipologie di documenti, né identificabili come semplice trasposizione elettronica di documenti cartacei.

Due anni dopo, Internet è entrato a far parte della pratica comune e non solo negli ambien- ti più strettamente scientifici e tecnologicamente avanzati. A partire dal secondo convegno (GL'95), che dedica una intera sessione proprio alle nuove forme di LG e alle reti, l'attenzione sulle trasformazioni introdotte da Internet troverà ampio spazio sia in sezioni specifiche che nelle singole relazioni dei successivi convegni. Sempre più numerose sono infatti le relazioni che nel descrivere sistemi di gestione di LG (39) o nuovi progetti (40, 41) indicano Internet come canale di diffusione e ciò avviene sia nel settore scientifico (42), che in quello economi-co-sociale (43, 44). Tale tendenza è sempre più marcata tanto che se in GL'95 il riferimento a Internet viene a volte espresso in termini di futura realizzazione, nei convegni successivi i progetti e la realizzazione di sistemi sono incentrati proprio sulla diffusione in rete o basati su sistemi di cooperazione che vedono la rete come elemento centrale (45-49).

Anche se si continua a confrontare la letteratura convenzionale con quella non convenzionale (50), si sottolineano sempre più le trasformazioni della LG tradizionale in LG elettronica (51). In particolare la maggiore facilità di accesso e disponibilità attenua la caratteristica di difficile reperimento espressa nella definizione di York e fa emergere l'esigenza di una revisione del concetto stesso di LG che tenga conto dei cambiamenti avvenuti con lo sviluppo delle reti. Proprio dalla discussione di tali cambiamenti, nel terzo convegno (GL'97) si arriva a formulare una nuova definizione nota come la convenzione di Lussemburgo. Essa definisce la LG come "la produzione di enti governativi, università, industrie ed enti commerciali di qualsiasi livello [disponibile] in formato cartaceo ed elettronico, non controllata dall'editoria commerciale" (52). Tale definizione ha il pregio di elencare tutti i potenziali produttori e nello stesso tempo di far rientrare l'informazione grigia elettronica tra le diverse forme di LG.

Un altro filone di studi presente in tutti i convegni è quello che riguarda l'analisi degli utenti e l'uso della LG considerati da punti di vista diversi e con metodologie spesso mutuate da altre discipline quali gli studi sulla comunicazione, teorie sul knowledge management e sul trasferimento tecnologico o la bibliometria.

La produzione della LG è sempre stata associata alla necessità, soprattutto da parte dei ricercatori e in particolare in ambienti scientifici, di trovare canali veloci e informali per diffondere le proprie idee. Per questo motivo alcuni dei lavori si rifanno a modelli di comunicazione che ricostruiscono il passaggio dal produttore dell'informazione fino alla sua distribuzione. Alcuni lavori partono da modelli di comunicazione scientifica e riportano i risultati di indagini sul comportamento dei ricercatori e sulla loro propensione a diffondere la LG prodotta durante progetti di ricerca (53). Altri, maggiormente legati alle teorie di knowledge management, hanno lo scopo di individuare i mezzi più efficaci per il trasferimento tecnologico e l'innovazione attraverso l'analisi dei comportamenti dei ricercatori rispetto all'utilizzo di fonti informative grigie (54) oppure attraverso l'individuazione delle preferenze e modalità di lettura dei rapporti tecnici (55). L'analisi sull'uso della LG viene inoltre portata avanti in studi bibliometrici sulle citazioni in ambiti disciplinari specifici (56-61) oppure tramite indagini sulla frequenza d'uso basata ad esempio sulle richieste di prestito di documenti di LG (62).

Il tema dei modelli comunicativi è del resto particolarmente attuale se, ancora una volta, si considerano i cambiamenti avvenuti con l'utilizzo delle reti. Tali cambiamenti hanno favorito in particolare la realizzazione di nuove modalità di gestione e diffusione di LG, quali quelle degli archivi di e-print, giornali elettronici o biblioteche virtuali, che hanno introdotto profonde trasformazioni nel circuito di comunicazione e trasferimento dell'informazione a partire dal ruolo finora svolto dai produttori, editori e intermediari fino ad interessare i comportamenti e le aspettative degli utenti.

I primi esempi di realizzazioni di archivi di e-print vengono ancora una volta dagli ambienti scientifici e di ricerca, utilizzatori della comunicazione in rete (Arpanet e Hepnet) ancora prima dell'utilizzo su larga scala di Internet. In tali ambienti esiste una maggiore consapevolezza del valore dell'informazione e una più pressante esigenza di ottenere informazioni in modo rapido e diretto. Ciò porta a sfruttare le potenzialità della rete che costituisce sia una risorsa informativa e di documentazione da cui accedere a basi di dati, sistemi ipertestuali, OPAC, che un canale di comunicazione che utilizza posta elettronica e liste di discussione per lo scambio di informazioni. Proprio dalla combinazione delle caratteristiche di risorsa informativa e canale di comunicazione si sviluppano le esperienze degli archivi di e-print, preprint elettronici messi a disposizione direttamente dall'autore o dalla biblioteca quasi in tempo reale, o come si usa dire, on the fly. Pur nelle diversità delle realizzazioni (63-66), il modello comunicativo che risulta da questi sistemi è emblematico, in quanto richiede non solo l'utilizzo di soluzioni tecnologicamente avanzate, ma anche lo sviluppo di una rete di collaborazioni tra biblioteche di diverse istituzioni e tra queste e i ricercatori, oppure si basa sulla disponibilità degli autori a diffondere i propri documenti prima che vengano pubblicati sulla letteratura convenzionale.

In realtà l'esempio degli archivi di e-print, e in genere della pubblicazione di giornali elettronici da parte di università e centri di ricerca, introduce un profondo cambiamento so-prattutto rispetto ai produttori, che tendono sempre più ad assumere il ruolo di distributori e a volte anche quello relativo alla gestione diretta dell'informazione. Se si aggiunge poi che

l'informazione è accessibile gratuitamente e in tempi estremamente più rapidi rispetto all'editoria commerciale, si comprende il motivo per cui tali sistemi siano stati considerati concorrenti dell'editoria commerciale. Il successo di tali sistemi fa emergere un insieme di importanti questioni, quali la qualità, la validazione dell'informazione, la proprietà intellettuale e il copyright e infine la "stabilità" dell'informazione reperibile in rete. Finora l'editoria commerciale ha rappresentato una garanzia di validazione e di controllo qualitativo effettuato tramite la peer review, mentre le biblioteche hanno assolto il compito di raccogliere e gestire documenti assicurando la loro trasmissibilità nel tempo. Tali funzioni continuano ad essere fondamentali per una corretta diffusione dell'informazione, tuttavia il modello proposto dagli archivi di e-print, e in genere dall'informazione accessibile su Internet, pone l'esigenza di ridefinire ruoli e compiti sia dell'editoria che delle biblioteche. L'attenzione posta su questi temi nei convegni di LG è rintracciabile in numerosi lavori ed ha avuto un più ampio spazio nell'ultimo convegno (GL'99), dove una sessione specifica era appunto dedicata al copyright. I lavori su quest'argomento confrontano le procedure adottate nei diversi paesi (67) ed in particolare evidenziando le necessità di adottare normative che contemperino i bisogni informativi degli utenti, quelli divulgativi delle biblioteche con la tutela dei diritti economici dell'editoria commerciale (68, 69). Anche in questo caso i particolari contesti in cui viene prodotta la LG - in ricerche con finanziamento pubblico o comunque in istituzioni pubbliche che non hanno scopi di lucro - e la filosofia di fondo su cui si è sviluppato Internet - si pensi alle idee di accesso universale all'informazione - pongono la questione del copyright in un più ampio quadro di libera circolazione delle idee.

Conclusioni

Nel corso del suo sviluppo la LG ha subito innumerevoli trasformazioni: dalla report literature diffusa soprattutto in campo scientifico fino alle diverse tipologie di documenti prodotte da organismi e istituzioni pubblici e privati nei più diversi settori disciplinari. L'attenzione che la LG ha avuto soprattutto al suo esordio è indicativa di una particolare attenzione e consapevolezza per il suo valore informativo e della necessità di adoperare strumenti e modelli organizzativi capaci di diffonderla ad una utenza più ampia. Gli studi della LG fino agli anni '90 testimoniano questo approccio e delineano il quadro delle iniziative portate avanti da istituzioni nazionali e internazionali che maggiormente si sono adoperate a questo scopo. Per questo motivo i lavori sulla LG fino agli anni '90 sono in genere volti a rimuovere la paura della LG. Ci si concentra sulle difficoltà poste dalla LG, nella sua fase di acquisizione, trattamento bibliografico e naturalmente nel recupero e diffusione del documento, si segnalano e descrivono dettagliatamente fonti informative per il recupero dell'informazione e si identificano strutture presso le quali è possibile reperire il documento.

Lo sviluppo di bibliografie specializzate e la successiva realizzazione di basi di dati hanno ampliato l'utenza e contribuito ad affermare il valore informativo di questo tipo di documentazione. L'utilizzo delle tecnologie più avanzate che, come abbiamo visto, ha accompagnato l'affermarsi della LG fin dal suo esordio, ha costituito un importante elemento di evoluzione certamente influenzato dal contesto scientifico in cui la LG si è sviluppata, ma anche dalla sua caratteristica di strumento informale di comunicazione. Il passaggio dalla LG tradizionale a

quella elettronica ha rappresentato pertanto una naturale evoluzione, resa possibile proprio dalla dinamicità e dall'assenza di rigide regole di produzione di diffusione. Oggi si afferma che c'è un forte incremento nella produzione di LG soprattutto elettronica a fronte di una diminuzione di letteratura convenzionale dovuta ai crescenti costi di distribuzione. Anche se è difficile fare stime, è certo che la mole di informazione accessibile su Internet, pur con tutti i problemi di qualità, stabilità e proprietà intellettuale, ha contribuito a cambiare le aspettative e i comportamenti degli utenti e ha introdotto modelli di trasferimento dell'informazione sempre più vicini alla comunicazione diretta tra produttori e utenti. Ciò vuol dire un radicale ripensamento dei ruoli tradizionalmente svolti dall'editoria e dalle biblioteche sempre più chiamate a integrare le competenze biblioteconomiche con quelle necessarie per predisporre accessi, realizzare pacchetti informativi che connettano più tipi di informazioni e fonti. Gli studi degli anni '90 si concentrano su tali cambiamenti che coinvolgono questioni fondamentali di trasferimento delle conoscenze comuni a tutti i tipi di informazione.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

- 1. P.J. Chillag (1973). Don't be afraid of reports. BLL Review, 1 (2): 39-51.
- 2. C.P. Auger (1993). Information sources in grey literature. 3rd. ed. London: Bowker-Saur.
- J.C. Hartas (1966). Government scientific and technical reports and their problems. Assistant librarian, 59 (3): 54-59.
- C.P. Auger (1982). Reports, patents, standards and other special material. In: Handbook of special librarianship and information work. 5th ed. edited by L.J. Anthony. London: Aslib.
- L.C. Stork, K.C. Cousins (1948). Abstracting research reports. *Journal of chemical education*, 25: 130-133.
- J.E. Woolston (1953). American technical reports: their importance and how to obtain them. Journal of documentation, 9 (4): 211-219.
- B. Fry (1953). Library organisation and management of technical reports literature. Washington,
 D.C.: Catholic University.
- 8. D.E. Gray (1953). Organizing and servicing unpublished reports. *American documentation*, 4: 103-115.
- 9. B.H. Weil (ed.). (1954). The technical report: its preparation, processing and use in industry and government. New York: Reinhold.
- I.B.H.A. Zijlstra (1994). History of US STI and subject categories. In: Weinberg Report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 270-289.
- 11. A. Weinberg (1963). Science, government, and information: the responsability of the technical community and the government in the trasfer of information. (OCLC 22356100), (DCK 37193).

- Committee on scientific and technical information (COSATI) (1964). Subject category and subcategory structure. Washington, D.C. (AD612200).
- Committee on scientific and technical information (COSATI) (1966). Standard for descriptive cataloging of government scientific and technical reports. Washington, D.C. (AD641091/PUB 173-314).
- 14. J.P. Chillag (1970). Problems with reports. ASLIB Proceedings, 22 (5): 201-216.
- R.F. Jack (1982). The NASA/Recon search system. A file-by-file description of a major,- but little known - collection of scientific information. Online, 6: 40-54.
- D. Wood (1982). Grey literature the role of the British Lending Division. ASLIB proceedings, 34 (11/12): 459-465.
- 17. K.P. Barr (1965). Non standard material at the NLL. ASLIB proceedings, 17 (8): 240-245.
- P.J. Chillag (1970). Problems win reports, particularly microfiche reports. ASLIB proceedings, 22 (5): 201-216.
- J.M. Gibb, E. Philips (1979). Prospettive per la letteratura grigia o non convenzionale. Bollettino d'informazione AIB, 19 (2): 115-121.
- Massnahmen zur Sammlung und Erschlissung der grauen Literatur (1970). Mitteilungen. Deutsche Forschungsgemeinschaft, 1: 63-64.
- D. Schmidmaier (1986). Ask no questions and you'll be told no lies: or how we can remove people's fear of "Grey Literature". Libri, 36 (2): 98-112.
- 22. P.J. Chillag (1973), op. cit.
- 23. D. Schmidmaier (1986), op. cit.
- 24. C.P. Auger (ed.). (1975). Use of report literature. London: Butterworths.
- M.S. Palnikov (1989). Small circulation ("grey") literature in the Institute of information in social science of the USSR Academy of Sciences. *Interlending and document supply*, 17 (1): 16-19.
- Aslib Conference on "Availability and bibliographic control of non-conventional literature" (1982). ASLIB proceedings, 34 (11/12): 457-505.
- V. Alberani, A. Pagamonci (eds). (1987). La letteratura grigia. Bollettino d'Informazioni AIB, 27 (3-4).
- B. Nuttall (1982). Local government information: a "grey" area. ASLIB proceedings, 34 (11/12): 473-479.
- 29. D.G. van der Heij (1985). Synopsis publishing for improving the accessibility of "grey" scholarly information. *Journal of information science*, 11: 105-107.

- S. Vickers, D.N. Wood (1982). Improving the availability of grey literaure. *Interlending review*, 10 (4): 125-130.
- G.H. Hart (1994). Aerospace and other grey literature from NATO. In: Weinberg Report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 18-32.
- J.P. Chillag (1994). From Weimar to Maastrict and beyond: half a century with grey literature.
 In: Weinberg Report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature,
 Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 175-179.
- A. Pagamonci (1994). The Italian grey literature in SIGLE in the scientific-technical fields. In: Weinberg Report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 97-106.
- M. Kluck (1994). The importance of social science literature as part of grey literature and the representation of social science in SIGLE. In: Weinberg Report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 187-204.
- M. Martin, V.M. Valero (1994). Spanish contribution to the SIGLE system. In: Weinberg Report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 215-223.
- M.L. Mesterhazi-Nagy (1994). Concept of joining SIGLE by Hungarian libraries. In: Weinberg Report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 224-232.
 - B.C. Carroll, G.A. Cotter (1994). A new generation of grey literature: The impact of advanced information technologies. In: Weinberg Report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 5-17.
 - J.S. MacKenzie Owen (1994). Value and use of grey literature the implications of networked publishing. In: Weinberg Report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 308-319.
 - M. Comberousse (1996). Grey literature in France: The Griselli program. In: Grey Exploitation
 in the 21'st Century. Proceedings of the 2. International conference on grey literature, Amsterdam,
 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 126-132.
 - T. Kebede (1996). The management of development information projects in developing countries
 for utilization of grey literature. In: Grey Exploitation in the 21'st Century. Proceedings of the 2.
 International conference on grey literature, Washington, D.C. 2-3 Nov., 1995. Amsterdam:
 TransAtlantic, p. 169-177.
 - 41. K.H. Mohani (1996). Electronic networking and grey lieraturature: The case fo African countries. In: Grey Exploitation in the 21'st Century. Proceedings of the 2. International conference on grey literature, Washington, D.C. 2-3 Nov., 1995. Amsterdam: TransAtlantic, p. 190-195.

- 42. Y. Shraiberg (1996). New types of and access to grey literature databases generated by the Russian National Public Library for Science and Technology. In: Grey exploitation in the 21'st century. Proceedings of the 2. International conference on grey literature, Washington, D.C. 2-3 Nov., 1995. Amsterdam: TransAtlantic, p. 56-62.
- 43. G.E. Cleave (1996). Project management in grey literature: A study based on the development of the working papers project at the University of Warwick. In: *Grey exploitation in the 21'st century. Proceedings of the 2. International conference on grey literature*, Washington, D.C. 2-3 Nov., 1995. Amsterdam: TransAtlantic, p. 74-82.
- B. Perry (1996). Grey literature in the International Monetary Fund. In: Grey exploitation in the 21'st century. Proceedings of the 2. International conference on grey literature, Washington, D.C. 2-3 Nov., 1995. Amsterdam: TransAtlantic, p. 202-209.
- 45. V.T.P. Evans (1998). Access to multicultural/multiethnic grey literature: A networked approach. African American Resources. In: Perspectives on the design and transfer of scientific and technical information: Proceedings of the 3. International conference on grey literature, Luxembourg, 13-14 Nov., 1997. Amsterdam: TransAtlantic, p. 79-91.
- M. Li (1998). Access to multicultural/multiethnic grey literature: A networked approach. Asian American Resources. In: Perspectives on the design and transfer of scientific and technical information. Proceedings of the 3. International conference on grey literature, Luxembourg, 13-14 Nov., 1997. Amsterdam: TransAtlantic, p. 92-101.
- G. McMillan (2000). Perspectives on electronic theses and dissertations. In: New frontiers in grey lierature. Proceedings of the 4. International conference on grey literature, Washington, ver D.C. 4-5 Oct., 1999. Amsterdam: Greynet, p. 79-91.
- D.E. Cutler (2000). Grey literature in energy: a shifting paradigm. In: New frontiers in grey literature. Proceedings of the 4. International conference on grey literature, Washington, D.C. 4-5 Oct., 1999. Amsterdam: Greynet, p. 109-115.
- H. Sato, K. Nakagawa, Y. Maeda (2000). Directory database of research and development activities (ReaD). In: New frontiers in grey literature. Proceedings of the 4. International conference on grey literature, Washington, D.C. 4-5 Oct., 1999. Amsterdam: Greynet, p. 282-296.
- J. MacKenzie Owen (1998). The expanding horizon of grey literaure. In: Perspectives on the design and transfer of scientific and technical information. Proceedings of the 3. International conference on grey literature, Luxembourg, 13-14 Nov., 1997. Amsterdam: TransAtlantic, p. 9-13.
- J.C. McDermott (1996). Defining grey literature for the 21st century. In: Grey exploitation in the 21'st century. Proceedings of the 2. International conference on grey literature, Washington, D.C. 2-3 Nov., 1995. Amsterdam: TransAtlantic, p. 9-17.
- 52. Perspectives on the design and transfer of scientific and technical information. 3. International conference on grey literature, Luxembourg, 13-14 Nov., 1997. Amsterdam: TransAtlantic, p. iii. [Nella prefazione al convegno viene riportata la nuova definizione di LG: "GL which is produced on all levels of government, academics, business and industry in print and electronic formats, but which is not controlled by commercial publisher"].

- H. Artus (1994). Grey literature and the author/respondant relationship. In: Weinberg report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 290-307.
- T.E. Pinelli, R.A. Khan, R.O. Barclay, J.M. Kennedy (1994). The US Government technical report and aerospace knowledge diffusion: Results of an on-going investigation. In: Weinberg report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 320-341.
- 55. T.E. Pinelli, V.L. Golich (1998). Emerging trends in the globalization of knowledge: The role of the technical report in aerospace research and development. In: Perspectives on the design and transfer of scientific and technical information. Proceedings of the 3. International conference on grey literature, Luxembourg, 13-14 Nov., 1997. Amsterdam: TransAtlantic, p. 46-72.
- V. Alberani, P. De Castro Pietrangeli (1994). Grey literature in information science: production, circulation and use. In: Weinberg report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p.56-63.
- R. Di Cesare (1994). The evaluation of GL impact in physical sciences using bibliometric indicators. Preliminary results. In: Weinberg report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p.64-76.
- R. Di Cesare, C. Sala (1998). The use of grey literature in the agricultural economics field: a
 quantitative analysis. In: Grey exploitation in the 21'st century. Proceedings of the 2. International
 conference on grey literature, Washington, D.C. 2-3 Nov., 1995. Amsterdam: TransAtlantic, p.
 157-168.
- L.O. Aina (1998). The management of grey literature as a component of a library and information science curriculum. In: Perspectives on the design and transfer of scientific and technical information. Proceedings of the 3. International conference on grey literature, Luxembourg, 13-14 Nov., 1997. Amsterdam: TransAtlantic, p. 251-258.
- 60. B.A. Osif (2000). International transportation lierature: An analysis of citation patterns, availability and research implications to the transportation community. In: New frontiers in grey literature. Proceedings of the 4. International conference on grey literature, Washington, D.C. 4-5 Oct., 1999. Amsterdam: Greynet, p. 47-60.
- 61. T. Rama Devi, A. Takalkar (2000). Use pattern of grey literature in rural development. An Indian case study. In: *New frontiers in grey literature. Proceedings of the 4. International conference on grey literature*, Washington, D.C. 4-5 Oct., 1999. Amsterdam: Greynet, p. 260-275.
- 62. E.F. Gramsbergen (1994). Technical grey literature at the Delft University of technology library. In: Weinberg report 2000. Proceedings of the 1. International conference on grey literature, Amsterdam, 13-15 Dec. 1993. Amsterdam: TransAtlantic, p. 254-259.
- P.A. Kreitz, L. Addis, H. Galic, T. Hohnson (1996). The virtual library in action: collaborative international control of high-energy physics pre-prints. In: Grey exploitation in the 21'st century. Proceedings of the 2. International conference on grey literature, Washington, D.C. 2-3 Nov., 1995. Amsterdam: TransAtlantic, p. 33-41.

- J.M. Barrueco Cruz, G. Cordon, F.R. Lopez (1996). Preprints: Communication through electronic nets an example of bilbiografic control. In: Grey exploitation in the 21'st century. Proceedings of the 2. International conference on grey literature, Washington, D.C. 2-3 Nov., 1995. Amsterdam: TransAtlantic, p. 210-217.
- 65. D. Luzi (1998). E-print archives: a new communication pattern of GL documents. In: Perspectives on the design and transfer of scientific and technical information. Proceedings of the 3. International conference on grey literature, Luxembourg, 13-14 Nov., 1997. Amsterdam: TransAtlantic, p. 196-211.
- E. Lodi, M. Vesely, J. Vigen (2000). Link managers for grey literature. In: New frontiers in grey literature. Proceedings of the 4. International conference on grey literature, Washington, D.C. 4-5 Oct., 1999. Amsterdam: Greynet, p. 116-134.
- M. Seadle (2000). Grey copyrights for grey literature: National assumptions, international rights.
 In: New frontiers in grey literature. Proceedings of the 4. International conference on grey literature, Washington, D.C. 4-5 Oct., 1999. Amsterdam: Greynet, p. 135-142.
- C.A.T. de Blaaij (2000). Intellectual property on the move. Some observations on authors' rights, grey literature, publishers and last but not least access to information in a cyberian age. In: New frontiers in grey literature. Proceedings of the 4. International conference on grey literature, Washington, D.C. 4-5 Oct., 1999. Amsterdam: Greynet, p. 143-155.
- G.P. Cornish (2000). Copyright: Black and white or just making you see red? In: New frontiers in grey literature. Proceedings of the 4. International conference on grey literature, Washington; D.C. 4-5 Oct., 1999. Amsterdam: Greynet, p. 164-169.

LA TERMINOLOGIA CONTROLLATA PER LA LA LETTERATURA GRIGIA: PROBLEMATICHE APERTE IN AMBITO BIOMEDICO E SOCIO-SANITARIO

Paola Capitani Ifnet, Firenze

Riassunto. - Nella società dell'informazione, è sempre più impellente organizzare e strutturare strumenti di accesso che orientino il ricercatore che rischia altrimenti di essere sommerso e scoraggiato da una massa di informazione difficilmente utilizzabile se non opportunamente controllata e strutturata. Internet è considerato un mezzo atto a risolvere molti problemi di recupero dell'informazione, ma sappiamo tutti che non rappresenta una vera soluzione; occorre l'intermediazione di "esperti" con esperienza del settore e con competenze terminologiche in grado di svolgere un effettivo ruolo di facilitatori. Per realizzare strumenti efficaci occorre operare in gruppi di lavoro composti dalle diverse professionalità operanti nel settore, intermediari tra le necessità informative e la terminologia presente nella letteratura di riferimento. Il "knowledge management" sintetizza l'insieme delle esigenze e soluzioni operative necessarie per trovare i giusti percorsi di ricerca. Per questi obiettivi i thesauri possono risolvere i problemi legati alle diverse lingue oltre che alle differenti impostazioni concettuali con l'obiettivo di trovare un minimo comune denomi-. natore terminologico per il ricercatore europeo.

Summary (Controlled terminology for grey literature: open problems in the biomedical and health area). - In this information age we are particularly concerned with the storage and retrieval of information so that we need more tailored terminological tools in order to find exactly and rapidly what we are looking for. Internet is seen as a means to solve many information retrieval problems, but we know that it is far from a true solution. Therefore some "experts" with terminological and area competences are needed. In order to find the exact tools to meet the searchers' needs we must work in groups in which different experiences may be present. The knowledge management is a system gathering, organizing, refining, analysing and disseminating knowledge in all its forms within an organization. For this goal, we may use thesauri which bypass many problems linked with the different languages and point of views in order to find a common terminological device for the European information searcher.

Situazione di partenza

Da anni mi occupo di formazione e consulenza per biblioteche e servizi informativi con particolare attenzione alla terminologia controllata e al suo uso quale strumento di accesso e di recupero. Fra le esperienze più significative mi sembra interessante segnalare la collaborazione alla costruzione, all'aggiornamento e all'adattamento di thesauri nei seguenti settori:

formazione professionale, infanzia, sociologia (1), tecnologie, telecomunicazioni, comunicazione, ecc. Da questa esperienza e da altri contributi in programmi di costruzione di thesauri multilingui ho maturato una conoscenza dei problemi inerenti all'uso e alla diffusione di questi particolari strumenti di controllo terminologico che, nonostante il fenomeno Internet, continuano a rappresentare uno dei punti forti della ricerca dell'informazione.

Nell'area della salute e della sanità Ifnet, la società che rappresento in questa occasione, ha curato la traduzione e/o l'adattamento di alcuni strumenti quali il thesaurus dell'International Occupational Safety and Health Information Centre (CIS) (2) e quello dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) (3) e anche una iniziale collaborazione al primo thesaurus "Servizio nazionale di documentazione per l'educazione sanitaria" (SENDES) (4) (alla fine degli anni '80) in merito alla scelta dei termini inerenti le macroaree.

La collaborazione ai thesauri CIS e ARPAT ha implicato, oltre che un lavoro di adattamento delle traduzioni utilizzate o delle loro complete revisioni, anche un adattamento della terminologia secondo gli standard vigenti.

Molto spesso infatti si assiste ad un uso improprio del termine thesaurus, utilizzato per indicare non un vero e proprio strumento correttamente strutturato e normalizzato secondo i criteri vigenti (ISO 2788 e 5964) (5), ma per strumenti eterogenei che presentano solo alcune parti comuni con essi, ingenerando confusione e ambiguità. Tanto più pericolosa in quanto stiamo parlando proprio di terminologia, di univocità e di trasparenza che richiedono invece l'adattamento a norme e criteri comunemente riconosciuti e utilizzati.

Questa breve comunicazione intende richiamare l'attenzione sul termine thesaurus, e sul ruolo che svolge nei confronti della *letteratura grigia*, tanto più che la sua funzione è proprio quella di orientare nell'informazione e nello scibile. Se quindi si utilizzano termini ambigui, o, peggio, non conformi, partiamo già con il piede sbagliato.

Sempre più ci rendiamo conto che per muoversi agilmente, consapevolmente e utilmente nell'immenso panorama informativo a disposizione, abbiamo bisogno di strumenti idonei che aiutino a orientarsi con pertinenza e precisione.

Le nuove tecnologie ci continuano a illudere che i motori di ricerca siano la panacea per qualsiasi soluzione, ma sappiamo bene che occorrono strumenti ben più sofisticati e costruiti che, opportunamente correlati ad essi, possano effettivamente svolgere quel ruolo di bussola informativa di cui tutti sentiamo sempre più una pressante esigenza per la paura di perdere significative e aggiornate notizie.

Situazione attuale

Da quanto sopra emerge evidente la necessità di produrre e adattare strumenti di controllo terminologico in grado sia di orientare gli utenti nel recupero delle informazioni che di normalizzare la terminologia per fare chiarezza e dare un metodo nell'analisi concettuale dell'area in oggetto.

La pertinenza e la precisione sono due fattori sempre più necessari soprattutto oggi che, grazie al continuo incremento dell'informazione, la sua potenziale utilizzazione e gli strumenti tecnologicamente avanzati necessitano di opportune griglie di riferimento. Abbiamo

ormai ampiamente verificato che non è più concepibile svolgere un'efficace attività senza interagire con altre professioni, talvolta sovrapponentesi, o anche distanti, ma comunque interagenti per l'obiettivo comune che rimane sempre e comunque quello dell'utente e del servizio.

La metodologia del lavoro di gruppo è sempre più auspicata proprio per correlare competenze, esperienze e attitudini differenti quali quelle degli esperti di area, degli informatici, dei bibliotecari, dei documentalisti, dei grafici, degli utenti stessi e dei responsabili dei servizi. Si tratta quindi di costruire un legame opportuno, competente e razionale, tra strumenti di controllo e possibilità di ricerca e far diventare la terminologia un elemento di studio e di analisi su cui concentrare la compresenza di più competenze: informatiche, documentarie, lessicali, comunicative, biblioteconomiche.

Sono sinergie indispensabili per ricucire il vasto ambito del quale occorre leggere, interpretare e rendere il tutto secondo un insieme che tenga conto dei diversi punti di partenza e soprattutto che coaguli con sapiente alchimia ciò che l'utente si sta aspettando.

Il fenomeno Internet ha dilatato e sta dilatando questa dimensione non dando tuttavia sufficienti strumenti per una corretta indagine all'interno delle macrostrutture informative contribuendo a confondere o quanto meno a dilatare i tempi di interrogazione per poi arrivare a risultati non sempre soddisfacenti o pertinenti.

Sono ormai finiti i tempi di roboanti e illusorie promesse valide solo per semplicioni ottimisti, oggi occorre procedere con razionalità e tempestività proprio per non dissipare risorse, per non sprecare tempi e soprattutto per far interagire o collegare realtà vicine e simili.

In questo immenso spazio di "letteratura grigia", rappresentata da tutta un'informazione multicolore e multiforme, è di vitale importanza lo strumento e il metodo per arrivare a conoscerla e utilizzarla. Il termine, che attualmente riunisce tutte queste necessità e finalità, è quello del knowledge management inteso come "A system for gathering, organizing, refining, analyzing and disseminating knowledge in all of its forms within an organization. It supports organizational functions while addressing the needs of the individual within a purposeful context" (6).

In questa nuova visione dello studio dello scibile in tutte le sue sfaccettature e aspetti rientrano quelle che sono le aree fondamentali oggetto di studio e di analisi per chi si occupa di informazione a tutto tondo. Si affrontano infatti i problemi inerenti i sistemi di gestione dei documenti, la gestione dell'informazione, le tematiche relative all'indicizzazione e alla ricerca, i sistemi esperti, le problematiche della comunicazione e della collaborazione, le risorse umane nonché quelli connessi all'attività intellettuale. Lo scopo è comunque quello di mettere urgentemente in relazione i sistemi e gli utenti, ovunque essi si trovino, utilizzando i sistemi più efficaci e affidabili. Gli stessi autori di cui si è utilizzata nel paragrafo precedente la definizione di knowledge management avevano infatti precedentemente affermato che "The development of innovative processes and supporting products directly impacts the ability of business and society to use information and knowledge for improvement". Secondo Craig S. Mullins "Knowledge management is an amalgamation of strategy, technology and people" (7) e soprattutto come la gestione della conoscenza porta a sua volta alla promozione dell'apprendimento e dell'innovazione, secondo un andamento circolare ad andamento crescente.

Considerate le informazioni in Internet come un immenso contenitore di letteratura grigia, sempre più potenziato dai numerosi contributi a livello nazionale e internazionale, è necessaria una sorta di chiaro e univoco vademecum, facilmente comprensibile e utilizzabile che

diventa esso stesso nuova letteratura grigia, in quanto non si tratta ovviamente di un solo e unico strumento, ma di tanti quanti sono le aree interessate che dovranno garantire legami e collegamenti intersettoriali.

La problematica si amplia quando ci poniamo ad un livello internazionale e ci rendiamo subito conto che la necessità dell'approccio multilingue è esigenza di interazione, comunicazione, confronto e diffusione oltre i confini nazionali. Inoltre molto spesso, proprio perché il settore della comunicazione dell'informazione proviene da oltre oceano o dai paesi anglosassoni, è quasi scontato che l'accesso alle informazioni sia ovviamente quello della lingua inglese. Per cui tradurre e adattare concetti stranieri senza mantenere la matrice inglese si può rivelare un inutile sforzo di traduzione se non si archiviano e mantengono i calchi di origine, anche per una doverosa documentazione informativa e per una memoria storica.

Gli strumenti in grado di orientare e promuovere concetti e termini in maniera univoca e standardizzata sono al tempo stesso sia il fine che il mezzo essenziale per far crescere culturalmente l'utente e porlo in grado di familiarizzare con quelle fonti che sta consultando, evitandogli tuttavia perdite di tempo e confusione.

Obiettivi a breve e medio termine

Poiché le aree di interesse sono facilmente individuabili e circoscrivibili sarebbe auspicabile la promozione di gruppi di studio e di ricerca con il duplice scopo di:

- collegarsi con enti/istituzioni operanti a livello nazionale e internazionale;
- rivedere gli accessi Internet disponibili;
- facilitare la consultazione attraverso indici di voci comuni e standardizzate che costituiscano un comune denominatore per l'utente finale;
- facilitare i link tra i diversi siti;
- razionalizzare le risorse, collegando tra loro i molteplici progetti in corso che possono anche avere identiche finalità;
- partecipazione a progetti europei.

In particolare nel settore della salute e sanità è stata proposta al Ministero della Sanità la costituzione di un gruppo di lavoro, nato in occasione di un convegno svoltosi a Perugia nell'aprile del 1999, dove si sono incontrati i rappresentanti di enti pubblici operanti nello stesso settore e utenti di strumenti di controllo terminologico diversi, relativi alla stessa area tematica e nati, quasi sempre, da terminologie di lingua inglese.

Di questo gruppo fanno attualmente parte l'Istituto superiore di sanità, l'ISPESL, il SENDES, il CNR Istituto tecnologie biomediche, la Biblioteca dell'Istituto Regina Elena, l'ARPAT e Ifnet. Questa ultima in quanto agenzia tecnica nella messa a punto di strumenti di controllo terminologico.

Per collegarsi più operativamente con l'area di interesse è stato ipotizzato di partire dalla terminologia presente nel *Piano sanitario nazionale* che rappresenta l'anello centrale fra operatori e utenti e sulla quale occorre poi verificare gli strumenti attualmente in uso pressi i diversi centri e istituti informativi. L'obiettivo è quello di far emergere una terminologia unica, facile, comprensibile, che rappresenti anche il punto di accesso dell'utenza allargata, non solo di quella specialistica.

Uno studio capillare e rigoroso potrebbe inoltre essere presentato a livello europeo all'interno di un progetto di ricerca appositamente finanziato e che potrebbe essere un primo fondamentale passo avanti nel collegamento con risorse estere.

Quindi la terminologia per arrivare ad altre realtà, ad altre conoscenze, per trovare altre situazioni, fonti utili per confrontarsi e per verificare il già fatto: la terminologia che di nuovo è uno strumento e un fine in un continuo sovrapporsi tra obiettivo e tramite.

L'importante è, come sempre, darsi un obiettivo comune, pone regole e tempi, modalità di verifica e investire risorse. Il metodo è quello delle cicliche verifiche per fasi successive e dell'avvicinamento all'obiettivo finale, cercando di razionalizzare tempi e risorse e impiegando tutte le conoscenze disponibili, o meglio cercando di conoscerne sempre di più.

Per utilizzare il criterio terminologico di cui abbiamo finora parlato si potrebbe sintetizzare questo breve intervento con Knowledge management nel settore Salute e sanità, utilizzando metadata e metathesauri per orientarsi con competenza e facilità nella letteratura grigia esistente, dando a questo termine il concetto più vasto che ha. E' sottinteso che il lavoro di gruppo, la sperimentazione e la valutazione in itinere sono gli altri termini essenziali per far sì che il progetto sia affidabile soprattutto in vista della soddisfazione dell'utenza e della razionalizzazione delle risorse.

Potremmo, quindi, per concludere questa sintetica presentazione, utilizzare una frase presa dalla *Profezia* di Leonardo da Vinci: *Parleransi li omini l'uno all'altro, e risponderansi di remotissimi paesi* ma è fondamentale trovare canali comuni e terminologie univoche.

BIBLIOGRAFIA

Jean Aitchison, Alan Gilchrist (1987). Thesaurus construction: a practical manual. London: Aslib.

American national standard guidelines for the construction, format and management of monolingual thesauri (1994). Bethesda, MD: NISO Press (ANSI-NISO Z-39-).

Annuario dei thesauri (1991). Firenze: IFNIA.

CIS thesaurus, occupational safety and health (1997). Traduzione italiana a cura del Laboratorio Thesauri di Ifnet. Roma: ISPESL.

Paola Costanzo Capitani, Elena Boretti, Marina Rosati (1995). La gestione dell'informazione e l'utilizzo di Internet. Firenze: IFNIA.

Glossario prevenzione e sicurezza del lavoro. (1996). Roma: ISPESL.

ISO. Documentation - Guidelines for the establishment and development of monolingual thesauri (1986). Geneva: ISO (ISO 2788).

ISO. Documentation - Guidelines for the establishment and development of multilingual thesauri (1984). Geneva: ISO (ISO 5964).

Frederick Wilfrid Lancaster (1986). Vocabulary control for information retrieval. Arlington: Information Resources Press.

Linguaggi documentari e basi dati. Atti del Convegno. Roma, 3-4 dicembre 1990 (1991). A cura di Giliola Negrini, Tamara Farnesi. Roma: CNR-ISRDS.

Thesaurus ambientale (1991). A cura di B. Felluga, M. Palmera, S. Locke, L. de Lavieter, Roma: CNR - Unità di ricerca documentazione ambientale.

Thesaurus CEDEFOP (1998). Atene: CEDEFOP.

Thesaurus ERIC (1999). Phoenix: Orix Press.

Thesaurus europeo dell'educazione (1998). Versione in lingua italiana. Bruxelles: Commissione delle Comunità europee.

Thesaurus italiano di sociologia (1999). A cura del Dipartimento di sociologia. Università degli studi, Bologna. Firenze: Ifnet.

Thesaurus multilingue Ortelius per l'educazione superiore in Europa (1997). Firenze: Consorzio Ortelius.

Thesarus multilingue sull'ambiente (1999). Roma: CNR, Istituto per le biotecnologie.

Thesaurus per la prevenzione (1999). A cura di Barbara Gobbò, Valeria Sardu. Firenze: ARPAT.

Thesaurus per la promozione della salute e l'educazione sanitaria (1999). Perugia: SEDES.

Thesaurus regionale toscano (1996). A cura del Gruppo di sviluppo del thesaurus regionale. 2 v. Firenze: Giunta regionale toscana.

Marisa Trigari (1992). Come costruire un thesaurus, Modena: Panini. (Informatica e beni culturali. Monografie; 2).

Unesco Thesaurus: a structured list of descriptors for indexing and retrieving literature in the fields of education, science, socials science, culture, and communication (1997). Parigi: Unesco.

US Department of Health and Human Services (1993). The alcohol and other drug thesaurus: a guide to concepts and terminology in substance abuse and addiction. Rockville: MD, National Clearinghouse for Alcohol and Drug Information.

Le variabili del thesaurus: gestione e struttura (1990). A cura di Daniele Danesi. Firenze: IFNIA.

NOTE

- E' stato recentemente pubblicato il Thesaurus italiano di sociologia, edito da Ifnet in collaborazione con il Dipartimento di sociologia dell'Università degli studi di Bologna.
- Strumento di controllo terminologico attualmente utilizzato dall'ISPESL (Istituto di Prevenzione nei luoghi di lavoro), che si occupa di documentare e informare sulla tematica di competenza. Per ulteriori informazioni consultare il sito Internet: www.ispesl.it.
- Azienda regionale per la prevenzione della regione Toscana, che ha elaborato uno strumento di controllo terminologico derivato dal CIS e adattato alle specifiche esigenze informative locali. Per informazioni: www.comune.firenze.it.

- Agenzia per la promozione e l'educazione alla salute, la documentazione, l'informazione e la promozione culturale in ambito socio-sanitario. Per informazioni: www.sedes.it oppure e-mail: sedes@sedes.it.
- 5. Norme di costruzione rispettivamente per i thesauri monolingui e multilingui prodotti dall'ISO (International Organization for Standardization-http://www.iso.ch).
- Tom Davenport, Larry Prusak, Know what you know, CIO Magazine (http://www.brint.com/ km/davenport/cio/know.htm).
- 7. What is knowledge and can't be managed? (http://www.tdan.com/i008fe03.htm).

TERMINOLOGIA CONTROLLATA PER LA LA LETTERATURA GRIGIA

Gaetana Cognetti Biblioteca, Istituto Regina Elena, Roma

> "If we cannot name it, we cannot control it, finance it, teach it, research it, put into public policy" (1)

Riassunto. - La letteratura grigia è utilizzata in biomedicina e costituisce un patrimonio fondamentale anche in ambiti innovativi (medicina basata sull'evidenza, cartelle cliniche automatizzate, smart card, informazioni ai pazienti, Internet, ecc.). In ambito sanitario è sempre più necessario integrare le informazioni provenienti sia dalla letteratura pubblicata che da quella non pubblicata. La letteratura grigia, se oggi è potenzialmente più accessibile grazie alle reti, è però, a causa dell'anarchia con cui è inserita in Internet, recuperabile con difficoltà anche per la frammentazione presente in rete. Una delle chiavi fondamentali per garantire l'accesso all'informazione è la terminologia che costituisce in gran parte materiale di letteratura grigia. In biomedicina sono state sviluppate centinaia di terminologie standard in vari ambiti specialistici. Per dominare il fenomeno della babele dei linguaggi che rende impossibile la comunicazione e l'accesso alle informazioni. la National Library of Medicine negli Stati Uniti sta sviluppando il progetto UMLS (Unified Medical Language System). Il bibliotecario, moderno "polimate", rappresenta una delle professionalità più coinvolte nel ruolo di mediatore tra diversi sistemi di comunicazione della conoscenza.

Summary (Controlled terminology for grey literature). - Grey literature is largely employed in biomedicine and is very important also in its innovative sectors (evidence-based medicine, automated medical records, smart cards, patient information, Internet, etc.). In the medical field, the need to integrate information from both published and unpublished literature is becoming greater and greater. If grey literature is today potentially more accessible thanks to the Internet, it is, however, difficult to retrieve it because of the anarchy and fragmentation of information in the network. One way to guarantee access to information is terminology which, to a great degree, is grey literature. In biomedicine, hundreds of standard terms have been developed in the various specialized fields. To control the confusion in the languages, making communication and access to information very difficult, the National Library of Medicine in the United States is developing the UMLS (Unified Medical Language System) project. The modern librarian becomes one of the most skilled specialists as mediator between various communication systems of knowledge.

La letteratura grigia e la biomedicina

La letteratura grigia (LG) ha un ruolo fondamentale in biomedicina per molteplici aspetti. La presente comunicazione non si occupa di quelli più tradizionali ma intende evidenziare alcuni aspetti innovativi attualmente emergenti e di sicuro interesse.

Medicina basata sull'evidenza. - La medicina basata sull'evidenza è una procedura di recente affermazione in biomedicina. Essa è basata sullo studio sistematico, effettuato da équipes di ricerca multidisciplinari in cui entra anche il bibliotecario, della letteratura prodotta e degli studi clinici (protocolli) condotti con l'obiettivo di definire con prove di evidenza se un particolare trattamento sia o meno efficace. L'esame della LG è essenziale in quanto i protocolli che dimostrano il successo di un certo trattamento tendono per vari motivi (interesse dell'editore, dell'autore, di ditte farmaceutiche, ecc.) ad essere pubblicati più degli insuccessi e pertanto la mancanza della letteratura grigia (protocolli non pubblicati) determina la cosidetta "distorsione da pubblicazione" (publication bias). Alcuni studi hanno quantificato addirittura al 46% il materiale di LG necessario ai fini della scoperta delle evidenze in alcune patologie respiratorie (2).

Internet. - Gran parte dei navigatori in Internet visitano siti biomedici. In un articolo del Wall street journal si sottolinea che molti medici hanno rilevato che circa un terzo dei loro pazienti ricevono informazioni dalla rete (3).

Internet ha consentito, dunque, l'accesso diretto da parte dei cittadini ad informazioni di carattere sanitario. Ciò, oltre a rivoluzionare la comunicazione tra medici e pazienti, sta portando all'emergere della LG (es. opuscoli per pazienti, varie informazioni divulgative per la prevenzione, la cura, la diagnosi) quale elemento potenzialmente di più facile accesso rispetto alla letteratura pubblicata commercialmente. Si pone però il problema di rendere al massimo selezionabile tale letteratura essendo l'eccesso d'informazioni e l'anarchia nell'organizzazione dei dati un limite notevole all'accessibilità delle risorse in rete.

Informatizzazione degli ambienti sanitari. - Si discute in dottrina se le cartelle cliniche automatizzate o le carte elettroniche sanitarie siano o meno materiale di LG. E'certo che si tratta di materiale non pubblicato di grande interesse e sviluppo. Si prevede, secondo uno studio realizzato da McKinsey (4), che nei prossimi 3-5 anni saranno utilizzate da 188 a 202 milioni di smart card di cui 60 milioni in ambito sanitario. I dati immagazzinati in tali strumenti sono necessari non solo per la gestione dei singoli pazienti ma anche per la ricerca clinica (casistiche, ecc.). Tali strumenti devono essere integrati intra moenia per consentire lo scambio dei dati clinici all'interno di una struttura, ma anche extra moenia per consentire la comunicazione tra strutture diverse e l'integrazione di informazioni provenienti da diversi strumenti (es. basi di dati bibliografiche).

Politica sanitaria. - Gli atti di politica sanitaria (proposte, relazioni, convegni, interpretazioni, applicazioni normative, ecc.) costituiscono anch'essi materiale prezioso di LG da reperire e utilizzare ai fini dell'applicazione corretta delle norme.

Tutti gli ambiti suddescritti hanno necessità di integrarsi l'uno con l'altro: ad esempio a base delle normative di riconoscimento di farmaci rimborsabili da parte del Servizio sanitario nazionale vi dovrebbero essere studi di medicina basata sull'evidenza che ne riconoscano l'efficacia e la validità.

La terminologia per la letteratura grigia

L'accesso all'informazione è condizionato dalla necessità di utilizzare standard di organizzazione dell'informazione. Fondamentali in questo ambito sono gli standard terminologici.

Pluralità dei linguaggi naturali. - In medicina vi è una vera e propria babele: la moltiplicazione delle specialità comporta che ogni operatore sanitario usi diversi linguaggi naturali, secondo le specializzazioni, le scuole e i contesti.

Pluralità delle terminologie standard. - Per poter gestire la comunicazione, si sono sviluppate un gran numero di terminologie standard utilizzate dai diversi operatori nei diversi settori d'interesse. Ad esempio, in ambito documentario possiamo citare il MESH (Medical Subject Headings), l'EMTREE ((Thesarus della base dati Embase), ma anche i vari thesauri specializzati (es. Bioethics); in ambito infermieristico il NANDA (North American Nursing Diagnosis Association), l'OMAHA (Visiting Nurses Association of OMAHA), il NIC (Nursing Interventions Classification), il NOC (Nursing Outcomes Classification); in ambito medico l'ICD (International Classification of Diseases), lo SNOMED (Systematized Nomenclature of Human Medicine), e per l'oncologia ad esempio il TNM (Classification of Malignant Tumours).

Queste terminologie servono ottimamente alle differenti necessità per cui sono state create, ma non dialogano tra di loro (1, 5).

Unificazione delle terminologie. - Risulta, pertanto, necessario lo sviluppo di linguaggi comuni per l'accesso integrato alla letteratura pubblicata e non. Tale accesso dovrebbe, nei limiti del possibile, essere amichevole sia per gli operatori che per i cittadini ai fini anche di garantire i feedback che un sistema sanitario integrato richiede ad esempio: il paziente può interagire con le informazioni sanitarie risultanti da studi di medicina basata sull'evidenza (le basi di dati di Evidence based medicine (EBM) prevedono tali forme di interazione), inviando le proprie osservazioni sul caso relative alla qualità della vita garantita da un determinato farmaco.

La terminologia come forma di letteratura grigia

Gli standard terminologici e la loro unificazione con possibilità di accesso anche dal linguaggio naturale sono, dunque, necessari per garantire la comunicazione e l'integrazione delle informazioni provenienti sia da letteratura pubblicata che non pubblicata. Ma la terminologia è essa stessa in molti casi una forma di letteratura grigia da raccogliere e organizzare. Il materiale terminologico è costituito da: soggettari, thesauri, nomenclature, classificazioni, dizionari (generali, speciali), schemi e sistemi di codifiche (6). Tale materiale circola in parte sui normali canali commerciali, in parte come forma di L.G.

A queste tipologie possono aggiungersi le traduzioni di terminologie, le liste di termini (ad esempio usate nei reparti per le cartelle cliniche) ed altro materiale d'interesse terminologico in qualsiasi forma prodotto.

L'unificazione dei linguaggi e l'accesso universale all'informazione

Emerge, come si è detto, l'importanza della terminologia ai fini di consentire l'accesso universale alle informazioni di carattere biomedico. In USA è operativo il progetto UMLS (Unified Medical Language System) (7). Circa 40 diverse terminologie biomediche dialogano con accesso dal linguaggio naturale in varie lingue. Gli stessi significati (concetti) possono essere ricercati da e in più linguaggi.

Anche in Italia occorre:

- raccogliere la terminologia in lingua italiana pubblicata e non raccordandola alle esperienze già operanti nel mondo;
- sviluppare applicazioni di analisi semantica e di elaborazione e mappatura dei linguaggi naturali per poter realizzare l'accesso amichevole all'informazione.

Il bibliotecario moderno "polimate"?. - Non è un caso che proprio una biblioteca biomedica, la National Library of Medicine, abbia prodotto il progetto UMLS. Il bibliotecario, che si può definire il moderno "polimate", è esperto nella comunicazione dell'informazione e nella standardizzazione delle terminologie. Il suo know how in materia è fondamentale per far parlare tra di loro i diversi settori e soggetti. Per far ciò è necessario che egli non si occupi solo dei propri strumenti di lavoro, soggettari e thesauri ma entri nella torre di babele dei linguaggi parlati dagli utenti.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

- 1. J. Clark, N. Lang (1992). Nursing's next advance: an international classification for nursing practice. *International nursing review*, 39 (4):109-112.
- 2. V.J. Prentice, M.K. Sayers, S. Milan (1998). Accessibility of trial data to EBM reviews. Lessons for systematic reviewers and the pharmaceutical industry. First Symposium on systematic reviews: beyond the basics.
- 3. N.A. Jeffrey (1998). Health & medicine (a special report): Doctors and patients-a little knowledge... Doctors are suddenly swamped with patients who think they know a lot more than they actually do. *Wall Street Journal*, October 19, 1998.
- 4. G. Di Palma (1999). Sanità, tv a pagamento, banche, telecomunicazioni si moltiplicano gli usi ed è boom per il business. Una "smart card" per ogni esigenza. La Repubblica. Affari e finanza, 22 novembre 1999.
- Ingenerf, J. Internet medical terminology. http://www.medinf.mu-luebeck.de. Ultima consultazione 3/2/2000.
- 6. Rossi Mori, A. (1997). Issue and tasks on terminological standards. Informal task force about standards on terminology for health informatics. http://gift.irmk.ant.rm.cnr.it. Ultima consultazione 3/2/2000.
- National Library of Medicine. UMLS Unified medical language system. http://www.nlm.nih.gov/research/umls. Ultima consultazione 3/2/2000.

UNA SOGGETTAZIONE AUTOMATICA DI LETTERATURA GRIGIA CON ALGORITMI DI RETE NEURALE ARTIFICIALE. DUE ESPERIMENTI: ICAS E ILC

Clara Lanza (a), Gabriella Pardelli (b)

- (a) Istituto di chimica analitica strumentale (ICAS), CNR
- (b) Istituto di linguistica computazionale (ILC), CNR

Riassunto. - Scopo di questo lavoro è la soggettazione automatica di documenti di letteratura grigia attraverso l'utilizzo di una rete neurale artificiale. In particolare è stato utilizzato un simulatore software di rete neurale ad apprendimento "back-propagation". L'addestramento della rete è stato fatto su circa 300 documenti. Il prototipo sviluppato segue gli step fatti durante l'apprendimento, l'elaborazione dei dati e l'interrogazione della rete. L'analisi dei test finali fornisce target riferibili alla percentuale di errore di classificazione del documento a ciascun soggetto. Da questi dati, inoltre, è possibile dedurre eventuali correlazioni documento-soggetto e/o soggetto-soggetto in modo da costruire una banca dati relazionata sui documenti scientifici posseduti dall'Istituto di linguistica computazionale e dall'Istituto di chimica analitica strumentale del Consiglio nazionale delle ricerche.

Summary (An automatic subject classification of grey literature with algorithms of artificial neural network. Two experiments: ICAS and ILC). - The aim of this work is to create an automatic subject classification of grey literature documents using an artificial neural network. In particular, a software simulator of neural network with back-propagation learning scheme was used. Training of the network was carried out on around 300 documents. The prototype developed follows the steps which were performed during the learning, processing and network querying phases. The analysis of the final tests provides targets to be referred to the percentage of document classification error for each subject. From this data it is possible to evince possible document-subject and/or subject-subject correlations in order to construct a relational database of the scientific documents available at the Institute of computational linguistics and at the Institute of instrumental analitical chemistry of the Italian National Research Council.

Introduzione

Il contenuto informativo è indipendente dall'involucro tecnologico che lo avvolge: l'acquisizione automatica di conoscenza, di cui questo lavoro è un modesto contributo, crea un archivio elettronico capace di fornire correlazioni esistenti tra documenti di letteratura grigia, al fine di poter estrarre solo quelli in chiave d'accesso come query di rete. Non si sostituisce la macchina all'uomo in una operazione tanto riflessiva come quella di una soggettazione di documenti inerenti attività di ricerca scientifica, ma viene fornito uno strumento tecnologico volto all'analisi documentaria e alla ricerca avanzata di tematiche argomentali.

Sarà data una descrizione sintetica del programma, da noi chiamato GENPAT, e dei file necessari all'apprendimento e all'interrogazione della rete neurale artificiale. Alcune considerazioni sul funzionamento del prototipo chiuderanno il lavoro.

Attribuzione del codice numerico dei soggetti. - Il software di rete neurale, come vedremo anche in seguito, si acquisisce in ingresso e dà informazioni in uscita in forma numerica.

E' stata dunque registrata (Tabelle 1 e 2) la corrispondenza delle uscite numeriche dalla rete neurale con i soggetti individuati nell'Istituto di chimica analitica strumentale (ICAS) e nell'Istituto di linguistica computazionale (ILC) del Consiglio nazionale delle ricerche in lingua inglese.

Tabella 1. - Assegnazione di codici numerici ai soggetti (ICAS)

Output Soggetto ICAS

- 1 Atomic absorption spectrometry
- 2 Atomic fluorescence spectrometry
- 3 Biochemical analysis
- 4 Chemical methodologies in cultural heritage
- 5 Chemometric studies
- 6 Computational analytical chemistry
- 7 Chromatographic techniques
- 8 Electrochemical analysis
- 9 Environmental determinations
- 10 Hydride generation
- 11 Instrumental analytical chemistry
- 12 Micropollutants in Antarctic samples
- 13 Protein analysis
- 14 Trace elements and speciation

Tabella 2. - Assegnazione di codici numerici ai soggetti (ILC)

Output Soggetto ILC

- 1 Computational linguistics
- 2 Computational lexicolography and lexicology
- 3 Corpora
- 4 Information retrieval
- 5 Language engineering
- 6 Lexical knowledge base systems
- 7 Linguistic resources
- 8 Linguistic tools
- 9 Machine-readable dictionaries
- 10 Natural language processing
- 11 Parsing
- 12 Standardization
- 13 Syntax

Costruzione dei knowledge file: ICAS.KNO e ILC.KNO. - Per la costruzione dei file di conoscenza, necessari all'apprendimento, sono stati utilizzati documenti di letteratura grigia presenti nei due Istituti di ricerca. Sono stati estratti solo quelli in lingua inglese e in particolare modo quelli riferibili a progetti di ricerca come i "deliverables" della CE, i rapporti tecnici e gli articoli scientifici. La selezione è stata fatta anche sugli argomenti: temi argomentali non più indagati o indagati poco sono stati esclusi. Il periodo di riferimento dei documenti di norma è quello degli anni '90.

Le informazioni numeriche fornite alla rete neurale durante l'apprendimento sono le parole "più significative" di ciascun documento che insieme al codice numerico del soggetto andranno a costituire la base di conoscenza per l'apprendimento.

Il file è composto da record separati da " \sim ". Ogni record è formato da due campi separati con " \sim ". Il primo campo contiene n parole prelevate dal titolo, parole chiave, riassunto o introduzione del documento destinato all'apprendimento della rete neurale (30-40 parole sono sufficienti a generare un pattern di venti parole senza ripetizioni, congiunzioni, punteggiatura, ecc.). Il secondo campo contiene il codice numerico del soggetto come descritto nelle Tabelle 1 e 2. La conversione numerica delle parole contenute nel knowledge file fornisce nel nostro caso per ogni record di apprendimento una composizione di 20 ingressi e 1 uscita. La conversione numerica delle 20 parole di ogni record è eseguita attraverso la consultazione di un file dizionario contenente le parole da convertire.

Costruzione dei file dizionario: ICAS.DIC e ILC.DIC. - Dai rispettivi knowledge file sono stati costruiti due dizionari. Il dizionario è un file di solo testo contenente "words" posizionate su singola riga in ordine alfabetico. Per la sua costruzione è stato utilizzato l'applicativo Winword per PC Windows (apertura file ICAS.KNO o ILC.KNO, conversione dei caratteri in minuscolo, selezione di una lingua diversa dall'inglese, salvataggio dei file con estensione ICAS.DIC o ILC.DIC). I dizionari creati conterranno i termini non riconosciuti dalla lingua selezionata ordinati alfabeticamente e non ripetuti.

Costruzione dei file: ICAS.PAT e ILC.PAT. - I file .pat vengono generati da un programma. Essi contengono le informazioni sui documenti in forma numerica per l'apprendimento della rete. Dal knowledge file vengono prelevate le prime 20 parole significative di ogni record. Queste parole vengono individuate nel dizionario e sostituite con il corrispondente valore numerico posizionale di riga. Il ventunesimo numero di ogni record è il soggetto dato già in forma numerica.

Costruzione dei file: ICAS.TST e ILC.TST. - Anche i file TST (TEST) vengono generati dal programma. Essi contengono eventuali nuovi documenti in forma numerica per l'interrogazione della rete. Il secondo campo di ogni record di interrogazione è vuoto in quanto i soggetti dovranno essere elaborati automaticamente dalla rete.

Il programma di conversione: GENPAT. - Il programma di conversione da noi chiamato GENPAT, un applicativo Windows costruito con il linguaggio di programmazione Microsoft Visual Basic, è un generatore di pattern numerici. Il pannello di controllo ha due variabili modificabili dall'utente, due comandi di esecuzione (RUN I e RUN II) e la possibilità di visualizzare i file di lavoro. La prima variabile è il nome della banca dati che vogliamo selezionare: automaticamente tutti i file di lavoro di quella banca dati verranno richiamati, la

selezione sulla banca dati dell'ICAS, per esempio, richiamerà tutti i file ICAS con le estensioni .dic, .kno e .pat. La seconda variabile è il minimo numero di caratteri (da noi imposto uguale a cinque) che una parola deve avere affinché possa essere selezionata fra le prime venti parole significative. Il comando RUN I elabora i file knowledge andando a rilevare dai file dizionario la posizione di riga contenente la parola corrente da convertire e genera i file pattern. L'esempio riportato mostra due record di 20 numeri che corrispondono ai 20 ingressi con una uscita della rete neurale: 2 20 1

28 62 2787 132 ... 111 34 89 37 **1** 81 43 65 56 ... 20 52 7345 1300 21 **5**

La riga "2 20 1" è una riga di controllo per la rete neurale e indica al simulatore che nelle righe successive ci sono 2 passi di apprendimento con 20 ingressi e 1 uscita. I numeri finali della seconda e terza riga rappresentano i soggetti 1 e 5.

Il comando RUN II elabora il query file contenente i nuovi documenti da classificare, ha una esecuzione simile al RUN I ma con l'ultimo campo vuoto da calcolare: il soggetto. I due comandi RUN I e RUN II possono essere eseguiti nella stessa sessione di lavoro o eseguiti singolarmente in sessioni diverse: il RUN I serve a creare pattern numerici per dare origine o per aggiornare le conoscenze della rete neurale e quindi necessariamente precede una nuova fase di apprendimento della rete; il RUN II serve a creare i pattern numerici per interrogare una rete già addestrata e ottenere quindi la classificazione di nuovi documenti.

La rappresentazione delle fasi dell'apprendimento della rete neurale è stata illustrata in sede di convegno con alcuni grafici, qui ci limiteremo a fornire solo alcune informazioni di carattere tecnico.

Le vie su cui viaggia l'informazione sono chiamate connessioni, la struttura interna delle reti da noi configurate è formata da tre strati o livelli: un livello di ingresso di 20 segnali di input (titolo, keyword, abstract, ecc., convertiti in valori numerici e normalizzati), uno strato intermedio di otto nodi (elaborazione dei dati) e uno strato di uscita con un solo nodo di output. I nodi sono tutti collegati tra loro e l'attribuzione di un valore o peso ad ogni singola connessione fra nodi configura l'apprendimento. Un ulteriore nodo di ingresso allo strato di input (il ventunesimo) più un nodo aggiunto allo strato interno (il nono) chiamati "BIAS" sono utilizzati dalla rete neurale per poter meglio adattare i pesi. Ogni variazione sui venti ingressi influenzerà l'uscita (sensibilità): la variazione sull'uscita sarà più significativa quanto maggiore sarà il suo peso di connessione all'interno della rete; intervenendo invece su un ingresso di minore significato o minore peso di connessione, l'uscita non ne risentirà che in piccolissima misura.

Apprendimento con i documenti dell'ICAS e dell'ILC: confronto fra i soggetti noti e gli stessi soggetti ricalcolati dalla rete dopo l'apprendimento. - E' stata interrogata la rete con i record utilizzati per l'apprendimento eliminando il secondo campo inerente il soggetto di ogni record: la rete già addestrata ha ricalcolato gli stessi soggetti che sono stati da noi assegnati nei record di apprendimento. La sovrapposizione grafica del soggetto trovato dalla rete "NET" e il soggetto da noi imposto "TARGET" qualitativamente sembrano coincidere, a parte un lieve scostamento solo sull'ultimo soggetto, il quattordicesimo della Tabella 1 (ICAS), la stessa valutazione qualitativa è stata ottenuta per l'ILC.

In entrambi gli esperimenti, il simulatore di rete neurale ha raggiunto l'apprendimento della conoscenza sui soggetti di tutti i documenti utilizzati nell'addestramento con un errore massimo sul target del 2%.

Interrogazione della rete neurale con tre nuovi documenti dell'ICAS e dell'ILC: assegnazione automatica dei soggetti. - La conoscenza acquisita dalle due reti è stata verificata misurando la valutazione quantitativa fornita dalle reti nella fase di interrogazione. I risultati sono stati elaborati attribuendo tre bande di errore di soggettazione 0,1%, 1%, 10%. In entrambi gli esperimenti i soggetti calcolati dalla rete per i nuovi documenti sono stati attribuiti con un errore al di sotto dello 0,1% e due di questi hanno mostrato anche una considerevole correlazione con gli altri. I soggetti non atribuiti, invece, avevano un errore di attribuzione dall'1% al 10%.

La verifica a posteriore di questi soggetti indica che queste attribuzioni, fatte dalle reti, sono coerenti con i soggetti da noi individuati.

I risultati preliminari ottenuti ci inducono a proseguire nel lavoro di sviluppo del prototipo realizzato, con l'obiettivo di rendere più affidabile tutta l'operazione di attribuzione automatica del soggetto da parte della rete, cioè aumentare la banda di errore tra l'assegnazione e la non assegnazione di un soggetto. Per poter accertare se una uscita è più vicina a un soggetto e quanto sia correlata con gli altri soggetti, è interessante verificare anche la sua proiezione su tutti gli altri soggetti. Risultati migliori possono essere ottenuti ottimizzando il livello di input (studio dei dati), l'addestramento (aumento delle prove) e l'algoritmo di verifica dell'errore.

Considerando la variegata tipologia di pubblicazioni di un ente di ricerca e, in special modo, quelle di letteratura grigia, in cui non sempre l'identificazione della tematica è immediata (vedi per esempio tematiche multi ed interdisciplinari), questo esperimento, che utilizza risorse tecnologicamente avanzate, è in grado di recuperare e determinare, anche in fase prototipale, il contenuto informativo di un documento e le relazioni virtuali con altri documenti.

Sessione 2

coordinatore: Elisabetta Poltronieri

LETTERATURA GRIGIA E STANDARD CATALOGRAFICI

Cristina Magliano

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, Roma

Riassunto. - L'intervento inizia dai primi standard e le prime raccomandazioni per la catalogazione, a livello internazionale, della letteratura non convenzionale. Dopo aver evidenziato l'evoluzione delle nuove tecnologie applicate al settore delle informazioni e i cambiamenti sostanziali della logica di approccio ai problemi, viene presentato brevemente il rapporto finale del modello delle Functional requirements for bibliographic records, pubblicate dall'IFLA nel 1998: chiaro approccio globale all'analisi e alla produzione di un modello concettuale e di un record bibliografico che tiene conto delle funzioni richieste per cataloghi e bibliografie. Sono brevemente illustrati alcuni servizi per la fornitura di documenti di LG su Internet (OCLC Net First. Documentation française, il servizio BLDSC della British Library, il progetto CORC della Deutsche Bibliothek di Frankfurt). Viene fatto cenno al trattamento della LG nella base di dati SBN Libro Moderno. Si definisce il concetto di trasversabilità ed interoperabilità dei sistemi anche alla luce del V programma quadro dell'Unione europea, nell'ambito dell'Information Society Technologies Programme (1998-2002). Si conclude illustrando il set dei dati del Dublin Core.

Summary (Grey literature and bibliographic standards). - The first international historical standards and guidelines for cataloguing of grey litterature are reported. After a survey on the development of the new technologies and the resulting different approch for world information, the report deals with the survey: Functional requirements for bibliographic records, published by IFLA in 1998. It is a study that has the intent to produce a conceptual model and recommendations for a basic national bibliographic record. Document delivery services in Internet including LG are analysed (e.g. as OCLC Net First, Documentation française, DSC of the British Library, etc.). The management of this material in the database "Libro Moderno" of SBN Index is also reported. The Information Society Technologies Programme (1998-2002), within the Fifth Framework Programme for Research, Technological Development and Demonstration Activities of European Union, is mentioned as regards the new integrated convergence of the information and communications technologies. Finally the elements of the Dublin Core are reported.

Introduzione

La definizione di letteratura grigia ha sempre incluso il concetto di limitazione della diffusione dovuto o ad oggettivi bisogni di riservatezza o a semplici motivi di rapidità di circolazione in ambienti altamente specialistici: la necessità di offrire anche dettagli elaborati e

tecnologicamente sofisticati, come ad esempio in talune tipologie di rapporti tecnici, faceva preferire una produzione in casa soprattutto nel settore scientifico-tecnico. Il Manuale SIGLE cita nell'introduzione alla parte 1 relativa alle regole di catalogazione (1), quali esempi applicabili al concetto di "letteratura grigia" o al suo equivalente "letteratura non convenzionale", quei documenti che non sono disponibili attraverso gli usuali canali di distribuzione commerciale e che sono quindi, nella maggior parte dei casi, di difficile accesso e considera come tipici esempi: i rapporti, le tesi, gli atti dei congressi e le traduzioni che non sono distribuiti attraverso il circuito commerciale, i documenti ufficiali pubblicati in numero limitato, le raccomandazioni o le norme tecniche, ecc.

Tali concetti e categorie tramandateci dalle scienze biblioteconomiche e archivistiche sono in parte superate in quanto la documentazione in oggetto in alcuni casi si presenta radicalmente cambiata dalla evoluzione tecnologica nei mezzi sia di accesso che di riproduzione: alcuni documenti sono sempre più prodotti con il mezzo elettronico e diffusi in rete.

Dall'altra parte in ambito bibliotecario e documentalista la creazione di basi di dati informative su questo genere di letteratura nasce dal bisogno di orientare l'utente finale e di offrire anche un servizio di accesso alla documentazione stessa sempre più esteso ed efficace.

Rimane invariata la difficoltà di descrizione dovuta alla stessa natura del materiale, alla diversità delle varie categorie di documenti, alla differenziazione delle esigenze degli utenti.

Nei primi standard per la catalogazione, la necessità di identificazione e di univocità ha portato, a livello internazionale, sia alla produzione di direttive per la presentazione e descrizione dei documenti come di sistemi di codifica univoci per la loro identificazione, anche ai fini di un relativo controllo bibliografico. Di conseguenza particolare rilevanza per tale documentazione è stata data fin dagli anni '60 da parte di organismi internazionali (programmi UNISIST dell'Unesco) al processo di normalizzazione nella produzione e redazione dei documenti, principalmente rivolgendosi a due categorie: quella dei rapporti tecnici e quella delle tesi. Nelle varie norme ISO a partire dal 1976 (Documentation: Abstract for publications and documentation, 214; Presentation of translations, 2384; Abstracts sheets in serial publications, 5122; Bibliographic references: content, form, structure, 690; Documentazione e informazione. Vocabolario, UNI ISO 5127; Presentazione dei rapporti tecnici, UNI ISO 5966, e successiva revisione del 1998) e nei vari documenti normativi di servizi di documentazione e abstract si poneva l'accento oltre alle indicazioni di carattere editoriale, preziose per l'uniformità delle stesse informazioni bibliografiche, anche alla chiarezza e presenza di elementi di identificazione e disponibilità per l'utente.

La catalogazione

Scopo di catalogare la letteratura grigia non è solo quello di rendere conto del contenuto intellettuale del documento ma anche di segnalare tutti i contributi presenti e di evidenziare il contenuto semantico per il suo recupero.

Il primo apparato di norme fu quello conosciuto e citato come norme COSATI (Committee on Scientific and Technical Information del Federal Council for Science and Technology degli Stati Uniti) sviluppate nel 1966, con vari aggiornamenti; tale apparato ormai non è più in uso, ma ha rappresentato l'esigenza del mondo documentario verso una normalizzazione e omogenizzazione con altri criteri di descrizione, tenendo presente le esigenze dell'utenza per fornire una citazione sempre uniforme e l'economicità nel riutilizzo dei rispettivi lavori di

descrizione con un minimo di intervento editoriale; inoltre tali norme tendevano a promuovere una compatibilità delle varie regole usate nelle organizzazioni e istituzioni dell'informazione.

Particolare attenzione era riservata ai numeri identificativi e alla scelta e forma degli enti collettivi, ai quali venivano dedicate esaustive esemplificazioni, con l'uso di eventuali abbreviazioni normalizzate e di aggiunte di qualificazioni per l'identificazione dell'ente stesso. Negli aggiornamenti un ulteriore sforzo di adeguamento veniva raggiunto con il confronto e l'accettazione di alcune delle regole del codice AACR2.

Con la costituzione del sistema SIGLE (1980) nasce la necessità di creare un formato per la costituzione di una base dati e la standardizzazione si spinge verso la costituzione di una registrazione di dati uniforme con relative etichette che si ispirano ai formati di registrazione bibliografica MARC: sono riportati la lingua e il tipo di documento (in forma codificata), i numeri standard internazionali, il numero di contratto/progetto e viene inserita una nota specifica sulla disponibilità del documento; vengono inoltre introdotti per l'autore il tipo di responsabilità e l'affiliazione, cioè il nome dell'ente, lasciando al centro nazionale di riferimento la facoltà di decidere se introdurla o meno e se indicarla in forma standardizzata.

L'Italia partecipa al progetto e attraverso il suo centro di riferimento nazionale, il Consiglio nazionale delle ricerche, adotta lo standard internazionale per quelle realtà documentarie che non trovano un riscontro normativo specifico nel nostro codice di catalogazione, discostandosi quindi in parte da alcune scelte catalografiche nazionali.

Le Regole italiane di catalogazione per autori e la LG

Le nostre RICA si presentano come un codice e non come un manuale e di conseguenza non stabiliscono indicazioni per ogni tipologia di materiale, ma forniscono principi generali a cui attenersi e ai quali far riferimento per ogni tipologia di documento. Pur tuttavia la Commissione ministeriale che aveva redatto le RICA, alla fine dei suoi lavori, le definiva un codice aperto "tale da costituire la struttura per eventuali integrazioni e ampliamenti successivi".

Gli estensori delle RICA ritennero anche opportuno consigliare l'istituzione di una Commissione permanente per la loro manutenzione ed eventuale aggiornamento.

Ricordiamo che nel 1998 si è costituita la Commissione per la revisione delle RICA nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali (MBAC). Scopi della sua istituzione: manutenzione del codice e verifica della effettiva e reale rispondenza dello stesso "considerata l'evoluzione delle pratiche catalografiche a livello internazionale, nonché il contesto automatizzato in cui attualmente si opera".

Uno dei primi quesiti che la Commissione si è posta ha riguardato l'applicabilità e adattabilità ad ogni tipologia di materiale. L'assunto iniziale, concordemente accettato è che i principi sono ancora validi, ma sono presenti i presupposti a favore di una revisione dell'attuale codice per alcune situazioni, quali: il cambiamento delle strutture in cui si cataloga, materiali diversi sia per supporto che per modalità di accesso, mutamento nel meccanismo di ricerca per l'utente finale, ecc. L'esigenza di chiarimenti formali su alcuni principi era emersa e diventata sempre più pressante nell'esperienza e nell'attività di catalogazione e di gestione nel contesto del più consistente catalogo collettivo nazionale automatizzato, il catalogo SBN, nel quale operano più di 1000 biblioteche in linea, rappresentative delle più varie realtà.

L'evoluzione delle nuove tecnologie applicate al settore delle informazioni è stata talmente radicale in questi ultimi vent'anni, da cambiare in maniera sostanziale la logica di approccio ai problemi. Infatti uno schema di codice nuovo o rinnovato dovrebbe identificare innanzitutto le entità di interesse, gli attributi di ciascuna entità e i tipi di relazione che operano tra entità, anche alla luce di principi e funzionalità dei cataloghi e del lavoro di analisi catalografica che si stanno sviluppando a livello internazionale.

L'uscita infatti del rapporto finale del modello delle Functional requirements for bibliographic records, pubblicate dall'IFLA nel 1998 e la cui traduzione sta per uscire a cura dell'ICCU (2), è un chiaro approccio globale all'analisi delle funzioni richieste per cataloghi e bibliografie pur rimandando, in seguito o ad altra sede, i problemi degli archivi di controllo delle voci di autorità, dei formati di registrazione e dei sistemi di archiviazione. Il modello entità-relazioni permette una corretta comprensione dell'oggetto descritto nel suo aspetto letterale e fattuale e l'utilizzo delle registrazioni create in contesti diversificati. Sono entità del primo gruppo: opera, espressione, manifestazione, copia; del secondo gruppo: persone ed enti collettivi e del terzo, i soggetti. La descrizione che ne risulta e le sue molteplici relazioni configurano il record come costituito da un nucleo centrale e da un insieme di entità collegate, il cui reticolo è percorribile da qualsiasi punto.

L'indice SBN e LG

Con le nuove potenzialità che può dare ai fini della ricerca un catalogo in linea, soprattutto in ambiente cooperativo, si enfatizzano alternative di ricerca più proficue e si introducono di conseguenza prassi e strategie che in alcuni casi disattendono le norme tradizionalmente seguite in fase di inserimento dei dati. Ad esempio alcuni dati codificati, che in una catalogazione tradizionale non trovano posto o sono scarsamente utilizzati, si rivelano altamente selettivi per la ricerca e l'identificazione di un documento.

L'introduzione e l'incremento nella catalogazione di numeri identificativi degli oggetti bibliografici, l'importanza per alcune tipologie di pubblicazioni di definire la relazione di responsabilità fra autore e documento, alcune relazioni ad altre manifestazioni di una stessa opera, codifiche sui supporti e le loro caratteristiche fisiche, hanno prodotto in ambito SBN una serie di riflessioni e analisi per una evoluzione dell'attuale base dati al fine di trattare tipologie di materiali diverse da quelle attualmente presenti nell'Indice SBN (materiale non librario: risorse elettroniche, stampe, foto, carte, video, audio, materiale multimediale, ecc.). Dall'altra parte l'ICCU, quale gestore di un catalogo cooperativo e di una rete nazionale di biblioteche e come agenzia bibliografica che da tempo traduce, produce e diffonde standard e normative, ha ben presenti le necessità di immettere in un catalogo generale, pur conservando la propria specificità, varie tipologie di materiale, comprese alcune tipologie di letteratura non convenzionale. Già nel 2º Convegno nazionale sulla LG, svoltosi a Roma nel 1996 (3), avemmo modo di evidenziare brevemente come produttori di LG in ambito SBN avessero trattato nella base dati SBN Libro moderno anche tipologie di letteratura non convenzionale: ricordiamo fra tutte le tesi di laurea, preprint universitari, materiale didattico dei dipartimenti universitari, rapporti di ricerca, ecc.

Le indicazioni date per il loro trattamento catalografico hanno cercato di tenere conto delle loro peculiarità e delle direttive specifiche, anche se comunque mutuate dalla catalogazione di pubblicazioni convenzionali, risolvendo in parte i problemi di reperibilità e identifi-

cazione. Si trattava, come abbiamo visto, di alcune categorie circoscritte, ma che hanno visto in questi ultimi tempi ulteriori incrementi, a livello di documentazione amministrativa e relazioni e studi e ricerche di carattere storico.

Per quanto riguarda le risorse elettroniche l'ICCU ha fornito un manualetto con gli adattamenti e le soluzioni per la loro catalogazione e identificazione.

Standardizzazione e interoperabilità

In un convegno che si è svolto a Roma lo scorso anno (La catalogazione verso il futuro, ICCU, Roma, 1998), Pat Oddy osservava che non c'è bisogno di norme rigide e inflessibili ma di una standardizzazione diffusa e condivisa e di norme interpretabili e applicabili ai cataloghi. E concludeva auspicando una collaborazione e un lavoro comune, non più isolato, fra tutte le biblioteche europee, in una cooperazione pragmatica, che tenda non a grossi cambiamenti, non più accettabili, ma ad armonizzazioni degli standard prodotti e ad una loro più vasta applicabilità, sulla base di principi comuni.

Vorrei riprendere questo concetto di trasversabilità e interoperabilità che, anche a livello europeo, è alla base del V programma quadro, nell'ambito del sottoprogetto Information Society Technologies Programme (1998-2002). Il programma si basa su un nuovo approccio integrato delle informazioni e comunicazioni, che venga incontro alle esigenze dell'utenza, che offra servizi e tecnologie a tutte le attività sociali e che, tra le sue strategie, stabilisca un consenso necessario per la standardizzazione a tutti i livelli.

Un approccio globale, come già detto precedentemente, tiene conto necessariamente di esigenze di descrizione, di indicizzazione, di semiotica e semantica, e di gestione, prevedendone l'utilizzo in contesti diversi.

Ritengo che i problemi da affrontare nel futuro della standardizzazione anche per la LG riguardino sia l'identificazione e la distinzione di oggetti bibliografici, sia un rinnovamento nei formati di descrizione che devono applicarsi non solo a documenti cartacei e tradizionali ma anche a documenti elettronici in rete, cioè a risorse ad accesso remoto.

Già Vilma Alberani al 2º Convegno nazionale del 1996 (4) parlava di LG come di una tipologia di pubblicazioni molta vasta che va configurandosi come "informazione grigia". Infatti con l'avvento della società dell'informazione e lo sviluppo di Internet (e-mail, newsgroup, documenti elettronici in rete, ecc.), la letteratura grigia in rete offre la possibilità alla nostra comunità di accrescere le conoscenze e progredire in nuove attività individuali e sociali. Del resto l'interesse trasversale dell'utenza ha di fatto superato gli ambiti di un settore anche specifico e deve quindi poter ricercare le informazioni in maniera trasparente, attraverso una rappresentazione sempre più omogenea e standardizzata, condivisa e accettabile dai vari settori coinvolti. Questa è anche la tendenza a livello internazionale per rendere fruibili all'utenza i beni documentari posseduti.

Così la letteratura prodotta all'interno delle varie istituzioni può diventare, e di fatto in alcuni casi è diventata, visibile e fruibile in vari modi. Infatti le home page degli enti su Web riguardano anche informazioni su prodotti e documentazione e in molti casi anche documenti in full-text. Inoltre, l'elaborazione e trasmissione di testi e la specializzazione degli ambiti della ricerca rende la relativa documentazione disponibile ad una diffusione per una utenza

sempre più specialistica e diversificata. Esistono server internazionali per l'accesso e la fornitura di documenti che prevedono anche l'ordinazione del materiale di interesse attraverso la compilazione di moduli in linea per il loro acquisto. E' possibile così ottenere articoli di riviste, atti di convegni, conferenze, rapporti, tesi o altro materiale con servizi di document delivery, a tariffazione differenziata a seconda delle modalità: via e-mail. fax, corriere, ecc. Esistono directory di risorse per il document delivery (fra tutte citiamo Docdel all'indirizzo: www.docdel.com) suddivise per discipline e per paese. OCLC Net first recupera indirizzi URL delle risorse informative in Internet, pagine www, gruppi di discussione, listser, newsletter, ecc.

Citiamo ancora il progetto pilota della letteratura grigia su Internet della Documentation française, riguardanti le agenzie governative (www.admifrance.gouv.fr.). Il servizio di fulltext permette all'utente di visualizzare differenti parti del documento e usando gli usuali browser di Internet di ordinare la copia in differenti formati (PDF, ASCII, HTML, RTF).

In area francese INIST, che è anche il centro nazionale per la LG referente del SIGLE, offre un servizio di fornitura dei documenti fra i quali 56 000 rapporti scientifici provenienti da organizzazioni di ricerca pubbliche e private (FRT, Fonds de la Recherche et de la Technologie; AFME, Agence Française pour la Maîtrise de l'Energie, ecc.; dal 1985 è disponibile anche la collezione di oltre 10 000 dissertazioni di tesi di dottorato francesi.

Concludiamo questa breve panoramica ricordando che anche le biblioteche sono entrate nel circuito della fornitura di documenti molti dei quali sono di letteratura grigia, fra tutte citiamo la British Library con il servizio DSC.

Uno degli approcci possibili per i processi catalografici da utilizzare per le pubblicazioni in rete si basa sia su regole e standard classici (cioè ISBD specifiche, vedi ISBD(ER) pubblicata dall'IFLA nel 1997 e la cui traduzione italiana a cura dell'ICCU uscirà e sarà presentatà nel prossimo gennaio ad un seminario della Sezione AIB Toscana (5), e regole nazionali di catalogazione) che su formati che impieghino metadati per citare opere di autori di risorse elettroniche.

Il recente Workshop organizzato presso la Deutsche Bibliothek a Francoforte (6) nello scorso ottobre ha presentato gli sviluppi e le applicazioni del set di elementi, originariamente concepito per le descrizioni generate da autori di risorse Web conosciuto come Dublin Core, che ha visto focalizzare l'interesse di comunità quali musei, agenzie e organizzazioni commerciali.

Le caratteristiche del nuovo formato sono la semplicità di utilizzo in quanto si rivolge a non catalogatori come a specialisti, l'interoperabilità semantica stabilendo una comune rete di dati concordati nel loro significato e valore, e la promozione per una effettiva infrastruttura a livello internazionale. Inoltre esso vuole proporsi come una economica alternativa a formati più elaborati di catalogazione anche nel mondo bibliotecario (ad es. i formati massimi di registrazione MARC). Il consorzio di utilizzatori che si è costituito ha incominciato ad implementare un'architettura per i metadati che venga incontro alle necessità dei venditori e dei produttori di informazioni.

Il set minimo proposto nel dicembre 1996 è costituito da 15 elementi di base e si è esteso anche a sotto-elementi o qualificatori: lo standard è in via di sviluppo ma il cosiddetto "core dei 15 elementi della descrizione" è rimasto stabile. Ciascun elemento è definito usando un set di 10 attributi dalla norma ISO 11179. La versione 1.1 con l'elenco e la definizione delle

etichette e con i riferimenti alle norme internazionali utilizzate per le codifiche è presente nel sito ufficiale all'indirizzo: http://purl.org/dc. L'ICCU ha provveduto a tradurre la versione ufficiale in lingua italiana della 1.0 nel suo sito http://www.iccu.sbn.it e sta per aggiornarla con la traduzione della 1.1 e partecipa al sottogruppo del Multiple languages working group e a quello di recente costituzione delle Authorities and libraries; nell'evoluzione dell'OPAC SBN secondo il progetto europeo ONE2 sarà possibile visualizzare ed esportare i dati anche in DC.

In alcuni progetti sperimentali tale formato è stato anche utilizzato per la catalogazione di LG in rete: mi riferisco al progetto CORC (http://www.oclc.org/oclc/corc/) e all'attività della Deutsche Bibliothek di Francoforte. In particolare il progetto prevede lo sviluppo di un database internazionale per le citazioni bibliografiche per le risorse Internet con un input cooperativo per cui i dati sono acquisiti da differenti fonti secondo regole di compilazione diverse. I record possono essere immessi o in DC o in un formato OCLC-MARC, secondo differenti maschere per i data entry. E' possibile attraverso una ricerca per URL che il sistema generi automaticamente una citazione del titolo e un metadato sul record: correzioni e aggiunte possono essere inserite manualmente, se necessarie. Le citazioni sono collegate ai record di autorità e possono avere come output diversi formati: DC in HTML e RDF, USMARC).

Nei vari progetti di catalogazione di risorse digitali e digitalizzate citiamo anche META-LIB, in cui sono coinvolte la Universitätsbibliothek di Göttingen, la stessa Deutsche Bibliothek, la Bayerische Staatsbibliothek e il Deutsches Bibliotheksinstitut nell'ambito del sottoprogetto sulla modernizzazione e razionalizzazione delle biblioteche accademiche. In esso si stanno armonizzando gli standard per i metadati con le regole relative alla descrizione delle pubblicazioni a stampa.

Per quanto riguarda le tesi il programmma genera, sulla base delle informazioni immesse dal depositario, una pagina in HTML per ciascuna pubblicazione e crea un DC Metadata: gli elementi includono titolo, autore, data, nome dell'università e l'abstract, i vari formati per lo scarico e anche un codice di autentificazione; l'utente può da queste informazioni scaricare direttamente su un floppy il documento, se non vi sono problemi di copyright o di altro genere legale. Si può accedere alla base di dati via Z3950 o direttamente dall'OPAC: le opzioni di ricerca sono state modificate e accresciute con elementi ulteriori richiesti per risorse in rete.

In questo contesto gli identificatori di tali documentazioni in rete hanno assunto un particolare interesse per biblioteche e centri di documentazione, anche a livello internazionale
nell'ambito della Conferenza delle biblioteche nazionali europee (CENL) e dei direttori
(CDNL). Le agenzie nazionali dovrebbero anche assumersi la funzione di applicare come
identificatore il NBN, cioè il numero di bibliografia quale numero URN (Uniform resource
name) per l'identificazione delle copie di deposito dei loro documenti elettronici. Altro
identificatore sviluppato dagli editori è il DOI (Digital object identifier) da utilizzare nel sistema URN come qualsiasi altro sistema di numerazione (ISBN, ISSN).

Conclusioni

Vorrei concludere con alcune riflessioni su quanto fin qui osservato: con l'avvento di Internet la LG è sempre più a disposizione dell'utente finale che deve essere orientato nella massa di informazioni reperibili, attraverso interfacce chiare che lo guidino ad altre informa-

zioni correlate; è necessaria una interoperabilità fra i vari sistemi di informazione e fra i modelli concettuali dei dati. Occorre implementare campi specifici per le risorse in rete, già adottati nei formati bibliografici per permettere la gestione di informazioni sulla disponibilità e riproducibilità e cattura dei documenti, la loro disponibilità e il loro uso. Occorre creare un link tra documenti Web, più volatili, e i cataloghi. L'alto grado di analisi nella catalogazione presuppone infatti un'analisi del documento da parte degli autori o dei produttori e la creazione, eventualmente automatica, di informazioni minime (metadati).

Per concludere occorre avere un approccio di sistema aperto, con un incremento di nuove funzionalità nelle biblioteche e nei centri di documentazione per supportare l'integrazione di altri servizi.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

- 1. European association for grey literature exploitation (EAGLE). (1992). Manuale SIGLE. Parte 1: Regole di catalogazione SIGLE. Parte 4: Direttive per la standardizzazione delle intestazioni per gli enti collettivi. Terza edizione. Edizione italiana a cura dell'Associazione italiana biblioteche. Roma: Associazione italiana biblioteche (Rapporti AIB, 92/1). p. 3.
- 2. IFLA. Study group on the functional requirements for bibliographic records. (2000). Requisiti funzionali per record bibliografici: rapporto conclusivo, approvato dallo Standing committee della IFLA section on cataloguing. Edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma: ICCU.
- 3. La letteratura grigia: 2. Convegno nazionale organizzato dall'Istituto superiore di sanità, in collaborazione con l'Istituto centrale per il catalogo unico e l'Associazione italiana biblioteche. Roma, 20-21 maggio 1996. Atti. (1996). A cura di Vilma Alberani, Paola De Castro Pietrangeli e Daniela Minutoli. Roma: Istituto superiore di sanità (ISTISAN Congressi, 48).
- 4. Vilma Alberani. (1996). Profilo dell'evoluzione del concetto di letteratura grigia e iniziative italiane. In: La letteratura grigia: 2. Convegno nazionale, op. cit., p. 6.
- 5. IFLA. Universal bibliographic control and international Marc programme. (2000). ISBD(ER): International standard bibliographic description and institutions. Edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma: ICCU.
- The 7th Dublin Core Metadata Workshop: Die deutsche Bibliothek Frankfurt am Main, Germany, October 25-27, 1999.

IL GRUPPO DI STUDIO SULLA LETTERATURA GRIGIA OPERANTE A TORINO: ATTIVITÀ E PROGETTI

Mariangela Ravasenga

Ufficio Documentazione della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, Torino

Riassunto. - L'intervento testimonia l'avvenuta fondazione di un gruppo di studio sulla letteratura grigia a Torino, sorto per volontà concorde, espressa dai fondatori del medesimo e dai singoli partecipanti ai lavori, di gestire e catalogare il materiale documentario in oggetto, in modo da poter divulgare efficacemente la notizia della sua presenza sul territorio e della sua disponibilità alla consultazione. In appendice si allegano le due griglie presentate in occasione del Terzo convegno nazionale sulla letteratura grigia a testimonianza dell'avvio di una ricerca inerente alle disponibilità di LG sul territorio nazionale. Dalla rielaborazione dei dati della medesima, il gruppo intende trarre spunti pratici per una gestione coerente e funzionale alle singole esigenze delle biblioteche che dispongono di questo tipo di materiale documentario e per la stesura di un testo informativo rivolto all'utenza, per mezzo del quale si vuole far conoscere la precisa localizzazione della letteratura grigia esistente.

Summary (The study group on grey literature operating in Turin: activities and projects). - A study group on grey literature was established in Turin, from the common desire, expressed by the founder-members and by each participant to the works, of handling and classifying the documentation and effectively diffuse the information on its existence on the territory and the possibility of consultation. An addendum is enclosed representing the two schemes presented at the third national conference on grey literature as a proof of the setting up of a research on the availability of grey literature on the national territory. The processing of collected data should give practical hints for a supervision coherent and functional to the single needs of the libraries having this type of documentation and to draw up a text addressed to the users, containing exact location of the existing grey literature.

Introduzione

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino è operativa in SBN dal novembre 1996, sulla base di una convenzione stipulata con la Regione Piemonte, la quale ha assegnato all'Ufficio Documentazione dell'ente il ruolo di biblioteca-pilota per quanto concerne la catalogazione e la gestione della letteratura grigia (LG), del materiale minore e multimediale nell'ambito del territorio regionale.

L'affidamento di tale responsabilità è motivato dal fatto che il centro di documentazione camerale gestisce correntemente e rende disponibili per la consultazione diretta una notevole quantità di letteratura non convenzionale (documentazione di enti e organismi pubblici e di

società private, sia di natura monografica che periodica, studi di settore, bilanci, rassegne stampa, tesi) e centinaia di banche dati, tra le quali si segnalano, per la particolarità dell'argomento, gli archivi elettronici relativi ai brevetti e ai marchi depositati in tutto il mondo.

Strettamente connessa a questo compito è la fondazione del Gruppo di studio sulla letteratura grigia, sorto nel giugno 1998 per concorde volontà dei bibliotecari di enti quali la Regione Piemonte, la Camera di commercio di Torino, la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e il Teatro stabile di Torino, con il patrocinio dell'Associazione italiana biblioteche - Sezione Piemonte.

Il riconoscimento ufficiale della Regione Piemonte è avvenuto nel luglio del 1999. Il Gruppo si riunisce con cadenza mensile presso la sede del Centro studi del Teatro stabile di Torino. Le sue prerogative fondamentali sono sostanzialmente due:

- la volontà concorde e prioritaria di trovare le soluzioni più appropriate, sia sotto il profilo
 catalografico che sotto quello gestionale, per dare notizia in modo efficace e sollecito
 della presenza e della disponibilità della LG posseduta da ognuno dei partecipanti;
- l'eterogeneità nei confronti di diversi elementi:
- 1) i componenti del Gruppo, che sono convogliati autonomamente verso questa esperienza, perché, pur operando in ambiti documentari e di ricerca afferenti alle materie più varie e disparate, hanno trovato una forte motivazione nei comuni problemi di trattamento della rispettiva LG. Le esperienze messe a confronto sono quelle delle biblioteche e dei centri di documentazione di enti pubblici locali, di fondazioni, di associazioni private, di musei e del Politecnico, e più precisamente i lavori vedono impegnati i bibliotecari delle seguenti strutture: della Biblioteca centrale della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino; della Biblioteca d'arte dei Musei civici di Torino; della Biblioteca del Consiglio regionale della Regione Piemonte; della Biblioteca dell'associazione culturale ARTLAB; della Biblioteca dell'Azienda sanitaria locale 2; della Biblioteca internazionale di cinema e fotografia "Mario Gromo" del Museo nazionale del cinema Fondazione "Maria Adriana Prolo"; della Biblioteca nazionale del Club alpino italiano; del Centro studi del Teatro stabile di Torino; dell'Ufficio documentazione della Camera di commercio di Torino;
- 2) le tipologie di letteratura grigia posseduta: si spazia dai bilanci societari ai libretti di sala, dai brevetti alle tesi, dalle pubblicazioni ad uso interno alle rassegne stampa, dai rapporti alle norme tecniche, dai cataloghi alle dispense ad uso didattico, dagli studi di settore al materiale pubblicitario;
- 3) le modalità di gestione dello specifico materiale documentario: i programmi in uso variano da SBN a ERASMO al trattamento manuale, coerentemente con le situazioni economiche ed organizzative delle singole realtà operative, che solitamente riservano trattamenti precisi ad ogni particolare tipologia di LG in funzione del supporto su cui essa si trova.

Attività e prospettive future

La prima attività svolta dai membri del Gruppo è stata quella di confrontare le rispettive modalità di gestione sulla base di semplici interrogativi: che cosa possediamo? come trattiamo la nostra LG? quanta ne mettiamo a disposizione? chi è il nostro utente? l'utente viene a conoscenza delle nostre disponibilità documentarie non convenzionali? come?

A fronte della complessa varietà del patrimonio documentario cui si è risaliti, si è giunti alla conclusione che tutta la LG può - e deve - trovare adeguata catalogazione, in quanto ogni tipo di documento considerato offre la possibilità di risalire a tutti i dati bibliografici essenziali per un suo riconoscimento.

Partendo dall'assunto che il valore documentario della LG è differente da quello della letteratura convenzionale, il riconoscere l'esistenza di questi due mondi informativi paralleli crea la necessità di rendere disponibili all'utenza entrambi e l'intero Gruppo concorda nella volontà di operare in tal senso, nella piena consapevolezza della difficoltà di gestione e conservazione fisica del materiale in oggetto.

Non ci si nasconde, altresì, che l'urgenza di notificare l'avvenuta acquisizione della LG si scontra concretamente con le carenze di personale e di attrezzature che accomunano da sempre tutte le realtà bibliotecarie, ma si intende comunque procedere su questa linea d'azione, indirizzata, in prima istanza, a chiarire la varietà della LG esistente sul territorio regionale e, se possibile, nazionale, sia per quanto attiene agli argomenti trattati, sia per ciò che concerne il supporto sul quale essa è reperibile.

Conseguenza diretta di questa esigenza è stata l'elaborazione di una duplice griglia, il cui prototipo è stato definito e viene presentato ufficialmente in occasione di questo convegno, esemplificando con i dati della Camera di commercio di Torino (Allegati 1-2): esso è strutturato in modo da raccogliere, da una parte, informazioni sulle biblioteche e i centri di documentazione presso cui è reperibile letteratura non convenzionale e, dall'altra, indicazioni puntuali sul tipo di LG disponibile.

L'analisi viene condotta monitorando il posseduto in termini di natura, quantità e trattamento locale del singolo tipo di documento.

Attualmente si è testata la fattibilità della ricerca inserendo le informazioni relative ai dati concernenti i centri di documentazione operanti nel Gruppo.

Entro i primi mesi del 2000 si intende proporte la griglia su Internet, e più precisamente all'interno del sito dell'AIB - Sezione Piemonte: sulla base delle informazioni che, ci si augura, si riceveranno numerose da parte dei colleghi bibliotecari, i dati verranno rielaborati in una pubblicazione divulgativa, che si pensa di proporte come materiale di consultazione a tutte le biblioteche per indirizzare gli utenti verso le strutture che gestiscono la LG utile alle singole specifiche ricerche.

Una seconda iniziativa cui si sta pensando, e che trova concreta motivazione nella varietà di argomenti e di materiali cui ci si è trovati davanti, è quella di creare un archivio elettronico, inizialmente off line e poi, eventualmente, accessibile via Internet, in cui raccogliere tutti i dati bibliografici e, se possibile, il full-text della LG reperibile presso i membri del Gruppo e rispondente a significativi canoni conoscitivi e informativi in ambito locale.

Per concludere, nel ringraziare gli organizzatori della manifestazione, che ci hanno dato modo di presentarci, ribadisco che la nostra mission resta quella di mettere a disposizione dell'utenza tutta la nostra LG in full-text: l'intero nostro lavoro, sia come membri del Gruppo di studio che come singoli professionisti, sarà mirato a questo scopo.

Qualunque osservazione o proposta di collaborazione da parte dei colleghi sarà molto gradita e potrà fungere da valido spunto per ulteriori attività di ricerca.

ALLEGATO 1

Scheda da far compilare ad ogni centro di documentazione interessato al progetto

Denominazione Ufficio Documentazione Ente di appartenenza Camera di commercio di Torino Anno di fondazione 1862 Tipologia della biblioteca Centro di documentazione specializzato in economia, organizzazione aziendale, statistica, diritto nazionale e internazionale, ha una sezione specializzata in storia, cultura ed economia piemontese, possiede numerosi annuari e collane di organismi internazionali (ONU, CEE, OCDE, BIT, Banca mondiale, Eurostat). Socio UNI e CEI, dispone di tutte le norme emanate dai due enti. E' Centro Patlib del Piemonte: vi si reperiscono tutte le banche dati brevettuali e parecchia documentazione su supporto cartaceo sull'argomento. Indirizzo Via San Francesco da Paola, 24 10123 Torino TO Entrata in via Giolitti, 26 Orario di apertura lun-gio 9.00-12.15 e 14.30-15.45; ven 9.00-12.15 Apertura al pubblico Aperta a tutti senza limitazioni Consultazione Si Prestito No **Fotocopie** In sede a £ 100 (foglio A4) con ricevuta Reference Si Gestione catalografica ed amministrativa In SBN dal 26 novembre 1996 (5 postazioni di cui 2 del patrimonio documentario per la sola catalogazione e 1 per la sola consultazione) Catalogo Cartaceo fino al 1989, poi informatizzato con ERASMO e, dal 26 novembre 1996, con SBN Ricerche bibliografiche Per autore, per titolo, per soggetto Soggettario di riferimento Soggettario di Firenze

Classificazione	No
Patrimonio bibliografico	 75 000 volumi con 2000 accessionamenti annui (per acquisto, scambio, dono o produzione propria) 1700 testate periodiche, di cui 150 in abbonamento aperto 242 banche dati su cd-rom 13 banche dati brevettuali 126 archivio elettronici su floppy disk collegamento via Internet (3 postazioni) con numerose banche dati ad accesso remoto (GURFTEL, Sole 24 ore, IPSOA, De Agostini, ecc.)
Referente	Dott.ssa Mariangela Ravasenga
Tel.	011/5716271
Fax	011/539686
E-mail	m.ravasenga@to.camcom.it
Sito Internet	www.to.camcom.it

relativa a convegni*

ALLEGATO 2

Schema indicante la Letteratura grigia e il materiale minore disponibili nelle singole biblioteche

I documenti con l'asterisco devono essere intesi come prodotti non commercializzati, a circolazione limitata, frutto di una produzione interna e/o non pubblicati.

Le quantità dei documenti sono così distinte: - da 0 a 50 titoli - da 100 a 200 titoli - da 200 a 500 titoli - da 200 utoli - da 200 utoli - da 200 titoli - da 200 utoli - da 200 titoli - da 200 utoli - oltre 500 titoli - oltre 500 titoli	Quantità Modalità Modalità di Argomenti di documenti di catalogazione consultazione acquisizione trattati disponibili	Oltre 500 Catalogati in SBN Libera in sede Doni o acquisizione Economia, scambi No prestito in loco di produzio- con l'estero, situane propria a tiratura zione socio-culturalimitata che, salvo le, commercio interrare occasioni, non è le, artigianato, PMI, posta in vendita le, artigianato, PMI, urbanistica, lavoro e sicurezza, turismo e commercio, innovazione tecnologica, subfornitura, biblioteconomia, storia e arte
e quantità dei documenti so da 0 a 50 titoli da 50 a 100 titoli da 100 a 200 titoli da 200 a 500 titoli oltre 500 titoli	Quantità di documenti disponibili	Oltre 500
Le quan - da 0 - da 56 - da 16 - da 16 - da 26 - da 26	Tipologia di documenti posseduti	Atti dei convegni*

(segue)			,		
Tipologia di documenti posseduti	Quantità di documenti disponibili	Modalità di catalogazione	. Modalità di consultazione	Modalità di acquisizione	Argomenti trattati
Audiocassette*	Da 0 a 50	Catalogati in SBN	Libera in sede No prestito	Produzione propria a tiratura limitata e doni	Manifestazioni di interesse camerale
Risorse elettroni- che*	Da 0 a 50	Catalogati in SBN	Su appuntamento No prestito	Produzione propria a tiratura limitata, doni o allegati a li- bri	Convegni, attività produttive, subfor- nitura
Videocassette*	Da 0 a 50	Catalogati in SBN	Su appuntamento No prestito	Produzione propria a tiratura limitata, doni o allegati a li- bri	Torino, manifesta- zioni di interesse pubblico
Bilanci	Da 200 a 500	Attualmente non sono catalogati, ma raccolti in due scaffali: uno relativo alle banche, l'altro relativo agli altri enti. I bilanci sono ordinati in ordine alfabetico sulla base del nome dell'azienda. L'intenzione è quella di catalogarli in SBN	Libera in sede No prestito	Dono	Bilanci di esercizio di enti privati e pub- blici e di banche

o,
-2
90
2
S

Tipologia di documenti posseduti	Quantità di documenti disponibili	Modalità di catalogazione	Modalità di consultazione	Modalità di acquisizione	Argomenti trattati
Bollettini interni	Oltre 500	Catalogati in SBN	Libera in sede No prestito	Produzione propria a tiratura limitata e doni	Attività aziendali c di enti pubblici
Newsletter				y	
Brevetti e marchí	Oltre 500 Sono tutti su banca dati	Le singole banche dati sono catalogate in SBN	Su appuntamento No prestito	Acquisti presso il produttore (OEB) è doni del Ministero dell'industria	Brevetti d'invenzio- ne e marchi
"Bugiardini"					

Cataloghi di vendita Copioni e sceneggiature cinematografiche

Cataloghi di librerie antiquarie

Cataloghi di aste

Copioni teatrali

Comunicati stampa

_
9
3
ŏά
×

Tipologia di documenti posseduti	Quantità di documenti disponibili	Modalità di catalogazione	. Modalità di consultazione	Modalità di acquisizione	Argomenti trattati
Rassegne stampa	Oltre 500	Attualmente non so- no catalogati, ma raccolti in un unico scaffale. L'intenzio- ne è quella di cata- logarli in SBN	Libera in sede No prestito	Produzione propria a tiratura llimitata e doni	Enti locali e avveni- menti di particolare importanza econo- mica e culturale
Dispense a uso didattico					
Estratti					
Cartoline					
Fotografie	Da 200 a 500	Attualmente non so- no catalogati	Libera in sede No prestito	Produzione propria	Manifestazioni di interesse camerale, sede della CCIAA
Manifesti	Da 0 a 50	Attualmente non so- no catalogati	Libera in sede No prestito	Produzione propria a tiratura limitata e doni	Manifestazioni di interesse camerale
mvn					
Pieghevoli					
Volantini		· · ·		·	

_
es?
-
7
27
č,

di documenti posseduti	Quantità di documenti disponibili	Modalità di catalogazione	Modalità di consultazione	Modalità di acquisizione	Argomenti trattati
Materiale pubblici- tario					
Manuali tecnici					
Norme tecniche	Oltre 500	Ordinati numericamente con aggiomamento mensile. Catalogo UNI sia cartaceo che su supporto informatico	Libera in sede No prestito No fotocopie	Abbonamento Unico punto vendita in Piemonte: centro estero CCIAA	Normalizzazione e omologazione di prodotti e processi produttivi
Monografie					
Preprints					
Studi e ricerche	oltre 500	Catalogati in SBN	Libera in sede No prestito	Produzione propria a tiratura limitata e doni**	Economia, scambi con l'estero, situa- zione socio-cultura- le, commercio inter- no ed internaziona- le, artigianato, PMI, urbanistica, lavoro e sicurezza, turismo e

(**) Per quanto riguarda gli studi camerali, si tratta di produzione propria a tiratura limitata e, che, salvo rare occasioni, non è posta in vendita (eventualmente, la vendita è curata direttamente da due uffici camerali preposti allo scopo). In alcuni casi, recentemente, alcuni studi sono stati messi a disposizione sui siti camerali

Tipologia di documenti posseduti	Quantità di documenti disponibili	Modalità di catalogazione	Modalità di consultazione	Modalità di acquisizione	Argomenti trattati
					commercio, innova- zione tecnologica, subfornitura, storia e arte
Tesi di dottorato					
Tesi di laurea	Da 0 a 50	Attualmente non so- no catalogati, ma raccolti in un unico scaffale. L'intenzio- ne è quella di catalo- garli in SBN	Libera in sede No prestito	Dono o scarico da Internet (sito del Ministero delle Fi- nanze)	Economia nazionale le ed internazionale, diritto connesso al funzionamento delle camere di commercio, commercio, elettronico, economia locale
Traduzioni					
Altro					

LA CATALOGAZIONE DELLE TESI: PROBLEMATICHE E IPOTESI PER UNA STANDARDIZZAZIONE NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

Antonio Zanon Consorzio per il Sistema bibliotecario, Abano Terme

Riassunto. - L'Università di Padova, in collaborazione con altri atenei italiani tra cui Pisa, Catania e Udine, ha promosso il progetto Thesis 99 per la realizzazione di un sistema universitario per la gestione, tenuta e tutela delle tesi. Per favorire la più ampia diffusione delle informazioni contenute nelle tesi il progetto si propone l'elaborazione di uno standard per l'archiviazione informatica delle tesi stesse e la costituzione di un archivio unico nazionale che ne raccolga le registrazioni bibliografiche. Si formulano proposte relativamente alla catalogazione uniforme di tutti i tipi di tesi (di laurea, di specializzazione, di dottorato), articolata in due livelli: un primo livello che dovrà obbligatoriamente contenere tutti i dati richiesti dalla cooperazione (descrizione secondo ISBD, accessi per autore secondo le RICA, accessi per soggetto secondo le materie d'insegnamento e i termini ricavati dal titolo e dall'abstract, accessi per data e per tipo di tesi); un secondo livello nel quale si potranno integrare ai dati di primo livello informazioni gestite a livello locale, quali ad esempio ulteriori accessi per soggetto (CDD, thesauri specializzati) in uso in ogni specifica realtà.

Summary (Cataloguing of theses: problems and suggestions for a standardisation in Italian universities). - The University of Padua, in collaboration with other Italian universities including Pisa, Catania and Udine has promoted the Thesis 99 project in order to realise a university system for the management, storing and safeguarding of theses. In order to encourage a wider diffusion of the information contained in theses, the project proposes the elaboration of a standard for the computerised registration of theses and the setting up of a single national archive where their bibliographic registration can be kept. Some proposals are formulated relative to uniform cataloguing of all types of theses (graduation, specialisation and doctorate), organised at two levels: a first level which will necessarily contain all the data required for collaboration (description according to ISBD, access by author according to the Italian cataloguing rules, access by subject according to the subject taught and the key words taken from the title and the abstract, access by date and type of thesis); a second level in which information managed at a local level, such as further access by subject (DDC, specialised thesauri) used in specific situations could be integrated with the data from the first level.

Introduzione

L'Università di Padova, in collaborazione con le Università di Pisa, Catania e Udine, il Ministero per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica, il Ministero per i beni culturali e ambientali, la Conferenza dei rettori delle università italiane, l'Associazione nazionale

archivistica italiana e l'Associazione italiana biblioteche, ha promosso il progetto Thesis 99 (1) che ha come obiettivo la realizzazione di un sistema universitario per la gestione, tenuta e tutela delle tesi.

Oggetto di questo progetto sono tutte le tesi, di diploma, di laurea, di specializzazione, di dottorato, presentate in forma dattiloscritta, su supporto magnetico, o su qualunque altro supporto, per la discussione pubblica e la valutazione finale del candidato. Tra i risultati attesi da questo progetto vi è l'elaborazione di uno standard per l'archiviazione informatica delle tesi stesse, e la definizione di un modello per la loro valorizzazione, in termini di disponibilità e accesso alle informazioni in esse contenute.

Nell'ambito della Seconda conferenza organizzativa degli archivi delle Università italiane, che ha avuto luogo a Padova nei giorni 11 e 12 novembre 1999, sono stati esposti i risultati del primo anno di attuazione del progetto.

In quella sede si è evidenziata la particolare natura delle tesi, da un lato documento amministrativo che fa parte integrante del fascicolo studente e attesta la conclusione di un cursus studiorum, dall'altra documento di valore scientifico, portatore di informazioni che meritano di essere diffuse con gli strumenti più adeguati. Ecco quindi la necessità di un coordinamento tra archivisti e bibliotecari, ciascuno con le proprie competenze, per un trattamento coerente che, fatte salve le necessarie attenzioni verso la conservazione, permetta la piena accessibilità delle tesi (consultazione, prestito, fotocopiatura) nel rispetto della volontà dell'autore.

Altro elemento di interazione tra archivio e biblioteca sarà l'utilizzo delle tecnologie informatiche: la digitalizzazione delle tesi e la loro disponibilità in linea possono risolvere i problemi derivanti da due attività potenzialmente antitetiche come quelle della conservazione e della fruizione. All'interno del progetto Thesis 99 è prevista una fase sperimentale per la realizzazione di una biblioteca digitale delle tesi di laurea che partirà dalle tesi presentate nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Padova. Progetti analoghi stanno per prendere il via anche in altri atenei, ad esempio in quello di Pisa.

Accanto al progetto di biblioteca elettronica delle tesi ci si è preoccupati di elaborare alcune proposte per l'adozione di standard per un'adeguata descrizione e catalogazione bibliografica.

Affrontare il tema della catalogazione delle tesi è importante perché ancora oggi nel nostro paese, se si eccettuano quelle di dottorato (2), esse non sono oggetto di una sistematica attività catalografica: le iniziative in tal senso continuano a rimanere in ambito locale, con criteri molto disomogenei da una struttura all'altra, con grave pregiudizio per la diffusione e circolazione delle informazioni. La proposta scaturita da Thesis 99 è quella di costituire un archivio nazionale che raccolga in un unico data base, o in archivi separati, consultabili contemporaneamente attraverso un metaopac di ricerca, le registrazioni bibliografiche e un breve abstract.

Al fine di facilitare la fusione delle registrazioni, o la loro interrogazione contemporanea attraverso punti di accesso condivisi da tutti i partecipanti, ed allo stesso tempo salvaguardare abitudini e strumenti di ricerca specifici di ciascuna realtà si propongono due livelli di catalogazione: un primo livello che contenga tutti i dati ritenuti necessari per la descrizione e la

ricerca nell'archivio unico nazionale, e un secondo livello di catalogazione nel quale si potranno integrare i dati di primo livello con note specifiche di interesse locale e/o ulteriori accessi (per esempio thesauri locali, CDD, o soggettazione tradizionale).

I dati di primo livello dovrebbero comprendere:

- 1) descrizione bibliografica redatta secondo i vari standard ISBD (International Standard Bibliographic Description);
- accessi per autore formulati secondo le RICA (Regole italiane di catalogazione per autori);
- 3) accessi per soggetto secondo le materie d'insegnamento ed i termini ricavati dal titolo della tesi e dall'abstract;
 - 4) altri accessi per data e per tipo di tesi (di laurea, di specializzazione, ecc.).

La scelta di utilizzare gli standard ISBD e le RICA è dovuta al largo impiego che questi strumenti hanno nelle biblioteche dei vari atenei. Inoltre l'adozione degli standard ISBD permette di descrivere le tesi e i loro allegati in maniera omogenea, indipendentemente dal supporto fisico. Infine si è scelto di adottare norme utilizzate di solito per la gestione dei materiali di biblioteca, piuttosto che norme specifiche per la letteratura grigia, anche per consentire l'impiego delle registrazioni bibliografiche così prodotte all'interno dei cataloghi generali di biblioteca.

Più complessa, invece, si è rivelata l'individuazione di strumenti per la catalogazione semantica altrettanto diffusi. Il Soggettario della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, molto utilizzato nelle biblioteche pubbliche, non lo è altrettanto nelle biblioteche delle università e lo stesso si può dire per la Classificazione decimale Dewey. Ci si è orientati, quindi, verso due metodi di ricerca per soggetto senza dubbio nuovi, ma che possono essere applicati con relativa semplicità e che si integrano tra di loro. Il primo è mutuato dalla serie speciale Tesi di dottorato della Bibliografia nazionale italiana (che da ora in avanti indicheremo con BNI/T) e permette la ricerca attraverso la materia d'insegnamento rappresentata da una sigla alfanumerica. Il secondo consente una ricerca sui termini che compongono il titolo e il breve abstract che accompagnerà la tesi al momento della presentazione.

Descrizione bibliografica

Un esame più dettagliato dei singoli aspetti della catalogazione può iniziare dalla descrizione bibliografica. Le tesi sono un tipo di documento che, pur appartenendo all'ampia categoria della letteratura grigia, non presentano particolari problemi descrittivi, poiché, dal punto di vista formale, riportano i dati con una certa regolarità.

Normalmente dispongono di un frontespizio nel quale gli elementi seguono una disposizione costante e alcune università hanno propri regolamenti o disposizioni per la composizione e la formulazione dei frontespizi delle tesi. Esiste inoltre, anche se in Italia non trova un'ampia applicazione, la norma UNI ISO 7144, *Presentazione delle tesi e documenti simili* (3) del febbraio 1997, che traduce la norma ISO 7144 del 1986, nella quale, al punto 7, sono elencate le informazioni che devono essere riportate nel frontespizio. Da questo punto di

vista, quindi, il rilevamento delle informazioni risulta agevole, tuttavia alcuni elementi vengono trascritti in maniera difforme nei cataloghi delle diverse biblioteche ed è auspicabile a tale proposito un'armonizzazione delle procedure.

Si tratta, in particolare, del trattamento delle formulazioni "Tesi di laurea" o "Tesi di specializzazione", o simili, che in alcuni cataloghi vengono trattate come complementi del titolo mentre in altri vengono incluse in note formalizzate e riportate nell'area 7 di ISBD, e del nome dell'università, che compare molto spesso nel frontespizio delle tesi e normalmente viene riportato anch'esso nell'area 7 di ISBD, con l'autorevole eccezione della BNI/T, che lo include tra le indicazioni di responsabilità nella prima area.

Un altro punto di difformità tra i vari cataloghi è costituito dai dati che compongono l'area 4 di ISBD, la quale normalmente prevede tre elementi: il luogo di pubblicazione, il nome dell'editore, la data di pubblicazione, oltre ad altri elementi facoltativi inerenti la manifattura vera e propria del documento. Di questi tre elementi, nelle tesi di laurea solitamente è presente solo il terzo, la data.

Infatti le tesi presentate alla commissione valutatrice al termine di un cursus studiorum, sia dattiloscritte che su altri supporti, sono da considerarsi prive di un editore, in quanto la prima pubblicazione avviene proprio in quella occasione: sono solitamente prive anche di un luogo di pubblicazione, dal momento che esso è implicitamente coincidente con la sede universitaria presso la quale sono discusse.

In alcuni cataloghi, nel campo riservato all'editore, viene riportato il nome dell'università e per il luogo viene riportato quello della sede universitaria, ma non si può affermare che l'università svolga rispetto alle tesi la funzione di editore. L'area della pubblicazione dovrebbe contenere, quindi, solo la data.

L'area delle note deve essere utilizzata per integrare tutti quegli elementi utili a caratterizzare la tesi che non sono presenti nelle aree precedenti. Un primo elenco di questi elementi potrebbe essere il seguente: tipo di tesi (di laurea, di dottorato, ecc.), università, facoltà, corso di laurea, anno accademico, ciclo.

Inoltre, l'area delle note potrebbe essere usata per arricchire la registrazione bibliografica di primo livello, aggiungendo tutte le informazioni che si ritengono utili per una descrizione più dettagliata del contenuto, per esempio dando informazioni su carteggi, documenti inediti, archivi consultati, materiali allegati e altro.

Accessi per autore

E' ormai opinione abbastanza condivisa che l'autore della tesi sia da considerarsi il candidato. Il ruolo del relatore dovrebbe essere di indirizzo del lavoro di redazione dell'elaborato, e mai di esecuzione. In questo senso si esprimono anche le RICA che, al paragrafo 11, prescrivono di assegnare l'intestazione principale al nome del candidato.

Va anche detto che, al momento della laurea il nome dello studente è ancora pressoché sconosciuto e, con ogni probabilità, questo non sarà l'accesso principalmente utilizzato nelle ricerche. Queste si baseranno piuttosto sui dati noti alla comunità scientifica, quali: i nomi dei docenti, i nomi delle università, le materie di studio, i soggetti specifici, o un incrocio tra questi.

Pertanto, oltre al nome dell'autore, si è previsto di dare un accesso ai nomi delle altre persone coinvolte nella elaborazione della tesi e ai nomi degli atenei. In particolare questo ultimo accesso è stato privilegiato nelle scelte della BNI/T che lo antepone, nell'ordine con il quale stabilisce gli accessi, al nome del tutore o a quello di altri autori (4).

Accessi per soggetto

La produzione di tesi nelle università è molto alta, anche se la recente riforma dell'ordinamento universitario potrebbe ridurne il loro numero. La sola Università di Padova ne produce circa 6000 l'anno. Se si vuole che tutte le tesi vengano catalogate, occorre quindi dotarsi di strumenti agili e di semplice applicazione, ferma restando la possibilità per ciascun ateneo di integrare le registrazioni con ulteriori accessi semantici, ad esempio utilizzando i medesimi strumenti impiegati nell'indicizzazione per soggetto del restante patrimonio. Questi accessi, però, proprio perché non applicati in tutte le università, non possono essere oggetto di condivisione nell'eventuale base di dati nazionale o costituire chiavi di ricerca nel metaopac di interrogazione.

La necessità di adottare metodi di indicizzazione semantica facili da applicare e poco onerosi in termini di risorse potrebbe essere risolta per mezzo di questi due strumenti: la ricerca per materia d'insegnamento, rappresentata da un codice alfanumerico, che possa essere eventualmente utilizzato per l'ordinamento delle tesi, e la ricerca per termini ricavati in maniera automatica dalle parole che compongono il titolo e l'abstract.

L'accesso per materia d'insegnamento è già praticato dalla BNI/T, nei cui fascicoli l'indice per materia è costituito dalle denominazioni delle materie messe a concorso per il dottorato di ricerca desunte dalla *Gazzetta ufficiale*. Le materie sono rappresentate nelle singole registrazioni da sigle alfanumeriche, riportate in un'apposita tabella accanto alle vedette in chiaro. Occorre verificare se questo tipo di accesso si può estendere, e con quali eventuali adattamenti, al di fuori delle tesi di dottorato.

L'accesso per termini derivati dal titolo e dall'abstract presuppone che al momento della presentazione le tesi debbano essere accompagnate da un breve abstract. Questo dovrebbe essere redatto dallo studente e tradotto in inglese a cura dell'università. La particolarità del tipo di documento, nel quale i titoli sono nella maggior parte dei casi definitori, e l'abstract, che dovrebbe contenere i termini maggiormente significativi rispetto al contenuto della tesi, dovrebbero consentire il raggiungimento di un risultato soddisfacente.

Altri possibili accessi da prevedere sono la data, o l'anno accademico, e il tipo di tesi. Questi accessi consentono di filtrare le ricerche formulate attraverso i percorsi classici: per autore, per università, per soggetto, limitandole secondo un determinato arco temporale o secondo un determinato tipo di tesi, ad esempio solo le tesi di dottorato.

Per concludere ci sembra utile formulare l'auspicio che le registrazioni bibliografiche relative alle tesi vadano a comporre non solo un archivio specifico, come quello che qui si ipotizza, ma anche il catalogo generale della biblioteca, affinché possano essere trovate e utilizzate anche dal pubblico comune, cioè non specificamente interessato a reperire un'informazione che provenga da tesi, ma che comunque, da questo materiale, può ricavare informazioni spesso uniche. Ed è proprio per consentire, con poche integrazioni, l'utilizzo delle registrazioni così prodotte anche al di fuori di un catalogo specifico, che si è cercato di formulare procedure compatibili con la catalogazione del restante materiale presente nelle biblioteche.

BIBLIOGRAFIA E NOTE

- 1. http://www.unipd.it/ammi/archivio/th_idx.htm.
- 2. Ci si riferisce alla pubblicazione, in una serie separata della BNI, delle registrazioni relative alle tesi di dottorato soggette a consegna, a norma di legge, presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze (DPR 11 luglio 1980, n. 382, art. 73). Queste registrazioni sono pubblicate in: Bibliografia nazionale italiana. Tesi di dottorato. Roma: Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1995. Una presentazione di questa iniziativa si può trovare in: Gloria Cerbai Ammannati (1996). La serie Tesi di dottorato della Bibliografia nazionale italiana. In: La letteratura grigia. 2. Convegno nazionale. Roma, 20-21 maggio 1996, atti a cura di V. Alberani, P. De Castro Pietrangeli e D. Minutoli. Roma: Istituto superiore di sanità, p. 37-40.
- UNI-ISO (1997). Presentazione delle tesi e documenti simili: UNI ISO 7144, norma italiana. Milano: UNI.
- Cfr. le avvertenze poste all'inizio dei fascicoli della Bibliografia nazionale italiana. Tesi di dottorato, cit.